

La rotta giusta.

*Bilancio
Intermedio*



30 Giugno

2014

Iccrea  **Banca**

*Bilancio Intermedio
al 30 giugno 2014
Iccrea Banca S.p.A.*

Iccrea Banca S.p.A.

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Capitale Sociale: Euro 216.913.200 i.v.
Società appartenente al Gruppo Bancario Iccrea
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari al n. 20016
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento
della società Iccrea Holding S.p.A.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO INTERMEDIO	7
PROSPETTI CONTABILI	57
STATO PATRIMONIALE	59
CONTO ECONOMICO	60
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	61
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	62
RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO	64
NOTE ILLUSTRATIVE	67
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	73
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	109
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	141
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	157
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	161
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	185
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	191
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	195
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	201
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	205
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO INTERMEDIO	211
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	215

*Relazione
sulla Gestione
al Bilancio Intermedio*

AL 30 GIUGNO 2014



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO INTERMEDIO

1. I PRINCIPALI RISULTATI DELLA BANCA	12
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	17
3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO	21
4. L'ATTIVITÀ DELLA BANCA	27
5. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE	52
6. LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	53
7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E LE PREVISIONI PER L'INTERO ESERCIZIO	55

Chi siamo

Icecrea Banca è l'Istituto Centrale del Credito Cooperativo, il cui scopo statutario è quello di "rendere più completa, intensa ed efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo (BCC), sostenendone e potenziandone l'azione..."

Icecrea Holding, capogruppo del Gruppo bancario Icecrea, detiene il 99,998% del capitale sociale di Icecrea Banca.

Icecrea Banca è una solida realtà che offre servizi nell'ambito della Finanza, dei Sistemi di Pagamento, della Monetica, svolgendo anche attività creditizia a supporto delle esigenze del sistema del Credito Cooperativo.

Icecrea Banca gestisce l'infrastruttura tecnologica di sostegno, controllo ed erogazione dei servizi a supporto dei processi di business del Gruppo bancario Icecrea.

Icecrea Banca è la centrale finanziaria del Gruppo bancario Icecrea ed è acquirer diretto ed emittente per il circuito Ottomila, che identifica la linea completa delle carte di credito, debito e prepagate nazionali ed internazionali.

Il Gruppo Bancario Icecrea

Il Gruppo Bancario Icecrea è costituito da un insieme di aziende nate con un principale obiettivo: supportare l'operatività bancaria delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e soddisfare le esigenze che emergono, a livello territoriale, dalle loro clientele di elezione: corporate (piccole e medie imprese) e retail (famiglie). I servizi e i prodotti che il Gruppo offre sia attraverso le due banche di secondo livello (Icecrea Banca e Icecrea Bancalmpresa), sia grazie alle altre società controllate dalla Capogruppo Icecrea Holding e ad importanti partnership con enti esterni, spaziano dal ramo assicurativo (vita e danni) a quello strettamente finanziario e degli investimenti, includendo la consulenza e la formazione per le strategie aziendali. Le Società del Gruppo bancario Icecrea, perciò, non operano direttamente con il mercato, ma predispongono un sistema integrato di soluzioni per essere vero partner di ogni Banca di Credito Cooperativo e Cassa Rurale nel proprio territorio di competenza, affinché ogni BCC possa essere attrice locale dello sviluppo economico e sociale.



1. I PRINCIPALI RISULTATI DELLA BANCA

Stato Patrimoniale Riclassificato (dati in migliaia di euro)	Attivo	giu-14	dic-13	var%
Attività finanziarie di negoziazione	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	444.145	440.380	0,9%
Attività finanziarie valutate al fair value	30. Attività finanziarie valutate al fair value	317.060	321.150	-1,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.186.315	3.449.428	21,4%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.584.098	3.755.290	-4,6%
Crediti verso banche	60. Crediti verso banche	35.624.910	32.827.713	8,5%
Crediti verso clientela	70. Crediti verso clientela	2.140.800	1.768.381	21,1%
Adeguamento di valore delle attività finanziarie	90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie	222	-53	-522,8%
Partecipazioni	100. Partecipazioni	263.610	63.564	314,7%
Attività materiali e immateriali		12.965	15.558	-16,7%
	110. Attività materiali	7.077	8.320	-14,9%
	120. Attività immateriali	5.888	7.238	-18,7%
Attività fiscali	130. Attività fiscali	7.580	17.014	-55,4%
Altre voci dell'attivo		575.843	335.892	71,4%
	10. Cassa e disponibilità liquide	76.444	82.637	-7,5%
	80. Derivati di copertura	5.471	5.562	-1,6%
	140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	291.488	30.313	861,6%
	150. Altre attività	202.441	217.381	-6,9%
	Totale dell'attivo	47.157.548	42.994.317	9,7%

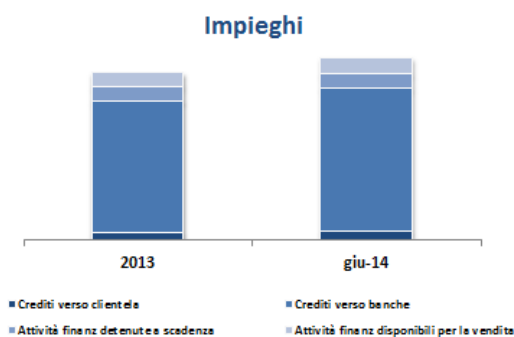
Stato Patrimoniale Riclassificato (dati in migliaia di euro)	Passivo e patrimonio netto	giu-14	dic-13	var%
Debiti verso banche	10. Debiti verso banche	24.117.673	21.391.952	12,7%
Debiti verso clientela	20. Debiti verso clientela	15.797.377	15.259.974	3,5%
Titoli in circolazione	30. Titoli in circolazione	4.512.229	4.287.398	5,2%
Passività finanziarie di negoziazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	415.175	391.236	6,1%
Passività finanziarie valutate al fair value	50. Passività finanziarie valutate al fair value	751.239	763.418	-1,6%
Altre voci del passivo		1.000.909	349.737	186,2%
	80. Passività fiscali	32.785	34.462	-4,9%
	60. Derivati di copertura	89.363	75.167	18,9%
	90. Passività associate ad attività in via di diminuzione	292.915	32.905	790,2%
	100. Altre passività	585.846	207.203	182,7%
Fondi		20.826	19.927	4,5%
	110. Trattamento di fine rapporto del personale	14.113	13.348	5,7%
	120. Fondi per rischi e oneri	6.714	6.579	2,1%
Riserve		301.962	273.733	10,3%
	130. Riserve da valutazione	115.037	92.042	25,0%
	160. Riserve	186.925	181.691	2,9%
Capitale	180. Capitale	216.913	216.913	0,0%
Utile perdita di periodo	220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.244	40.028	-41,9%
	Totale passivo e patrimonio netto	47.157.548	42.994.317	9,7%

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)				
Voce	giu-14	giu-13	var%	Voci come da circolare n.262 BI del 22/12/2005
Margine di interesse	33.805	37.158	-9,0%	10-20
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	23.266	30.035	-22,5%	80-90-100-110
Dividendi	517	143	261,3%	70
Commis sioni nette	60.112	58.166	3,3%	40-50
Altri oneri e proventi di gestione	10.012	9.933	0,8%	190
Ricavi Totali	127.712	135.435	-5,7%	
Spes e per il personale	-31.680	-30.975	2,3%	150a
Altre spes e amministrative	-56.125	-49.133	14,2%	150b
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.333	-3.342	-0,3%	170-180
Totale costi funzionamento	-91.138	-83.450	9,2%	
Risultato lordo di gestione	36.574	51.985	-29,6%	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-271	169	-260,1%	160
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	983	357	175,4%	130 a)
Totale accantonamenti e rettifiche	713	526	35,5%	
Risultato operativo netto	37.287	52.511	-29,0%	
Utile prima delle imposte	37.287	52.511	-29,0%	
Impos te sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-14.243	-19.888	-28,4%	260
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	23.044	32.623	-29,4%	280
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	200	-		280
Utile (Perdita) del periodo	23.244	32.623	-28,7%	

Indicatori di performance

Impieghi

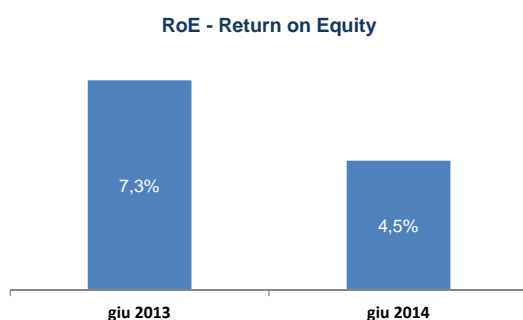
Nel primo semestre 2014 i crediti verso banche e verso clientela ammontano rispettivamente al 78,2% e al 4,7% del totale impieghi, comprensivi di: crediti verso clientela, crediti verso banche, attività finanziarie detenute sino alla scadenza e attività finanziarie disponibili per la vendita, pari al 8,9% del totale.



Return on Equity (RoE)

Il RoE del primo semestre 2014 è pari a 4,5%, in riduzione rispetto al 7,3% registrato nel primo semestre 2013. La flessione negativa è dovuta essenzialmente alla riduzione dell'utile di esercizio.

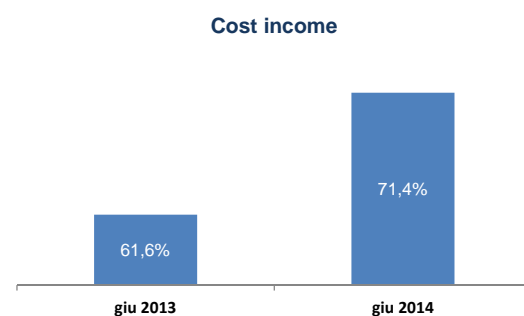
Il *Return on equity* è calcolato come rapporto tra l'utile netto dell'anno e il patrimonio netto di fine periodo.



Cost income

Il *Cost income ratio* nel primo semestre 2014 è pari al 71,4%, in aumento rispetto al primo semestre 2013 per via dell'aumento dei costi e della riduzione dei ricavi.

Il *cost income* è determinato come rapporto tra i costi di funzionamento (spese amministrative e ammortamenti) ed i ricavi totali. Tale indicatore è una misura di produttività espressa come percentuale del margine assorbito dai costi di funzionamento.

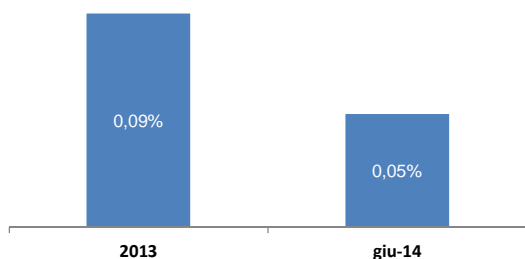


Return on Asset (RoA)

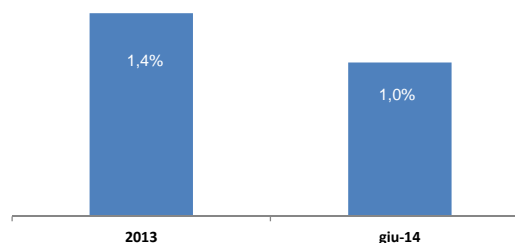
Il RoA nel primo semestre 2014 è pari a 0,05% in riduzione rispetto a dicembre 2013. La variazione è dovuta ad un incremento dell'attivo rispetto ad una contrazione dell'utile.

Il *Return on Asset* è calcolato come rapporto tra l'utile netto e il totale delle attività iscritte in bilancio. Tale indicatore esprime la redditività del capitale complessivamente investito.

RoA - Return on Asset



Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela

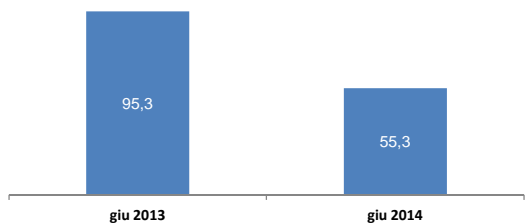


Earning per Share (EpS)

L'EpS del primo semestre 2014 è stato pari a 55,3 a fronte di 95,3 di giugno 2013 e risente del minor valore dell'utile netto.

L'*Earning per Share* è pari al rapporto tra l'utile netto e il numero di azioni che compongono il capitale sociale.

EpS - Earning per Share



Crediti in sofferenza netti su Crediti verso clientela

L'incidenza dei crediti in sofferenza netti sui crediti verso clientela è stato pari a giugno 2014 all'1% a fronte di 1,4% del 2013.

Tale indicatore esprime il grado di rischio del portafoglio crediti.

2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio internazionale

L'attività economica mondiale, dopo la decelerazione di inizio anno, sarebbe tornata a crescere seppur in misura modesta e con diversa intensità tra le principali regioni. Gli scambi commerciali recuperano la flessione del primo trimestre, ma restano di ripresa incerta a causa delle tensioni geopolitiche in atto.

Dopo la contrazione del primo trimestre, l'attività economica degli Stati Uniti, beneficiando del recupero delle esportazioni di aprile e maggio, ha ripreso ad espandersi. I ritmi di crescita sostenuti dell'occupazione fanno registrare in giugno un tasso di disoccupazione che scende al 6,1%. Sul fronte orientale, nonostante la forte espansione del primo trimestre, il Pil del Giappone registra una contrazione, contrariamente alla Cina che registra una crescita del prodotto interno lordo del 7,5%, per lo più sostenuto da misure di stimolo di investimenti in infrastrutture e nel settore immobiliare e dal rafforzamento della domanda proveniente dalle economie avanzate. In Russia, le tensioni geopolitiche con l'Ucraina, hanno comportato una caduta del clima di fiducia e il conseguente deflusso di capitali che ha causato al Pil una netta decelerazione proseguita anche nel secondo semestre.

Il commercio mondiale, dopo la contrazione dei primi tre mesi dell'anno, sembra prefigurare, grazie all'andamento positivo degli ordinativi esteri e della produzione delle maggiori economie, una ripresa di dinamica tuttavia moderata. Il prezzo del petrolio è stato condizionato dall'instabilità politica dei paesi produttori e parallelamente i corsi delle materie prime non energetiche sono tornati a flettere nel secondo semestre grazie al calo dei prezzi dei beni non agricoli.

Inflazione moderata nei paesi avanzati. In maggio l'inflazione negli Stati Uniti sale al 2,1%, raggiunto il 3,7% in Giappone per il rialzo delle imposte indirette e aumentata all'1,9% nel Regno Unito. Nelle economie emergenti inflazione moderata in Cina, mentre rimane elevata per India e Brasile.

La politica monetaria della Fed prosegue il *tapering*, e continua ridurre gli acquisti di *mortgage backed securities* e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine. Il *Monetary Policy Committee* della Banca d'Inghilterra, a seguito dell'attuazione dell'*Asset Purchase Programme* (375 miliardi di sterline), ha lasciato invariati il tasso di riferimento (0,5%) e la

quantità di attività finanziarie acquisite. La Banca del Giappone ha mantenuto invariato il programma di espansione sulla base monetaria a fronte dell'acquisto di obbligazioni pubbliche a lungo termine a lunga scadenza. La Banca Centrale della Cina ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento al contempo introducendo misure di allentamento monetario invitando inoltre le banche commerciali ad allentare i criteri per la concessione dei mutui. La Banca Indiana di concerto ha ridotto di 50 punti base lo *statutory liquidity ratio* portandolo al 22,5%. In Brasile le autorità monetarie hanno, al contrario dell'India, innalzato di 25 punti base il tasso di riferimento (SELIC), che ha raggiunto l'11% al nono rialzo consecutivo subito in un anno, per un totale di 375 punti base.

L'area dell'Euro

Proseguita la ripresa nell'area dell'Euro, modesta e diseguale, con inflazione molto bassa e credito alle imprese in flessione. Con lo scopo di favorire l'afflusso di credito all'economia, in giugno il Consiglio direttivo della Banca centrale ha continuato a rendere accomodante la politica monetaria: una combinazione di interventi sui tassi ufficiali e di nuove misure non convenzionali.

Il Pil 2014 dell'area dell'Euro nel secondo semestre ha ristagnato rispetto la crescita modesta e diseguale registrata nel primo.

Nel bimestre aprile-maggio la produzione industriale dell'area si è mantenuta su livelli analoghi a quelli del periodo precedente: l'indice PMI delle imprese, seppur al di sopra della soglia coerente con l'espansione, registra una diminuzione in giugno. Seppur in peggioramento, gli indicatori hanno segnalato prospettive favorevoli per l'industria e i servizi tedeschi; in Francia al contrario sono al di sotto della soglia di stabilità economica. L'Eurosistema prefigura una crescita dell'1% nel 2014 e dell'1,7% nel 2015.

L'inflazione si è attestata allo 0,5%, registrando al netto delle componenti più volatili, valori di minimo storico, risentendo della debolezza di una capacità produttiva poco utilizzata. A maggio la quota delle voci con variazioni negative era pari circa ad un terzo del totale. Riduzione dei prezzi alla produzione, che registrano una variazione negativa del -1%, dovuta alla flessione dei prezzi dei beni energetici e di quelli intermedi su cui incide il calo delle quotazioni delle materie prime in euro. Per effetto della decelerazione dei redditi orari, si è verificato un rallentamento del costo del lavoro per unità di prodotto.

La moneta rallenta risentendo della debolezza dell'attività economica e dal processo di ricomposizione

del portafoglio verso strumenti finanziari più remunerativi, fuori dall'aggregato monetario. In riduzione, nello stesso periodo, anche i prestiti alle imprese, ad eccezione della Francia; quelli alle famiglie hanno ristagnato.

Il Consiglio direttivo, nella riunione di inizio giugno, è intervenuto per rendere la politica monetaria più accomodante e sostenere il processo di erogazione di credito all'economia. Le azioni messe in atto hanno puntato alla riduzione dei tassi di rifinanziamento sulle operazioni principali allo 0,15% e quello sui depositi overnight per la prima volta ad un livello negativo, -0,10%. Sul fronte offerta di credito per famiglie e imprese il Consiglio direttivo ha introdotto inoltre, operazioni mirate al rifinanziamento a più lungo termine e condizioni vantaggiose per le Banche che espandono il credito. Tra le misure attuabili in caso di un perdurare di basse inflazione c'è anche un programma di acquisto titoli.

Le misure di politica monetaria hanno avuto riflesso sui mercati: il tasso Eonia si è ridotto di circa 20 punti base, il tasso sui prestiti interbancari si è ridotto di 10 punti base. È tuttora in corso il *comprehensive assessment*, continuando così i preparativi per l'unione bancaria.

Il quadro macroeconomico in Italia

Nel secondo trimestre del 2014 il Pil italiano è rimasto stazionario. In aumento al domanda estera in contrapposizione a quella domestica. Le valutazioni sulla situazione economica dei consumatori sono in netto miglioramento già dal mese di febbraio; quelle sulle condizioni personali sembrano ancora condizionate da un'evoluzione incerta dell'occupazione. L'inflazione al consumo è continua a scendere portandosi allo 0,2 % su dodici mesi.

La produzione industriale stenta a ripartire: produzione scesa del -1,2% rispetto al mese precedente, flessione comune a tutte le componenti eccetto per l'energia. Situazione inaspettata stando all'aumento degli indici di fiducia delle imprese che è rimasto sopra i livelli compatibili. Quadro del settore servizi incerto, con un clima di fiducia che scende nei servizi di mercato. Le componenti degli investimenti hanno andamenti eterogenei: la spesa in macchinari è l'indicatore che registi un +0,5% dopo dieci trimestri in calo. Le prospettive sulle costruzioni restano incerte, seppur registrando un lieve miglioramento. Migliora la competitività di prezzo degli esportatori italiani con andamento comune ai principali player dell'area euro. La redditività delle imprese rimane invariata rispetto i trimestri precedenti.

I consumi delle famiglie sono tornati a crescere, anche se le prospettive sono ancora incerte. Il debito è lievemente sceso, resta stabile il suo costo.

Le esportazioni crescono (0,8%) più delle importazioni (0,3%). Le attese sugli ordini esteri sono favorevoli; si consolida l'aumento dell'avanzo corrente, che raggiunge l'1% attestandosi nei primi cinque mesi dell'anno a 3 miliardi. Continua l'afflusso di capitali dagli investitori esteri (75 miliardi acquistati in Titoli di Stato) e ne trae beneficio il saldo TARGET2: alla fine di giugno era pari a 150 miliardi.

L'occupazione si è stabilizzata. L'intensità di utilizzo della manodopera resta contenuta. Le prospettive del mercato del lavoro restano stabili.

(Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, luglio 2014)

Il sistema creditizio Italiano

L'aggiornamento dello scenario bancario italiano presenta segnali di miglioramento rispetto al precedente rapporto, ma non sono totalmente esclusi segnali di fragilità.

La crescita conferma un lento procedere: il Pil si fermerebbe allo 0,3% portandosi all'1,2%, con previsione dell'1,4% per 2014 e 2015. Principale elemento di novità sono le nuove misure annunciate dalla Bce: la più importante, tra le non convenzionali sono state Tltro che consentiranno al sistema bancario di avere a disposizione un ammontare iniziale complessivo di circa 75 miliardi di euro. La liquidità che arriverà alle Banche dovrebbe permettere il riavvio del ciclo del credito con riduzione del costo della raccolta. Elemento di instabilità che perdura sarà la rischiosità del credito, che comporterà un flusso di rettifiche ancora più elevato rispetto al periodo pre-crisi.

Migliorano complessivamente le prospettive di redditività del sistema bancario italiano, con un ROE oltre il 5% nel 2016.

Il miglioramento, seppur lento, della congiuntura economica si sta riflettendo sul mercato dei prestiti bancari tanto da sostenerne la crescita anche nel prossimo biennio. La domanda dal settore privato dovrebbe aumentare e l'offerta diverrebbe più accomodante, in particolare per le famiglie.

Sullo scenario previsionale di fine anno i prestiti bancari, al netto della componente ascrivibile alla Cassa Depositi e Prestiti, dovrebbero stabilizzarsi sui livelli di fine 2013 (+0,1% dal -4%). Cresceranno lievemente i prestiti alle famiglie (+0,8%); cresce la componente a maggiore scadenza (+5,8%), mentre i prestiti a breve termine saranno ancora in contrazione (-2,6%) per la

restituzione dei debiti alle PA, per una crescita complessiva a fine anno del 2,7%.

La perdurante fase di debolezza economica porta con sé l'aumento della rischiosità della clientela. Lo stock di sofferenze lorde dovrebbe raggiungere i 210 miliardi di euro a fine 2016 pari all'11,7% dei prestiti. Oltre il 70% delle sofferenze è attribuibile alle imprese, con un rapporto tra sofferenze e crediti che nel 2016 raggiungerà il 16,8%. Gli indici di rischiosità delle famiglie rimarranno invece più contenuti, attestandosi al 9%.

La raccolta diretta delle Banche – depositi, obbligazioni, pct – nei primi mesi del 2014 si è ridotta per effetto della flessione delle obbligazioni, da marzo anche per i depositi, di cui l'unica componente a crescere resta quella dei conti correnti, sostenuta dall'espansione dei volumi delle imprese. Lo scenario previsionale di fine 2014, nonostante la crescita dei conti correnti (+4,2%) vede una riduzione della raccolta complessiva causata dalla flessione della componente obbligazionaria (-14,4%), dal calo della provvista sull'estero (-3,5%).

La riduzione dei tassi di riferimento attuata a giugno e le manovre non convenzionali della Bce comporteranno una riduzione del tasso medio della raccolta tra il 2014 e il 2015 di 16 bps e la riduzione del costo dello stock di obbligazioni bancarie (3,2% nella media del 2016), condizionato anche dalla riduzione per il premio per il rischio sovrano. Costo delle componenti più liquide della raccolta sarà più contenuto.

La minor pressione sui costi di *funding* e il permanere di bassi tassi di politica monetaria favoriranno la riduzione dei tassi sulle nuove erogazioni di finanziamenti alle famiglie e imprese per tutto il periodo fine 2014-2016.

Nel 2014 il margine da clientela conferma la sua inversione di tendenza, dopo due anni di riduzione, con una crescita che dovrebbe portarsi al 18,7% nel 2014 e rallentare nel biennio successivo. La riallocazione del portafoglio e il calo dei rendimenti comporterà una riduzione del flusso di interessi sui titoli.

Le modalità attuative delle misure della Bce, consentiranno alle banche di ampliare il loro portafoglio di titoli di Stato domestici, agevolando la discesa degli spread tedeschi. Complessivamente verrà registrata una crescita del margine di interesse nel biennio 2014-15 dello +6,4%.

Gli altri ricavi netti registreranno un'inversione di tendenza: contributo positivo delle commissioni nette dovuto a politiche di offerta orientate su risparmio

gestito e prodotti assicurativi, ma anche per i risultati positivi di ricavi da attività in titoli.

L'utile netto del settore nel triennio di previsione si attesterà intorno ai 26 miliardi di euro; il roe tornerà positivo nel 2014 (+0,8%) con un incremento più marcato nel 2015 arrivando al 5,1% nel 2016.

(Fonte: Previsione bilanci bancari, Prometeia, luglio 2104)

Le Banche di Credito Cooperativo

L'attività di impiego a clientela delle BCC ammonta a marzo 2014 a 136,1 miliardi di euro, in contrazione, comune a tutte le aree geografiche, dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2013. La quota di mercato degli impieghi, in leggera crescita rispetto a dicembre, è del 7,3%.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della categoria ammontano a 150,2 miliardi. I finanziamenti alle imprese sono pari a 88,6 miliardi di euro con una quota di mercato pari al 9,6% e se si considerano anche quelli erogate dalle banche di secondo livello si raggiungono i 99,4 miliardi di euro e una quota del 10,8%.

In relazione ai settori di destinazione del credito, si registra nelle BCC-CR, come nel resto del sistema, una variazione negativa degli impieghi meno rilevante rispetto quella di dicembre: famiglie produttrici -0,8%, società non finanziarie -1,9%. Risultano stazionari gli impieghi a famiglie consumatrici, 0,0% e crescono gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro +0,6%. Le quote di mercato nei settori sopra citati rimangono elevate: 17,7% famiglie produttrici, 8,7% società non finanziarie e famiglie consumatrici.

A marzo 2014 lo stock di sofferenze lorde delle BCC-CR raggiunge quota 12,1 miliardi di euro, con un tasso di incremento annuo del 28,5%. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi, in crescita, è pari all'8,9%.

La raccolta complessiva supera a marzo i 194,5 miliardi di euro, in crescita del 4,9% rispetto allo stesso periodo: raccolta interbancaria si incrementa su base d'anno del 14,3%. La raccolta da clientela è pari a 160 miliardi, cresce del 3,1%. Le obbligazioni emesse in calo del 6,9% presentano una contrazione in tutte le aree geografiche.

I dati dell'andamento patrimoniale alla fine del I° trimestre presentano una stazionarietà in corso. Il margine di interesse presenta una leggera crescita dello 0,2% a fronte di un incremento del 3,4% dell'industria bancaria. Il contenimento dei costi operativi (-1,5%) è da imputare alla contrazione delle spese per il

personale e alla riduzione degli ammortamenti. In conseguenza alle dinamiche descritte, il risultato di gestione delle BCC, pari a 1 miliardo di euro, risulta in crescita (+49,3% contro il +2,1% del sistema).

Gli assetti strutturali a marzo 2014 registrano 382 BCC-CR, pari al 55,8% del totale delle banche operanti in Italia, con 4.458 sportelli e una quota pari al 14,1% del sistema.

Le BCC-CR sono presenti in 101 province e 2.711 comuni.

Il numero totale dei soci è pari a 1.180.369 unità, con un incremento dello 0,7% su base d'anno. I clienti complessivi ammontano a 6.021.000 unità di cui circa 1,6 milioni affidati. I dipendenti sono pari a 31.700 unità stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo ammontano a 37.000 unità, comprendendo anche quelli delle società di sistema.

(Fonte: Circolare statistica trimestrale Federcasse, marzo 2014)

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Il bilancio intermedio di Iccrea Banca S.p.A. al 30 giugno 2014 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" con il secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Si precisa che gli aggregati e gli indicatori di risultato indicati nel seguito della Relazione corrispondono all'esigenza rappresentata al primo comma dell'art. 2428 c.c. di favorire la comprensione della dinamica evolutiva dell'impresa sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario, nonché della genesi dei rischi. Affinché gli aggregati e gli indicatori siano chiaramente interpretabili e, pertanto, arricchiscano la capacità informativa della Relazione, vengono forniti i criteri impiegati per la rielaborazione dei dati di bilancio, le modalità di computo e il significato sotteso di aggregati e indici medesimi.

I dati patrimoniali

Per consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto uno stato patrimoniale sintetico.

Al 30 giugno 2014 il totale delle attività e delle passività si è attestato a 47.158 milioni contro i 42.994 milioni di dicembre 2013 (+9,7 per cento). Dal lato dell'attivo la crescita si è concentrata principalmente nelle attività finanziarie disponibili per la vendita +737 milioni (+21,4 per cento) e negli impieghi a banche +2.797 milioni (+8,5 per cento). Dal lato del passivo, invece, l'incremento è da attribuire ad un aumento dei debiti verso banche +2.726 milioni (+12,7 per cento) e debiti verso clientela +537 milioni (+3,5 per cento).

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)				
AGGREGATI	giu-14	dic-13	Delta	Delta%
Impieghi Banche	35.625	32.828	2.797	8,5%
Impieghi clientela	2.141	1.768	372	21,1%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	444	440	4	0,9%
Attività finanziarie valutate al fair value	317	321	-4	-1,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.186	3.449	737	21,4%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.584	3.755	-171	-4,6%
Altre attività	202	217	-15	-6,9%
Totale attività fruttifere	46.500	42.780	3.720	8,7%
Altre attività infruttifere	658	215	443	206,5%
TOTALE ATTIVO	47.158	42.994	4.163	9,7%

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)				
AGGREGATI	giu-14	dic-13	Delta	Delta%
Debiti verso banche	24.118	21.392	2.726	12,7%
Debiti verso clientela	15.797	15.260	537	3,5%
Titoli e passività finanziarie	5.679	5.442	237	4,3%
Passività associate ad attività in via di dismissione	293	33	260	790,3%
Altre passività	586	207	382	182,7%
Totale passività onerose	46.472	42.334	4.138	9,8%
Altre passività infruttifere	136	123	13	10,8%
Patrimonio e fondi rischi	526	497,2	28	5,7%
Utile d'esercizio	23	40	-17	-41,9%
TOTALE PASSIVO	47.158	42.994	4.163	9,7%

Si rappresenta, di seguito, l'andamento dei principali aggregati dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Attivo

Il complesso delle attività fruttifere è passato da 42.780 di dicembre 2013 a 46.500 del primo semestre 2014 (+8,7 per cento). L'incremento ha riguardato i crediti verso Banche per 2.797 milioni (+8,5 per cento). L'operatività delle BCC con Iccrea Banca è rappresentata

principalmente da finanziamenti con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*). L'importo, al 30 giugno 2014, ammonta a 19.216 milioni; i titoli a garanzia ceduti dalle BCC-CRA ammontano a 23.172 milioni al netto dell'haircut applicato per le varie tipologie di titoli.

La Banca, in qualità di gestore delle risorse finanziarie di Gruppo, provvede alla raccolta ed agli impieghi per tutte le società del Gruppo. In particolare sono stati sottoscritti e classificati nei "Crediti verso banche – Titoli di debito" titoli emessi da Iccrea Bancalmpresa per un totale di 3.193 milioni. All'interno dell'aggregato dei crediti verso banche, quelli verso BCC-CR sono cresciuti del 3,2 per cento (da 19.168 milioni di dicembre 2013 a 19.788 di giugno 2014), mentre i crediti verso altre istituzioni creditizie sono cresciuti da 13.660 milioni del 2013 a 15.837 di giugno 2014 (+ 15,9 per cento).

Crediti banche	giu-14	dic-13	Delta	Delta%
BCC-CR	19.788	19.168	620	3,2%
Altre istituzioni creditizie	15.837	13.660	2.177	15,9%
Totale	35.625	32.828	2.797	8,5%

COMPOSIZIONE CREDITI BANCHE	giu-14	dic-13	Delta	Delta%
Crediti Verso Banche Centrali	410.699	467.426	-56.727	-12,1%
Riserva obbligatoria	410.699	467.426	-56.727	-12,1%
Crediti Verso Banche	35.214.211	32.360.287	2.853.924	8,8%
Conti correnti e depositi liberi	779.790	526.695	253.095	48,1%
Depositi vincolati	321.419	1.152.394	-830.975	-72,1%
Altro	30.489.135	26.410.172	4.078.963	15,4%
Titoli di debito	3.623.867	4.271.026	-647.159	-15,2%
Totale Attivo Banche	35.624.910	32.827.713	2.797.197	8,5%

I crediti verso clientela ordinaria sono risultati in crescita del 21,1 per cento, da 1.768 milioni a 2.141 milioni. L'aumento è dovuto prevalentemente ai pronti contro termine pari a 500,8 milioni. Le attività deteriorate, pari a 23,7 milioni, sono diminuite del 20,7 per cento rispetto dicembre 2013.

COMPOSIZIONE CREDITI Clientela	giu-14	dic-13	Delta	Delta%
Conti correnti	219.505	153.036	66.469	43,4%
Mutui	154.720	151.923	2.797	1,8%
Pronti contro termine attivi	500.786	19.160	481.626	2513,7%

Altre operazioni	1.224.753	1.397.430	-172.677	-12,4%
Titoli di debito	17.292	16.883	409	2,4%
Attività deteriorate	23.744	29.949	-6.205	-20,7%
Totale Attivo Clientela	2.140.800	1.768.381	372.419	21,1%

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ha registrato una leggera flessione positiva (da 440,4 a 444,1 milioni), con una variazione positiva dello 0,9% rispetto a dicembre 2013.

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZ. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	giu-14	dic-13	Delta	Delta%
Titoli di debito	18.193	5.526	12.667	229,2%
Titoli di capitale	590	489	101	20,7%
Quote di O.I.C.R.	935	904	31	3,4%
Totale Attività per cassa	19.718	6.919	12.799	185,0%
Strumenti derivati	424.427	433.461	-9.034	-2,1%
Totale Strumenti derivati	424.427	433.461	-9.034	-2,1%
Totale Attività Finanziarie	444.145	440.380	3.765	0,9%

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita è pervenuto a giugno 2014 a 4.186 da 3.449 milioni di dicembre 2013.

Per un maggior dettaglio informativo, si rinvia alla Parte B, sezioni da 2 a 4 della Nota Integrativa.

Passivo

La raccolta onerosa è stata complessivamente pari a 45.471 milioni, con un incremento del 9,8 per cento da dicembre 2013 (+4.141 milioni).

I depositi interbancari si sono attestati a 24.118 milioni in aumento del 12,7 per cento rispetto a quelli di dicembre 2013 (21.392 milioni).

Debiti banche	giu-14	dic-13	Delta	Delta%
BCC-CR	7.098.962	6.220.169	878.793	14,1%
Altre istituzioni creditizie	17.018.711	15.171.783	1.846.928	12,2%
Totale	24.117.673	21.391.952	2.725.721	12,7%

All'interno di tale aggregato, la raccolta da BCC-CR è risultata in aumento del 14,1 per cento (da 6.220 milioni di dicembre 2013 a 7.097 milioni di giugno 2014), sono aumentati del 12,2 per cento i debiti verso altre istituzioni creditizie (da a 15.172 milioni a 17.019 milioni). La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni garantite da titoli di proprietà sia delle BCC-CRA che dell'Istituto. In tale importo è ricompresa

anche l'anticipazione ricevuta 271.150 migliaia di euro per la passività garantita emessa ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 per euro 290.000 migliaia. Nel corso del secondo semestre si prevede di rimborsare ed estinguere tale passività. La sottovoce "Depositi vincolati" include anche i depositi ricevuti dalle BCC-CRA per circa 740.000 migliaia di euro relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

COMPOSIZIONE DEBITI BANCHE	giu-14	dic-13	Delta	Delta%
Debiti verso banche centrali	16.057.891	14.044.974	2.012.917	14,3%
Conti correnti e depositi liberi	4.185.382	4.516.451	-331.069	-7,3%
Depositi vincolati	3.811.393	2.762.112	1.049.281	38,0%
Finanziamenti	61.601	66.633	-5.032	-7,6%
Altri debiti	1406	1782	-376	-21,1%
Totale Passivo Banche	24.117.673	21.391.952	2.725.721	12,7%

La provvista da clientela ordinaria è risultata in aumento rispetto a dicembre 2013, passando da 15.260 milioni di dicembre 2013 a 15.797 di giugno 2014. L'incremento è dovuto principalmente alle operazioni di Pronti contro termine passivi effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

COMPOSIZIONE DEBITI CLIENTELA	giu-14	dic-13	Delta	Delta%
Conti correnti e depositi liberi	406.891	705.522	-298.631	-42,3%
Depositi vincolati	1.206	26.014	-24.808	-95,4%
Finanziamenti	14.994.668	14.133.497	861.171	6,1%
Altri debiti	394.612	394.941	-329	-0,1%
Totale Passivo Clientela	15.797.377	15.259.974	537.403	3,5%

Titoli in circolazione

In crescita è risultata la provvista sotto forma di titoli (da 4.287 milioni di dicembre 2013 a 4.512 milioni di giugno 2014). La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il *fair value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando

i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

Patrimonio

Al 30 giugno 2014 la solidità dei numeri della Banca trova espressione anzitutto nel patrimonio netto, pari, escluso l'utile d'esercizio, a 518,9 milioni.

Il capitale sociale, costituito da n. 420.000 azioni ordinarie del valore di 516,46 euro cadauna, è rimasto invariato a 216,9 milioni. La componente riserve è pari a 186,9 milioni, (+2,9%) da 181,7 milioni.

La voce riserve da valutazione evidenzia un saldo positivo di 115 milioni con un aumento di 23 milioni rispetto a dicembre 2013.

Il conto economico

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto, come di consueto, un conto economico

riclassificato sintetico. I dati di raffronto tra i due periodi risultano omogenei e non condizionati da variazioni di perimetro.

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)	Conto economico	giu-14	giu-13	var%
Interessi netti		33.805	37.158	-9,0%
	10. Interessi attivi e proventi assimilati	208.902	235.012	-11,1%
	20. Interessi passivi e oneri assimilati	-175.097	-197.854	-11,5%
Commissioni nette		60.112	58.166	3,3%
	40. Commissioni attive	181.679	167.259	8,6%
	50. Commissioni passive	-121.567	-109.093	11,4%
Dividendi	70. Dividendi	517	143	260,2%
Profitti/Perdite da operazioni finanziarie		23.266	30.035	-22,5%
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.095	12.876	-13,8%
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	-537	822	-165,4%
	100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	14.972	27.273	-45,1%
	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.263	-10.936	-79,3%
Altri oneri/proventi di gestione	190. Altri oneri/proventi di gestione	10.012	9.933	0,8%
	Ricavi Totali	127.712	135.435	-5,7%
Spese amministrative	150. Spese amministrative	-87.805	-80.108	9,6%
Ammortamento immobilizzazioni		-3.333	-3.342	-0,3%
	170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.289	-1.766	-27,0%
	180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.044	-1.577	29,6%
	Risultato lordo di gestione	36.574	51.985	-29,6%
Accantonamenti netti ai fondi	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-271	169	-259,8%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	983	357	175,5%
Imposte sul reddito	260. Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-14.243	-19.888	-28,4%
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto imposte	23.044	32.623	
	280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	200	-	
	Utile (Perdita) del periodo	23.244	32.623	-28,7%

Il Margine di interesse

Il margine di interesse al 30 giugno 2014 è stato pari a 33,8 milioni, in calo del 9 per cento rispetto al 30 giugno 2013 (37,2 milioni). Sono ricomprese nel margine di interesse al 30 giugno 2014 gli effetti delle poste relative ad attività in via di dismissione di banca depositaria. La sua diminuzione è da imputare a:

- minor contributo del portafoglio investimento i cui titoli sono stati alienati nel corso del semestre per cogliere le opportunità derivanti dalla volatilità dei mercati e la relativa liquidità generata reinvestita a tassi di mercato più bassi
- effetto tasso riconducibile ad una generale contrazione dei tassi di riferimento.

In rapporto al totale dei ricavi, l'incidenza del margine di interesse è rimasta inalterata rispetto a giugno 2013 pari al 26,5 per cento.

Le commissioni

Le commissioni nette da servizi si sono attestate, al 30 giugno 2014 a 60,1 milioni, in aumento di 1,9 milioni rispetto a giugno 2013 (+3,3 per cento).

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

Nel primo semestre 2014 la voce profitti da operazioni finanziarie, che comprende il risultato netto dell'attività di negoziazione (11,1 milioni), il risultato netto dell'attività di copertura (-0,5 milioni), l'utile perdita da cessione/riacquisto (15 milioni) ed il risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value (-2,3 milioni), si attesta a 23,3 milioni in riduzione di 6,8 milioni (-22,5 per cento) rispetto a giugno 2013 (30 milioni). Tale variazione negativa è imputabile principalmente all'utile derivante dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

I ricavi totali

La Banca ha conseguito nel primo semestre 2014, ricavi totali per 127,7 milioni con una riduzione di circa 7,7 milioni rispetto a giugno 2013 pari al -5,7 per cento.

Costi di funzionamento

I costi di funzionamento sostenuti nel primo semestre 2014 si sono attestati a 91,1 milioni (83,5 milioni a giugno 2013) e comprendono le spese per il personale, le altre spese amministrative, le imposte e tasse indirette e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Rispetto all'anno precedente il totale delle spese amministrative evidenzia un aumento di 7,7 milioni connesso ad un aumento delle spese del personale di 0,7 milioni e ad un aumento delle altre spese amministrative di 7 milioni.

Le spese per il personale

Le spese per il personale della Banca a giugno 2014 sono state pari a 31,7 milioni a fronte di 31 milioni di giugno 2013 con una variazione di 0,7 milioni (+2,3%).

Le altre spese amministrative

A fine giugno 2014 le altre spese amministrative si sono attestate a 56,1 milioni in aumento del 14,2 per cento rispetto all'esercizio precedente (49,1 milioni). Per un maggior dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa - Sezione 9 - Le Spese Amministrative Voce 150 tabella 9.5.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali

Il totale rettifiche di valore pari a circa 3,3 milioni al 30 giugno 2014 di cui 1,3 milioni di ammortamenti di beni materiali e 2 milioni di ammortamenti immateriali.

Il Risultato lordo di gestione

Per effetto degli andamenti descritti, il risultato lordo della gestione ordinaria è pari a 36,5 milioni, in calo del 29,6 per cento rispetto a giugno 2013 (52 milioni).

L'utile d'esercizio

L'utile d'esercizio, derivante dall'utile ordinario delle attività correnti e non correnti e nettato della variazione delle imposte dirette di competenza, è stato pari a 23,2 milioni a fronte di 32,6 milioni di giugno 2013, con una variazione negativa del 28,7 per cento.

Il cost income ratio è passato dal 61,6 per cento del primo semestre 2013 al 71,4 per cento di giugno 2014.

4. L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Viene di seguito fornita una indicazione delle principali attività condotte nel corso del primo semestre 2014 dalle diverse strutture aziendali.

FINANZA

Nel primo semestre 2014, Iccrea Banca, nell'ambito del proprio ruolo di Centrale Finanziaria di Sistema, ha garantito il supporto alle BCC e alle Società del Gruppo con una serie di iniziative sui mercati monetari e finanziari nonché sui mercati collateralizzati. In un periodo caratterizzato da un'ulteriore discesa dei rendimenti dei mercati obbligazionari, una gestione dinamica del portafoglio di proprietà ha consentito il conseguimento di importanti margini reddituali funzionali a supportare, ancorché ridimensionati rispetto all'esercizio precedente, i livelli di rendimento offerti alle BCC nelle diverse modalità di impiego sia a breve che a medio-lungo termine.

Con riferimento alla gestione della liquidità del Sistema, nel primo semestre 2014 si è consolidato il ricorso da parte delle BCC alle attività di funding collateralizzato, sia mediante operazioni con la BCE che con controparti di mercato.

La residua partecipazione complessiva alle due aste triennali ammonta a fine semestre a € 10,4 miliardi. Il complesso dei finanziamenti collateralizzati erogati da Iccrea Banca alle BCC attraverso lo strumento del pool di collateral è passato da € 18,5 miliardi a dicembre 2013 a € 19,2 miliardi.

A seguito dell'annuncio da parte della BCE dei nuovi interventi di politica monetaria avvenuto il 5 giugno, sono state avviate le attività per la costituzione del T-LTRO Group al fine di consentire alle BCC l'accesso alle nuove facilities.

Nell'ambito delle attività di finanza strutturata a supporto delle BCC, è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione monocedente ed è stata avviata la strutturazione dell'operazione BEI CF15.

Per quanto attiene all'offerta di strumenti di investimento, è stato mantenuto il sistema di offerta articolato in depositi vincolati, conti di investimento e prestiti obbligazionari, destinati sia alla proprietà delle Banche che alla distribuzione sulla loro clientela.

Tra le altre iniziative realizzate, si segnala l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato Tier II, di durata pari a 7 anni amortizing, collocato per 200 milioni di euro sulla clientela delle BCC.

Sulla rete delle BCC sono state inoltre collocate 6 obbligazioni senior.

Con riferimento alle attività di intermediazione di titoli obbligazionari, governativi e non, si evidenzia un ulteriore forte incremento dei volumi transati, che hanno raggiunto, in negoziazione diretta e in raccolta ordini, il valore complessivo di oltre 153 miliardi di euro, mantenendo Iccrea tra i principali operatori del settore.

Con riferimento alle attività di collocamento, si segnala la partecipazione ai consorzi di garanzia della sesta emissione del BTP Italia in qualità di co-dealer e dell'IPO Fineco Bank.

In relazione all'accresciuto ruolo di Iccrea Banca sui mercati monetari e finanziari, è proseguita la partecipazione alle attività dei gruppi di lavoro costituiti in ambito ABI, AssiomForex, Banca d'Italia e UNICO.

Finanza Proprietaria e Trading

La U.O. Finanza Proprietaria e Trading è organizzata in quattro unità organizzative impegnate, ciascuna per il proprio ambito di competenza, nello svolgimento di:

- attività di market making sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-Mtf, EuroTLX e Mot;
- attività di negoziazione di titoli governativi su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione e/o fuori mercato;
- attività strumentali all'individuazione dei fabbisogni finanziari dell'Istituto e delle società appartenenti al GBI ed alla formulazione di proposte di investimento per il portafoglio di proprietà e per la gestione dei rischi di tasso, cambio e liquidità;

- attività di gestione del portafoglio di proprietà dell'Istituto, anche attraverso strumenti finanziari derivati non quotati;
- attività di raccolta attraverso emissioni obbligazionarie sui mercati domestici e internazionali.

Sul mercato Hi-Mtf sono stati quotati circa 450 euro-obbligazioni e 70 titoli governativi italiani, mentre sul mercato EuroTLX sono stati quotati 186 titoli obbligazionari in euro e 69 titoli governativi italiani.

Il volume delle negoziazioni sui titoli corporate è stato, in questo primo semestre, di circa 2 miliardi, con un incremento del 100% rispetto al primo semestre 2013, ottenuto per poco più di 1,2 miliardi grazie all'attività di negoziazione OTC, per circa 300 mln su Hi MTF e per i restanti 450 mln su TLX. Sui titoli di stato italiani, i volumi sono stati pari a 6,2 miliardi contro i 4,8 miliardi del primo semestre 2013, risultato questo che ha permesso di ottenere addirittura un incremento del 30%.

La performance fin qui ottenuta nel comparto dei titoli di stato italiani è da ascrivere principalmente alla partecipazione dell'Istituto in qualità di co-dealer al collocamento del BTP Italia emesso dal Tesoro a fine aprile 2014 e al conseguente ruolo di liquidity provider sul mercato MOT, attività svolta con scambi giornalieri pari al 20% dei volumi complessivamente negoziati sul titolo, collocando Iccrea Banca tra i principali market makers a livello nazionale su questa specifica emissione.

Da evidenziare inoltre l'attività di market making svolta sul mercato TLX dove la percentuale degli scambi effettuata da Iccrea Banca è stata mediamente del 13% per circa 66.000 operazioni effettuate.

Nell'attività di negoziazione di titoli liquidi e illiquidi sono stati negoziati circa 1.400 titoli, garantendo alle BCC una puntuale ed efficiente esecuzione degli ordini.

Si è infine provveduto al collocamento di circa 40 emissioni sul mercato primario obbligazionario (cd. Eurobond) e al riacquisto di titoli di nostra emissione per un controvalore di 142 milioni.

Al 30 giugno sulle piattaforme MTS e BondVision, sono stati negoziati titoli

governativi italiani per circa 120 miliardi, con un incremento del 136% rispetto allo stesso periodo del 2013.

A fronte di tali volumi, è stato raggiunto un risultato economico di 9,4 milioni rispetto ai 7 milioni previsti a budget per l'intero anno. Le classifiche prodotte da MTS riguardanti le varie classi di Bond Governativi quotati e negoziati hanno visto l'Istituto posizionarsi al 7° posto su 37 nel comparto CCT e 19° su 42 nel comparto BTP.

L'importante incremento dei volumi negoziati ha accresciuto ulteriormente la visibilità di Iccrea Banca nell'ambito della comunità finanziaria facendone un punto di riferimento per tutte le principali controparti di mercato nella negoziazione dei titoli di stato italiani all'ingrosso. A conferma dell'accresciuto ruolo sul mercato, il Ministero del Tesoro ha conferito all'Istituto per la prima volta l'incarico di Co-dealer nella sesta emissione del BTP ITALIA svoltasi dal 14 al 17 Aprile scorso.

Con riferimento all'operatività in derivati, nel corso del primo semestre sono stati negoziati contratti per un nominale pari a circa 1,64 miliardi.

Il sistema BCC ha chiuso operazioni in derivati per un nominale complessivo di circa 470,5 milioni di Euro, evidenziando una ripresa di questo segmento di business rispetto all'anno precedente (in tutto il 2013 il nominale negoziato era stato pari a 324 milioni). L'attività delle BCC continua ad essere concentrata su operazioni di copertura del rischio tasso d'interesse legato all'attività di raccolta: si tratta in prevalenza di emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso (circa 368 milioni) e, in misura minore, di strutture di tasso di interesse (es. variabile con cap e floor). Sul lato dell'attivo, alcune BCC hanno colto le opportunità di mercato offerte dai maggiori rendimenti del BTP-ei rispetto ai Btp nominal, acquistando i titoli e contestualmente effettuando delle operazioni di asset-swap per la copertura del rischio tasso d'interesse (circa 83 milioni).

Il contesto di mercato risulta ancora particolarmente sfidante: dall'inizio dell'anno i tassi d'interesse hanno continuato il trend di discesa, in coerenza con uno scenario macroeconomico caratterizzato da numerosi elementi di incertezza rispetto ad una

possibile ripresa economica dell'area Euro e da bassi livelli di inflazione, con il rischio di scenari deflattivi.

Nell'ambito delle iniziative di funding, sono state effettuate 8 emissioni obbligazionarie per 386 milioni con una durata residua media all'emissione pari a 6,69 anni ed un costo medio stimato all'emissione pari a circa il 4% e corrispondente ad un rendimento all'emissione di circa 150 bps superiore rispetto alla media dei BTP di pari scadenza.

Le emissioni di cui sopra risultano collocate per il 17% (pari a 68 milioni) su clientela istituzionale e per l'83% (pari a 319 milioni) sulla clientela retail. Quest'ultimo canale è stato utilizzato, in particolare, per il collocamento di un titolo subordinato di tipo Tier II per un nominale di 200 milioni, con una vita media ponderata all'emissione pari a 5 anni e un costo del funding pari al 5,10%, corrispondente ad uno spread su btp di pari duration all'emissione di 270 bps.

Il valore nominale dello stock di raccolta complessivo al 30 giugno 2014 si attesta a 5,6 miliardi con una vita media residua di 2 anni (contro un valore al 30 giugno dell'anno precedente pari a 5,075 miliardi e una vita residua di 2,43 anni). Tale valore tiene conto anche della quota parte di emissioni proprie riacquistate ed estinte nel primo semestre per nominali 107 milioni. Tale operatività ha comportato nel corso dell'esercizio un effetto negativo a conto economico di circa 2 milioni (compensato integralmente con utili generati sul portafoglio di banking book) e produrrà un effetto economico positivo in termini di minori interessi passivi per circa 4,9 milioni, di cui circa 2,5 milioni per il solo esercizio 2014.

Il portafoglio di proprietà della Banca, nel corso del primo semestre, rimane sostanzialmente in linea con le dimensioni registrate al 30 giugno 2013. In particolare, la componente legata ai titoli governativi italiani si attesta a 7,5 miliardi rispetto ai 7,7 miliardi del periodo precedente. La durata media di tali attivi è pari a 1,6 anni in contrazione rispetto alla durata di 2 anni del 30/6/2013.

Il primo semestre 2014 ha registrato una buona attività di roll-over del portafoglio sfruttando la notevole volatilità dei mercati relativa al primo trimestre dell'anno. Tale operatività ha assicurato il raggiungimento di

importanti risultati reddituali quantificabili in 19 milioni e pari al 95% dell'utile annuale previsto a budget per detto portafoglio. Si segnala che, nonostante la notevole contrazione del livello di tassi dei titoli governativi, la volatilità di mercato ha comunque consentito di cogliere interessanti opportunità di investimento, consentendo di conseguire risultati migliorativi rispetto alle previsioni di budget.

Consistente rimane anche la componente legata agli attivi infragruppo a m/l termine, che ammonta a euro 4,1 miliardi e che, al netto delle posizioni scadute, rimane sui valori di giugno 2013 (4,0 mld).

Nel dettaglio, dal giugno 2013 al giugno 2014, si registra un incremento del 67% di posizioni al netto delle scadenze per Bcc Lease, che si attestano a € 191,6 milioni; del 23% per Bcc Credito al Consumo, che si attestano a € 378 milioni; in leggera contrazione risulta lo stock di titoli Iccrea Banca Impresa che si attestano ad un livello pari a € 3,5 miliardi.

Tesoreria e cambi

Nel primo semestre del 2014 l'attività della U.O. Tesoreria e Cambi è stata organizzata per presidiare al meglio sia le attività operative ordinarie (per le BCC, le società del Gruppo e altri clienti) che le importanti evoluzioni in atto sui mercati e sull'organizzazione di processo interna. L'articolazione della struttura è la seguente:

- U.O. Cambi: svolge le attività sui mercati dei cambi e dei metalli preziosi, garantendo il presidio operativo e la gestione dei rischi cambio;
- U.O. Tesoreria: svolge le attività sui mercati monetari (cash e secured), garantendo il presidio delle esigenze di funding/impiego a breve termine e la gestione dei rischi di liquidità, di tasso a breve termine;
- Team in staff al Responsabile dedicato ai diversi progetti in corso (Sistema di Front Office Kondor+; T2S e Liquidity Management; ABACO; EMIR).

Attività di Tesoreria

Nel primo semestre 2014, la buona e stabile posizione di liquidità della banca ha consentito una gestione dinamica dell'operatività di mercato in particolar modo sul segmento secured. Si è gestita la negoziazione sui mercati collateralizzati ottimizzando l'utilizzo degli special bond sulle scadenze a 1gg (tn/sn) che offrono molto spesso tassi negativi. Quando il mercato ha espresso tassi di interesse superiori al tasso di finanziamento della BCE, si è fatto ricorso alla partecipazione alle aste ordinarie BCE, in particolar modo in prossimità delle scadenze dei fiscali, dei fine mese e sui dati di rimborso anticipato delle LTRO dell'intero sistema bancario. Sul New-Mic (mercato interbancario collateralizzato) sono stati negoziati 308 deal per un ammontare di 13,5 mld, pari al 12% dei volumi totali scambiati sul mercato di riferimento.

Sulla piattaforma Mts sono stati negoziati 10.096 contratti per un ammontare di circa 253 mld di euro.

I dati rilevati al 30 giugno 2014 mostrano volumi dell'attività collateralizzata elevati. La raccolta dalla BCE era pari a 15,4 mld di euro, di cui 10,4 mld residui della LTRO a 3 anni e operazioni sulle aste ordinarie per complessivi 5 mld di euro. Gli impieghi collateralizzati verso le Bcc al 30 giugno ammontano a 19,2 mld di euro così suddivisi:

- 14,4 mld Aste Bce
- 4,8 mld Operazioni di mercato

La raccolta effettuata con operazioni di Repo ha raggiunto al 30 Giugno 2014 15 mld di euro.

Una parte di queste operazioni sono costituite da raccolta a lunga scadenza per esigenze specifiche di copertura degli investimenti di portafoglio.

L'operatività "unsecured" è sempre improntata a supportare i fabbisogni di funding del GBI e si è svolta mantenendosi all'interno degli obiettivi definiti dal Comitato Finanza di Gruppo sia in termini di costi che di diversificazione delle tipologie di raccolta.

La raccolta dalle BCC al 30 giugno ammonta a circa 6 mld di euro, suddivisa come segue:

- 1,2 mld depositi
- 1,5 mld conti di investimento (saldo medio euro 1,78 mld)

- 3,3 mld CRG (saldo medio euro 4.08 mld)

Anche sul mercato *unsecured* (E-Mid) è stata garantita una buona raccolta sulla scadenza a 1g (ON). Nel primo semestre sono stati negoziati 1.398 deal di raccolta per un totale di 39,8 mld di euro pari al 6,35% dei volumi scambiati sul mercato E-Mid.

Dal 13 Giugno, sulla base di nuovi metodi di calcolo utilizzati dal MEF per la verifica dei requisiti di adesione, Iccrea Banca è stata nuovamente ammessa alla partecipazione delle Aste Optes.

Attività Cambi

L'operatività nel settore dei cambi si è esplicitata nell'abituale servizio alle BCC ed ai clienti tramite il portale di contrattazione Webfin, nell'attività di trading per la proprietà ripresa nel secondo semestre del 2013, nell'operatività in derivati su cambi e infine nell'offerta dei prodotti nel comparto oro (prestiti d'uso e vendite libere). I volumi delle operazioni in cambi evidenziano un consolidamento su tutte le attività, favorito dai seguenti fattori:

- ripresa dell'attività di proprietà e riposizionamento di Iccrea Banca sul mercato spot dei cambi. (I dati al 30 giugno diffusi da uno dei più importanti provider del mercato collocano Iccrea Banca, per volumi movimentati, al 3° posto a livello nazionale, 94° a livello europeo e 221° mondiale. I dati di fine 2013 ci vedevano rispettivamente al 7°, 190° e 470° posto);
- il miglioramento del sistema di pricing sul portale Webfin, con diffusione di prezzi operativi e non più solo informativi.

	Numero Operazioni		Importi Totali in Euro	
	BCC	MERCATO	BCC	MERCATO
FX-SPOT	53.000	8.140	1.295.000.000	9.800.000.000
FX-FWD	2.220	34	575.829.624	100.225.000
FX-SWAP	820	480	3.338.190.000	8.339.264.000
OPZIONI		21		69.000.000

Per quello che concerne l'attività in metalli preziosi, grazie all'accordo con un nuovo fornitore, è stato possibile offrire tassi e condizioni più competitive, che hanno consentito l'acquisizione di nuova clientela

primaria. Nel primo semestre sono stati eseguiti nuovi prestiti per 97 lingotti + 10 barre (pari a once 7.100, ctv € 7 mio circa). Inoltre sono state contrattate vendite di 40 lingotti + 3 barre (pari a once 2.500, ctv € 2,5 mio circa).

Il semestre ha visto anche l'impegno costante della U.O. Cambi per l'analisi preliminare, le prove tecniche in ambiente di test e l'installazione del nuovo sistema di Front Office Kondor Plus (K+), che è stato definitivamente avviato in produzione nei primissimi giorni del mese di luglio.

L'applicativo K+ permetterà un notevole miglioramento nell'acquisizione dei dati sia da un punto di vista temporale (aggiornamento "real time" di tutte le posizioni spot e forward) sia da un punto di vista dell'analisi quantitativa e del monitoraggio del p/l, dei rischi di mercato e di controparte.

Per quanto concerne il risultato economico al 30 giugno il dato complessivo è di Euro 761.000.

Attività sui progetti

L'impegno delle risorse interne alle attività progettuali dedicate è stato particolarmente impegnativo.

Il progetto del nuovo Front-Office è stato completato nelle analisi di impianto e migrazione. L'effettivo passaggio in produzione, avvenuto ad inizio luglio, consente di beneficiare immediatamente di un position-keeping più evoluto per il rischio cambio. Sono ancora in corso le attività per completare la migrazione di tutti i book della tesoreria.

Con riferimento al cantiere T2S Liquidity Management, è stata eseguita l'analisi preliminare dei fabbisogni, poi utilizzata nella software selection. Nella seconda metà del mese di giugno, e' stata avviata la fase di definizione delle specifiche di dettaglio con il fornitore prescelto. Dal primo luglio sono state avviate le attività per l'implementazione della nuova architettura che dovrà supportare la tesoreria nella gestione sia del cash che del collateral.

Per quanto riguarda il progetto ABACO, nel mese di giugno sono stati attivati i test con le STD, anche in vista della stanzialità dei prestiti bancari a fronte degli interventi straordinari decisi dalla BCE.

Institutional Sales

La U.O. Institutional Sales ha continuato, nel corso del 2014, a sviluppare il proprio modello d'offerta sui servizi d'investimento sulla base della continua evoluzione dei bisogni delle BCC e della loro clientela, con l'obiettivo di gettare le basi per la realizzazione di una nuova architettura tecnologica caratterizzata dall'integrazione della filiera operativa, condizione questa ritenuta fondamentale per l'elaborazione di strategie di sviluppo della raccolta indiretta del Credito Cooperativo.

RACCOLTA ORDINI

Nell'ambito dell'attività di raccolta ordini sugli strumenti quotati sui Mercati Regolamentati e sugli MTF, anche il primo semestre del 2014 è stato caratterizzato da una sostenuta attività delle BCC sui mercati finanziari. Tale dinamicità trova innanzitutto riscontro nell'ammontare dei volumi negoziati dalle BCC, per il tramite dell'Istituto, sui titoli obbligazionari quotati sui Mercati Regolamentati e sugli MTF italiani (MOT, EuroTLX, HI-MTF).

L'azione combinata riveniente dalle dinamiche favorevoli dei mercati e dall'attività di costante sviluppo delle soluzioni operative messe a disposizione da Iccrea Banca alle BCC ha infatti consentito di raggiungere, nel periodo in esame, un volume di negoziazioni pari a 25 miliardi di Euro, ammontare questo molto prossimo al valore record registrato nello stesso periodo del 2013.

Tale performance ha ulteriormente rafforzato la posizione di Iccrea Banca e del Credito Cooperativo nelle classifiche elaborate dai Mercati (Borsa Italiana, HI-MTF, EuroTLX) riguardo ai volumi complessivamente negoziati dagli Aderenti.

In particolare, Iccrea Banca è risultata:

- 2^a classificata tra gli intermediari associati ad ASSOSIM nel segmento "Domestic MOT" di Borsa Italiana con una market share del 14,37%;
- 2^a classificata per volumi intermediati in conto terzi sul mercato HI-MTF con una quota di mercato del 24,85%;

- 3^a classificata nella categoria “Bonds” elaborata da ASSOSIM aggregando i volumi scambiati dagli intermediari associati in conto terzi su MOT, EuroTLX e HI-MTF, con una quota di mercato dell’11,44%.

Per quanto riguarda la raccolta ordini sui titoli azionari quotati in Borsa Italiana, si è registrato un forte incremento dei volumi tramitati, passati da 2,1 mld di € del primo semestre 2013 a 4 miliardi dello stesso periodo del 2014.

L’indice FTSE MIB di Borsa Italiana, che già nella seconda metà del 2013 aveva evidenziato una decisa ripresa delle quotazioni che avevano riportato l’indice a quota 19.000, ha chiuso il semestre di quest’anno a 21.283, dopo aver toccato il massimo dell’ultimo triennio a 22.503.

Tale trend ha interessato anche l’attività di raccolta ordini sui titoli euroobbligazionari non quotati. Il semestre in esame ha infatti evidenziato un forte incremento dei volumi negoziati dalle BCC con l’Istituto, il cui controvalore totale ha raggiunto l’ammontare di 1,2 miliardi di Euro rispetto ai 530 milioni di Euro rilevati nel 1^a semestre del 2013.

MERCATO PRIMARIO

L’attività sul mercato primario ha registrato un ulteriore significativo incremento dei volumi rispetto allo stesso periodo del 2013, passando da 3,5 a 4,6 miliardi, grazie anche al contributo della partecipazione al collocamento della sesta emissione del BTP Italia.

Accanto alla consueta attività di supporto e assistenza alle BCC durante la fase del collocamento, la novità di rilievo di questa operazione è stata rappresentata dall’attribuzione a Iccrea Banca da parte del MEF del ruolo di Co-Dealer dell’operazione, quale riconoscimento della accresciuta dinamicità e del sempre più significativo posizionamento del sistema del Credito Cooperativo nel panorama finanziario italiano e sul mercato dei titoli governativi.

Il Credito Cooperativo ha sottoscritto, per il tramite dell’Istituto, 2,7 miliardi di Euro, pari al

13% del collocamento totale, con un sensibile incremento rispetto al 7,7% della quinta emissione.

In particolare, le sottoscrizioni da parte delle proprietà delle BCC hanno rappresentato il 22% della emissione riservata agli investitori istituzionali.

La restante parte dell’attività di collocamento è rappresentata dalla partecipazione alle Aste sui Titoli di Stato, dove le sottoscrizioni pervenute dalle BCC hanno totalizzato 1,7 miliardi di €, e i nostri prestiti obbligazionari distribuiti presso le BCC e la loro clientela per un ammontare totale pari a 336 milioni di €. Da segnalare, in tale ambito, il grande successo registrato in occasione del collocamento del nostro Prestito Obbligazionario Subordinato Tier II 4,75% 14/03/2021, chiuso anticipatamente per il raggiungimento dell’ammontare totale dell’offerta, pari a 200 mln di €, a fronte di oltre 400 mln di € richiesti. L’emissione è stata integralmente assegnata alla clientela delle BCC.

GESTIONI BCC VITA

Il patrimonio gestito dei portafogli di BCC Vita ha registrato nel periodo gennaio - maggio 2014 una consistente crescita della massa totale degli attivi, passata da 1.350 mln € a 1.500 mln € sulla base della capitalizzazione di mercato, con un incremento percentuale di oltre l’11%.

Le ragioni di tale crescita sono riconducibili principalmente ai nuovi apporti di liquidità da parte della Compagnia unitamente alla crescita di valore degli attivi a fronte del positivo trend di mercato per i comparti bond ed equity.

Questo incremento di raccolta è sicuramente riferibile, oltre al favorevole contesto di mercato, anche ai risultati dell’attività di gestione svolta nei precedenti mesi a seguito della quale si è ottenuto un sensibile miglioramento della redditività dei portafogli, in particolare se messa in relazione ai tassi di mercato dello stesso periodo. Ciò ha agevolato la Compagnia nell’impostare politiche commerciali che hanno prodotto significativi apporti di liquidità attraverso la

raccolta di nuove polizze, in particolare verso la Gestione "BCC Vita Garantita".

L'attività del primo semestre 2014 si è concentrata nella ricerca dei miglior rapporto di rischio/rendimento negli investimenti effettuati a fronte degli ingenti apporti di nuova liquidità, cercando al contempo di non penalizzare le performances ottenute nei mesi precedenti pur in presenza di rendimenti sensibilmente più bassi offerti dai mercati. I titoli oggetto d'investimento sono stati principalmente Btp, Btp Italia, emissioni Corporate selezionate anche in base al merito di credito ed Equities. Nel contempo si è concertata con la Compagnia una strategia atta a pilotare gli stessi rendimenti su livelli per Essa sostenibili in considerazione della tendenza costante al ribasso dei tassi di mercato.

Per rappresentare sinteticamente quanto espresso, prendendo in considerazione la gestione più importante per massa di attivi "Bcc Vita Garantita", si può evidenziare che il rendimento di gestione è passato dal 3,83% di fine 2013 al 3,78% di fine maggio 2014 a fronte di una nuova raccolta netta investita di circa 130 mln e di un rendimento di mercato del Btp settennale (assimilabile per duration alla media del portafoglio) che nel periodo ha espresso un valore medio del 2,67%.

L'attività di gestione dei portafogli delle gestioni separate di Bcc Vita S.p.A. è terminata a fine maggio 2014 con la cessione della stessa a Bcc R&P come da indicazioni della Capogruppo.

Cartolarizzazioni

La U.O. Cartolarizzazioni sviluppa, in coordinamento con le altre unità operative dell'Istituto, le iniziative di cartolarizzazione per le BCC e le società del GBI, curando l'esecuzione delle connesse attività di up-front e on-going.

Le principali attività svolte nel 2014 sono le seguenti:

- strutturazione di una nuova operazione di autocartolarizzazione di mutui residenziali monocedente (CassaPadana), per un importo di circa 179 milioni di euro, denominata Dominato Leonense;

l'emissione dei titoli è avvenuta il 6 giugno 2014;

- avvio della strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali ipotecari e chirografari con 15 BCC partecipanti per un importo di circa 350 milioni di euro, denominata Credico Finance 15. L'operazione sarà perfezionata attraverso la sottoscrizione dei titoli senior da parte della BEI e di investitori istituzionali, con garanzia del FEI;
- monitoraggio delle attività connesse alla produzione delle segnalazioni "Loan by Loan" richieste dalla BCE per le operazioni in essere: Credico Finance 8, Credico Finance 9, Credico Finance 10, Credico Finance 11, Credico Finance 12, Credico Finance 14 e Dominato Leonense;
- perfezionamento della chiusura dell'operazione di BCC Securis con la cancellazione della società dal Registro delle Imprese;
- avvio dello studio di fattibilità per la strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione con sottostante crediti derivanti da scoperti di conto corrente (eleggibili BCE);
- avvio delle attività di strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali.

Segreteria Tecnica Finanza e Middle Office

La UO Segreteria Tecnica Finanza e Middle Office nel primo semestre dell'esercizio 2014 ha presidiato le attività funzionali alla realizzazione del *business* della Finanza nonché le attività di *middle office* e *collateral management*.

Per quanto attiene le attività di supporto alle unità organizzative della Finanza finalizzate al soddisfacimento delle esigenze di *funding* del Gruppo bancario Iccrea, si è provveduto:

- ad ottenere l'approvazione da parte della CONSOB del nuovo programma di emissione di diritto italiano per un importo complessivo pari a 1.500 milioni, strumentale all'emissione di prestiti obbligazionari senior sia in euro che in divisa, destinati alla clientela al dettaglio delle Banche di

Credito Cooperativo, alla clientela istituzionale e alla clientela al dettaglio di intermediari diversi dalle BCC. L'offerta di Iccrea Banca potrà essere differenziata in ragione degli 8 programmi di emissione in cui è articolato il prospetto di base: tasso fisso, zero coupon, fisso crescente, variabile con eventuale minimo e massimo, a tasso misto ricomprendendo in tale tipologia anche strumenti indicizzati all'andamento di un'attività finanziaria o indice finanziario, opzione call e steepner con eventuale minimo e massimo;

- alla predisposizione del prospetto di base strumentale all'emissione di prestiti obbligazionari di tipo subordinati per un importo complessivo pari ad euro 500 milioni. In ragione dell'approvazione di tale prospetto informativo da parte della CONSOB, nel mese di febbraio 2014 si è perfezionata l'offerta del primo prestito obbligazionario subordinato a tasso fisso emesso da Iccrea Banca, per un importo complessivo pari ad euro 200 milioni, collocato per il 90% dell'ammontare offerto, presso la clientela delle Banche di Credito Cooperativo;
- al rinnovo di un programma di emissione di diritto inglese per un importo complessivo pari a 3.000 milioni di euro (Euro Medium Term Notes – EMTN) a valere sul quale sarà possibile emettere obbligazioni di tipo senior sul mercato dei capitali. Tali Notes - dotate di rating, attribuito dalle agenzie Standard&Poor's e Fitch, e ammesse alla quotazione sul mercato del Gran Ducato di Lussemburgo - presentano i requisiti di stanziabilità previsti dalla Banca Centrale Europea (BCE) per operazioni di rifinanziamento presso la stessa;
- alla redazione di un apposito contratto volto ad integrare l'apertura di credito deliberata a favore delle BCC nel contesto del *pool di collateral* (ABACO). Tale progetto prevede l'estensione della linea di

finanziamento alle Banche di Credito Cooperativo, mediante il conferimento in garanzia a favore della BCE delle attività non negoziabili come "Terzo datore di garanzia".

Nell'ambito delle attività di middle office e, più specificatamente delle attività di collateral management, la Segreteria Tecnica Finanza e Middle Office ha proseguito la propria attività con riferimento al progetto volto all'ottimizzazione dei *Risk Weighted Assets* (RWA), attraverso l'adozione di tecniche di mitigazione del rischio quali, nello specifico la compensazione nei rapporti in strumenti finanziari derivati OTC con le BCC che ha prodotto una riduzione degli assorbimenti patrimoniali di queste ultime nella misura dell'80%. In tale contesto, sono stati perfezionati n. 163 contratti di collateralizzazione mediante i quali si è dato avvio alla marginazione giornaliera delle posizioni in derivati OTC; con riferimento alla segnalazione riferita al 30 giugno 2014 sono state acquisite garanzie per 58,7 milioni di euro e conferiti titoli in garanzia per un controvalore di 102,7 milioni di euro.

Con riferimento ai medesimi contratti di garanzia finanziaria soggetti al diritto inglese (ISDA Credit Support Annex) riconducibili all'attività in derivati OTC posta in essere con primarie controparti di mercato (n. 39 ISDA CSA), nella segnalazione riferita al 30 giugno 2014, sono state acquisite e conferite garanzie per un importo pari, rispettivamente, ad euro 48 milioni ed euro 175 milioni.

Per operazioni di impiego e/o di finanziamento si è provveduto alla gestione degli accordi volti ad assicurare la marginazione giornaliera in *cash*. Tali accordi (Global Master Repurchase Agreement - GMRA), in linea con le tecniche di mitigazione del rischio sopra menzionate, regolano l'operatività in Pronti contro Termine e/o Repo ed il connesso scambio di garanzie a fronte di eventuali variazioni del valore *mark to market* del titolo sottostante.

Alla data del 30 giugno risultano in essere n. 10 contratti GMRA e garanzie ricevute per un importo pari a 0,41 milioni di euro.

Al fine di supportare in maniera sempre più efficace le BCC, nel corso del primo semestre è stato avviato il Portale Derivati. Con tale

strumento, le 200 banche aderenti provvedono (con le pertinenti periodicità) a soddisfare l'obbligo di riconciliazione previsto dal regolamento UE 648/2012 (Regolamento EMIR).

Crediti

Nel corso del primo semestre del 2014 è proseguita l'attività del comparto Crediti tesa a supportare le BCC, proponendo una gamma di soluzioni creditizie mirate ad affrontare le varie necessità operative, ordinarie e straordinarie, che si sono presentate alle stesse nel proprio mercato di riferimento rafforzando il ruolo di Iccrea Banca quale partnership delle BCC anticipandone le relative esigenze.

In tale contesto, va anche visto il processo di continuo affinamento delle tecniche di valutazione delle controparti bancarie mentre, in collaborazione con le altre strutture competenti, si sono formalizzati il quadro di riferimento per la determinazione della propensione rischio (Risk Appetite Framework – RAF), le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i relativi processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Nel periodo Iccrea Banca ha assicurato il supporto finanziario ed operativo alle BCC e alle Banche che si appoggiano all'Istituto attraverso n. 448 operazioni di finanziamento, sotto forma di fidi e massimali operativi, e n. 14 pareri preliminari. Il trend evolutivo degli impieghi nel 2013 si sta confermando anche nel 2014. L'ammontare complessivo al 30 giugno 2014 si è attestato a €19.670/mln. (di cui € 19.373/mln. verso BCC ed € 297/mln. verso Banche), confermando sempre di più il riconoscimento completo al nuovo ruolo proposto da ICCREA Banca.

Gli utilizzi degli affidamenti per cassa hanno riguardato in larga parte l'operatività sulla linea di credito di tesoreria garantita da pool di collateral (€ 19.224/mln.). La restante quota è rappresentata dai prestiti obbligazionari sottoscritti dall'Istituto al fine di sostenere la raccolta di medio-lungo termine delle BCC (€ 426/mln.), dagli utilizzi dei finanziamenti per prestiti uso oro (€ 15/mln.), dei debiti residui dei mutui (€ 3/mln.) e delle linee di apertura di credito di tesoreria (€ 2/mln.).

Nel dettaglio delle operazioni di finanziamento complessivamente autorizzate, n. 241 sono riferite a delibere di linee di credito in favore di BCC e Banche "tramitate", di cui n. 121 riguardanti aumenti o concessioni di linee per l'operatività in "pool di collateral".

Iccrea Banca, inoltre, svolge anche un'attività di supporto in favore di alcune BCC, che si trovano in particolari situazioni di criticità, con l'attuazione di interventi mirati di sostegno, talvolta anche in collaborazione con altre strutture centrali del movimento. Nel corso del primo semestre del 2014 tale operatività si è concretizzata nell'autorizzazione ad erogare, in diverse forme tecniche di finanziamento ed escludendo la linea garantita da pool di collateral, un importo di € 34/mln. in favore di BCC in situazioni di crisi o di difficoltà.

Nel corso del primo semestre 2014 sono state rilasciate fideiussioni nell'interesse di clientela bancaria per € 1,6/mln., per un ammontare complessivo al 30 giugno 2014 pari a € 4,0/mln., di cui € 3,2/mln. a BCC ed € 0,8/mln. a Banche.

Per quanto attiene il servizio di emissione di assegni circolari svolto nei confronti delle BCC e delle Banche che utilizzano il nostro Istituto come "banca tramite", si evidenzia che l'importo dei massimali autorizzati nel corso del primo semestre del 2014 per concessioni ed incrementi è stato pari a € 236/mln., con n. 12 posizioni deliberate.

Al 30 giugno 2014 il numero delle controparti che si è avvalso di tale servizio è risultato di n. 284, per uno "stock" complessivo di € 5.215/mln.

Correspondent Banking

La U.O. Correspondent Banking, nel corso del primo semestre 2014, ha svolto un'intensa attività di networking mirata al consolidamento delle relazioni con controparti bancarie estere rilevanti ai fini del supporto all'attività estero della clientela delle BCC. In modo particolare si segnala la partecipazione all'Annual Meeting della BERS in Polonia ed a quello della IFC, agenzia della World Bank, in Portogallo. Questi incontri hanno poi portato alla finalizzazione di diverse operazioni relative

ad esportazioni di beni e servizi nell'ambito del *Trade Facilitation Programme* delle due banche sovranazionali. Sempre nell'ambito del supporto alla attività di trade, in collaborazione con Iccrea Banca Impresa ed in particolare con l'Ufficio di Rappresentanza di Tunisi, si è effettuata una missione in Tunisia per rafforzare i rapporti con le principali banche del paese. Oltre a ciò, l'U.O. Correspondent Banking ha partecipato alla recente apertura dell'Ufficio di Rappresentanza di Iccrea Banca Impresa a Mosca, avendo modo di incontrare e rafforzare le relazioni con le principali corrispondenti del paese.

Questa azione di sviluppo intrapresa nel corso di questi ultimi anni si è andata concretizzando in operazioni di conferma di crediti documentari, garantiti totalmente da Iccrea Bancalmpresa, e rifinanziamenti di lettere di credito (operazioni in cui il rischio risulta in capo ad ICCREA Banca) nonché in un incremento del numero di operazioni di export ricevuti direttamente dalla banche di credito cooperativo. In particolare, nel corso del primo semestre 2014 sono state perfezionate oltre trenta operazioni con banche di diversi Paesi dell'Europa, Asia ed Africa.

Grazie alla maggiore visibilità di Iccrea Banca sui nuovi mercati emergenti, è continuata anche l'attività di *origination* di operazioni di *trade* proposte direttamente dalle banche estere. L'attività di *networking* ha poi inoltre consentito che un sempre maggiore numero di controparti estere accettino Iccrea Banca quale controparte diretta di operazioni di trade, con notevoli risparmi e miglioramento della qualità del servizio per la clientela delle BCC.

L'assistenza diretta alle BCC per la soluzione di problematiche sorte con Banche estere e per l'impostazione di operazioni con la propria clientela è diventata un'attività ormai consolidata per l'UO Correspondent Banking, rafforzando il ruolo di Iccrea Banca quale partner delle BCC anche in questo settore.

SISTEMI DI PAGAMENTO

Incassi e pagamenti

La U.O. Incassi e Pagamenti ha il compito di gestire prodotti e servizi offerti dall'Istituto alle banche tramitate sul mercato dei sistemi di pagamento domestici ed internazionali, ad eccezione delle operazioni documentate legate all'import/export di merci.

Le attività attuate nel primo semestre 2014 hanno continuato nel perfezionamento dei prodotti SEPA Credit transfer, Direct Debit, SEDA e Contante per assicurare la piena coerenza delle procedure alle evoluzioni degli standard di mercato nazionale ed internazionale. Pur con alcuni problemi di start-up, ICCREA ha garantito al nostro movimento la migrazione agli schemi Sepa SDD e SCT e quindi, coerentemente alla normativa, dall'1/2/2014 le banche tramitate garantiranno il rispetto dell'end-date richiesto dal legislatore. Da rilevare che pur mantenendo la data dell'end date dell'1/2/2014, la criticità della migrazione ha consigliato le autorità competenti di mantenere una duality, comunicata a gennaio 2014, fino all'1/8/2014.

In tale contesto va rilevato come anche le procedure verso la clientela primaria di sportello hanno consentito ad un primario cliente (ENI), di regolare i propri flussi SDD standard SEPA garantendo allo stesso la regolare migrazione

L'attività svolta è quindi sempre finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi nell'interesse delle BCC tramitate:

- attuare lo scambio ed il regolamento di incassi/pagamenti verso banche site in Europa o ExtraUE;
- minimizzare i costi che ogni singola BCC dovrebbe comunque sostenere per attuare tali scambi sia a livello operativo (collegamenti, infrastrutture tecnologiche, procedure, ecc.) che a livello di presidio normativo (partecipazione ai gruppi di lavoro a livello ABI, Banca d'Italia, CIPA, Target, ecc.)

La politica di pricing ha visto la piena attuazione verso le BCC nell'ottica di:

- ridurre i costi alle banche tramitate e consentirne una efficace azione

commerciale nei confronti della clientela, sui prodotti a più basso costo income;

- minimizzare i costi (efficientamento) delle attività sia delle BCC che di Iccrea Banca;
- valorizzare la natura e il ruolo del Circuito di Categoria del Credito Cooperativo, sia in termini commissionali (nessuna commissione applicata a fronte di queste transazioni), sia con l'obiettivo di velocizzare ulteriormente gli scambi e i correlati regolamenti.

In tale contesto evolutivo sono stati perfezionati interventi nei vari settori dei sistemi di pagamento e sono oggi utilizzati dalle BCC i prodotti

- fatturazione elettronica e conservazione sostitutiva con l'obiettivo di dare al cliente fatturatore della BCC uno strumento che ne riduca i costi di gestione/archiviazione della carta (fattura), spedizione al debitore (a mezzo vari canali quali CBI, Postale, PEC). Sono stati inseriti i nuovi prodotti buste di cassa e contratti;
- E_Billing e pagamenti PA

Inoltre sono in via di perfezionamento gli accordi relativi al progetto STS che consentirà accordi con Grandi Clienti per l'incasso di operazioni garantite nei confronti di clientela debitrice sulle BCC, attuando un circuito a valore aggiunto interno al nostro movimento che fa percepire il gruppo come una entità unica.

Applicazioni CAIS

La U.O. Centro Applicativo Interbancario Standardizzato ha il compito di promuovere e sviluppare le tematiche riguardanti le attività tipiche di "Centro Applicativo Interbancario" e di ACH SEPA Compliant.

Le attività svolte nel semestre sono state:

- aggiornamento tabelle SIA-Swift-ACH-EBA-EPC a seguito di fusioni/incorporazioni/attivazioni di BCC e banche tramitate dall'Istituto;

- modifica della modalità di gestione delle tabelle anagrafiche di Swift (Bank Directory ed Iban Plus) a seguito della revisione delle stesse da parte di Swift Ref e mantenimento del tracciato precedente per le STD;
- attivazione Standard Swift 20022 XML per l'operatività dei Fondi sull'applicazione SAA e interfaccia con HIBOX per lo scambio con Anè;
- avvio del Progetto di internalizzazione SAG e canali di regolamento da ICBPI
- attivazione Swift Alliance Gateway (SAG) in Test
- conclusione dei test sul SAG di IB per Target 2 Interact;
- avvio Test SEPA – Hub dei pagamenti su ACH ICBPI-ICCREA ed EBA;
- sostituzione Applicazione Safewatch con Pythagoras per il controllo ai fini della vigente normativa Antiriciclaggio ed Antiterrorismo;
- sottoscrizione modulo TSU di Swift per lo scambio di messaggistica nell'ambito del Bank Payment Obligation (BPO) collegata all'operatività di Supply Chain (catena di distribuzione);
- installazione del Connector for T2S nell'ambito del progetto Target 2 Securities dove IB aderirà come DSP;
- realizzazione della gestione automatizzata degli allineamenti SEDA scartati da ACH;
- realizzazione di interfacce e prospetti riepilogativi delle disposizioni SEDA per le Aziende clienti;
- avvio Test con ACH nuovo CM SEDA;
- avvio test per Remunerazione SEDA;
- avvio del progetto di re-internalizzazione del GPA della rete CBI;
- avvio del servizio CBILL per il pagamento dei bollettini postali.

Per effetto dei rilevanti cambiamenti strutturali dello scenario competitivo del "sistema Italia" nell'ambito dei servizi di controllo e veicolazione delle informazioni relative ai Sistemi di pagamento, le funzionalità di Centro Applicativo e di ACH stanno gradualmente approssimandosi verso

funzionalità di respiro europeo che presuppongono standardizzazione sempre più spinta con logiche di business legate ai volumi mentre le funzionalità di Payments System Provider necessitano di una sempre più spinta personalizzazione per soddisfare il target di clientela prescelto.

In questo scenario, fra tutte le attività legate alla trasmissione ed al controllo delle disposizioni di pagamento, particolare importanza rivestono le funzionalità strumentali al business bancario delle quali occorre detenere un controllo stretto e puntuale.

In questa ottica si è dato corso alla realizzazione dei progetti di re-internalizzazione dello SWIFT Alliance Gateway (SAG), e del Gestore di Punto d'Accesso (GPA) alla rete CBI. Si sono inoltre avviati i progetti CBILL (per il pagamento via Internet Banking di utenze e di altre somme dovute a PA Locali e Centrali anche attraverso il collegamento con l'Agenzia per l'Italia Digitale) e SEDA (per l'implementazione delle funzionalità con una nuova applicazione dedicata alla remunerazione del servizio).

E-Bank

Nel primo semestre 2014 è proseguita la crescita sia lato carte (Issuing), con 3 milioni di carte operative e circa 7,6 miliardi di euro di transato, che sul lato accettazione POS e ATM (Acquiring) con oltre 130.000 POS attivi, circa 4.500 ATM e 17,2 miliardi di euro di transato.

Con riferimento al comparto Issuing, tutte e tre le componenti (debito, prepagate e credito) hanno registrato un apprezzabile incremento che, al 30 Giugno 2014, si può così sintetizzare:

- le carte di debito operative hanno toccato la soglia di 1,95 milioni contro le 1,83 milioni di Giugno 2013, con una crescita del 6,8%;
- lo stock di carte di credito operative ha fatto registrare una crescita del 5,6%, passando da 665.000 carte a Giugno 2013 a 702.000 al 30 Giugno 2014;
- le carte prepagate attive sono passate da 307.000 di Giugno 2013 a 380.000 al 30 Giugno 2014, con una crescita del 23,3%.

Anche sul comparto Acquiring è stato registrato un incremento nei volumi di riferimento: il totale transato nel primo semestre 2014 è pari a 17,2 miliardi (di cui 12,9 miliardi riferiti al circuito PagoBancomat/Bancomat e 4,3 miliardi riferiti ai Circuiti Internazionali), a fronte di 16,7 miliardi nel primo semestre 2013, con una crescita del 2,4%.

Nei primi sei mesi del 2014 sono stati inoltre portati a termine diversi progetti, alcuni già avviati nel corso dell'anno precedente:

- BySmart, progetto relativo ai Mobile Remote Payments e sviluppato in collaborazione con il Consorzio Movincom, è oggi attivo sul territorio dell'Emilia Romagna e consente a tutti i titolari di CartaBCC di acquistare servizi utilizzando il proprio smartphone;
- Scontiriservati.it è piattaforma web di commercio elettronico (www.ScontiRiservati.it) riservata al sistema del Credito Cooperativo: collegandosi all'indirizzo www.scontiriservati.it ogni cliente in possesso di una CartaBCC (credito o prepagata) può fruire di vantaggiose promozioni dedicate, con sconti dal 50% al 70%;
- la Piattaforma Multicanale, che consente alle BCC di offrire tramite quattro diversi canali (ATM WEB/HomeBanking/Sportello/Portale titolari CartaBCC) i seguenti servizi di pagamento e monetica alla propria clientela: ricariche telefoniche (TIM, Vodafone, WIND, H3G, Tiscali, Coop Voce, Poste Mobile), ricariche Mediaset, ricariche carte prepagate CartaBCC Tasca e CartaBCC Tasca Conto, Canone RAI, Bollo ACI e Bollettini postali.
- l'ATM WEB/Multifunzione che, tramite l'aggiornamento/sostituzione del parco ATM di proprietà delle BCC verso apparati hardware e software più performanti e sicuri, consentirà a tutti i clienti (anche di altri Istituti) che adoperano un ATM della BCC di effettuare tutti i pagamenti presenti sulla Piattaforma Multicanale;
- messa a disposizione di nuovi prodotti Issuing co-branded:
 - Carta Food: una carta di credito revolving pensata per sostenere le

famiglie nelle spese alimentari di ogni giorno, senza rinunciare alla qualità del cibo; grazie al tasso del 5%, le spese per acquisto di beni alimentari verranno rateizzate, consentendo quindi una maggiore flessibilità nella gestione dei flussi di cassa delle spese familiari (es: gestione dei picchi di spesa in concomitanza con le festività, ecc.);

- Carta TascaConto FIDAL (Federazione Italiana di Aletica Leggera): pur mantenendo tutte le caratteristiche innovative della TascaConto standard, la carta si arricchisce di esclusivi vantaggi ed agevolazioni nel mondo dello sport (scontistica sul portale e-commerce FIDAL).

Sono inoltre proseguite le attività su diversi cantieri finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti che vedranno la luce tra il secondo semestre 2014 ed i primi mesi del 2015:

- entro la fine del 2014 verrà completata la migrazione della titolarità dei contratti degli esercenti CartaSi all'Acquirer ICCREA: sono stati migrati 84.500 merchant, che corrispondono all'80% dei 106.000 totali; verranno inoltre attivati i Gestori Terminali POS Moneynet e CartaSi al nuovo processo di convenzionamento esercenti di ICCREA, consentendo alle BCC che adoperano tali soggetti di operare in maniera integrata;
- al fine di supportare le BCC a gestire modelli commerciali proattivi di offerta fuori sede e visto il contesto normativo di forte spinta all'utilizzo di POS/moneta elettronica, nel corso dell'ultimo trimestre del 2014 verrà avviata una partnership per un 'push commerciale' sull'acquiring: il modello proposto risponde alle esigenze di discontinuità attraverso volumi/reddittività incrementali senza però sminuire il ruolo centrale della BCC verso i propri clienti;
- nel corso dei primi mesi del 2015 verrà attivato l'Issuing diretto internalizzato in Iccrea sulla nuova piattaforma per il primo set di BIN MasterCard;

- il Progetto ACS, per l'evoluzione del presidio frodi inerente l'utilizzo sul web delle carte di credito/prepagate: la soluzione consentirà di monitorare ed intervenire in tempo reale sull'autorizzazione o meno delle transazioni e-commerce, migliorando la user experience del titolare di carta che non dovrà più utilizzare il codice 3D Secure per effettuare gli acquisti.

INSTITUTIONAL SERVICES

In continuità con quanto avviato nel corso del 2013, nel corso del primo semestre del 2014, l'operatività dell'Institutional Services è stata oggetto di implementazione degli interventi individuati nell'ambito dell'iniziativa di conseguimento dell'Eccellenza, collegata al progetto Lean Six Sigma, con l'obiettivo di ottimizzare il cost to delivery dei servizi erogati ed innalzarne il livello di qualità. Si è proseguito nello sforzo di ampliare la gamma di offerta, anche funzionalmente ad un aumento della numerosità della clientela esterna con una diversificazione rispetto al network delle BCC.

In particolare, l'offerta di Iccrea nei Securities Services è orientata a proporre alla clientela da un lato un unico depositario, come interlocutore in grado di soddisfare l'intera value chain dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari; dall'altro lato a fornire un'elevata flessibilità di erogazione in grado di gestire anche modelli non standardizzati, personalizzando i prodotti/servizi offerti sulle esigenze della clientela.

Le iniziative progettuali di maggior rilievo implementate nel corso del primo semestre 2014 hanno riguardato gli ambiti interessati dalla normativa EMIR sui contratti derivati, dall'introduzione del nuovo sistema di regolamento europeo, Target2 Securities, delle operazioni in titoli da parte della BCE e dal progetto di Gruppo finalizzato alla razionalizzazione delle attività riconducibili alla Banca Depositaria.

A partire da febbraio, utilizzando lo specifico portale operativo attraverso cui le BCC hanno accesso a tutti i servizi offerti da Iccrea Banca in materia di adempimenti EMIR

connessi all'attività in contratti derivati, è stato attivato, in conseguenza del relativo avvio dell'obbligo normativo, il servizio di segnalazione delle operazioni in derivati ai Trade Repositories, e la valutazione degli assorbimenti patrimoniali.

Riguardo il progetto Target2 Securities, la nuova infrastruttura, in fase di implementazione da parte della BCE insieme al Sistema Europeo delle Banche Centrali, per il regolamento delle operazioni in titoli, che prenderà avvio a partire dal 2015, è stata formalizzata all'Eurosistema la volontà di partecipazione, da parte di Iccrea Banca, al nuovo sistema di regolamento, come Direct Participant, alla stregua dei principali players internazionali attivi nell'operatività di settlement e custody in titoli. Tale scelta, pone l'Istituto tra le primarie 30 banche europee e 3 italiane, che hanno optato per tale configurazione. La scelta ha lo scopo di rafforzare il ruolo centrale dell'Istituto tra i mercati e la rete delle BCC e attenuare gli impatti, in termini organizzativi e di costi, per il sistema del Credito Cooperativo nel suo complesso. E' stato pertanto attivato il Gruppo di Lavoro aziendale che ha avviata la fase di implementazione del progetto con il coinvolgimento dell'intera struttura aziendale, ivi inclusa la componente comunicazione e marketing, attraverso cui si è strutturata anche un percorso di informazione ed aggiornamento delle BCC.

Nell'ambito degli indirizzi strategici della capogruppo, una volta ultimato il percorso di razionalizzazione tra le società del Gruppo Bancario degli assetti organizzativi ed operativi in materia di Banca Depositaria, si è proceduto ad avviare la trattativa per la cessione dell'attività all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI). Nel corso del mese di aprile si è pervenuti alla firma dell'accordo Quadro per la finalizzazione della cessione ad ICBPI del Ramo di Azienda di Banca Depositaria, la cui finalizzazione è prevista per la fine del mese di settembre 2014.

Si è proseguiti nel percorso di efficientamento e razionalizzazione dei providers informativi per l'anagrafe titoli, al fine di rafforzare e consolidare la qualità dei dati prodotti ed ottimizzare i relativi costi.

L'ulteriore implementazione della piattaforma WebAmmTit ha proseguito il

processo di miglioramento del colloquio tra Iccrea Banca e le BCC nella fase di acquisizione ed elaborazione delle informazioni anagrafiche a beneficio sia della snellezza operativa che del contenimento dei rischi operativi nell'ottica di un miglioramento continuo del livello di servizio offerto dall'Istituto.

Per quanto attiene l'attività di supporto alle BCC sulla distribuzione degli OICR, la struttura di Fund Operation ha partecipato attivamente al gruppo pilota dell'ABI sulla standardizzazione della messaggistica, avviando l'implementazione delle procedure per adottare, nel corso del 2014 i nuovi standard di sistema.

Servizi accessori e gestione anagrafe finanza

Nell'ambito della UO Servizi Accessori e Gestione Anagrafe Finanza vengono garantiti a supporto dell'attività delle Banche di Credito Cooperativo i seguenti servizi:

- il servizio anagrafico strumenti finanziari (A.T.C.I.) per il puntuale censimento delle nuove emissioni ed il costante aggiornamento dei dati variabili;
- la gestione delle attività amministrative per i titoli depositati;
- il supporto amministrativo per l'attività legata alla gestione del "Pool di collateral" che, facilitando l'accesso alle operazioni di finanziamento collateralizzato, in particolare con la Banca Centrale Europea attraverso il desk di tesoreria, ha generato un incremento significativo degli strumenti finanziari depositati, permettendo al sistema del Credito Cooperativo di attivare tutti gli strumenti d'emergenza posti in essere dalle istituzioni per fronteggiare la crisi economica finanziaria in corso, fornendo un significativo contributo a realizzare la messa in sicurezza del sistema del Credito Cooperativo;
- il servizio di quotazione delle emissioni BCC sul segmento order driven del mercato HI-MTF finalizzata ad attribuire alle stesse le condizioni

- di liquidità previste dalla normativa Consob che a giugno 2014 ha fatto registrare 85 BCC clienti per un totale di 1.424 titoli quotati
- il servizio emittenti che offre supporto amministrativo all'attività di emissione BCC;
 - in ambito "Anagrafe titoli " gli strumenti finanziari censiti sono oltre 100.000, di cui con saldo circa 18.000.
 - la gestione delle attività connesse con la distribuzione dei Fondi comuni di investimento che riguarda in particolare le attività di Soggetto Incaricato dei Pagamenti e Soggetto che Cura l'Offerta in Italia (regol. B.I. 08 maggio 2012, Regolamento Emittenti, Regolamento Intermediari) per i fondi di diritto estero, l'implementazione e la gestione della piattaforma FINV per il supporto alla distribuzione degli OICR ricompresi nel sistema di offerta di BCC Risparmio & Previdenza, l'operatività di Banca Agente (circolare S.T. 59/2011) e le attività di Clearing, Order Routing e Custody relativamente all'operatività della clientela istituzionale sui fondi di diritto estero. I risultati raggiunti nel primo semestre del 2014 hanno confermato il trend positivo avviato negli anni precedenti, conseguendo un incremento delle società convenzionate a 18 ed un aumento dei volumi del 30% sul comparto retail, mantenendo stabile il comparto istituzionale e raggiungendo un livello di masse amministrate di circa 1.300.000.000 € per la clientela retail, e di circa 500.000.000 € per clientela istituzionale;
 - la gestione del servizio di pricing degli strumenti finanziari, con particolare attenzione per le emissioni delle BCC;
 - i servizi relativi agli adempimenti sulla trasparenza ed il monitoraggio sui possibili abusi di mercato che al 30 giugno 2014 hanno consolidato l'adesione di 165 BCC per il Transaction Reporting e di 135 BCC per il servizio MAD.
 - Nel corso del primo semestre è stata avviata la segnalazione dei derivati al

Trade Repository Regis-TR. Le società del gruppo e 166 banche di credito cooperativo hanno delegato Iccrea Banca alla segnalazione delle operazioni. Sono state segnalate al Trade Repository Regis-TR in totale circa 7.300 operazioni.

Nel corso del primo semestre si è provveduto agli adempimenti collegati all'adeguamento delle procedure collegate all'introduzione della normativa FATCA per quanto riguarda la fiscalità USA e alla revisione delle aliquote fiscali sugli strumenti finanziari introdotte a partire dal luglio di quest'anno.

Banca Depositaria

L'Istituto, ha svolto la funzione di Banca Depositaria del risparmio gestito, sia per le Società del Gruppo Bancario sia per altre SGR, salvaguardando l'interesse dei sottoscrittori di fondi di investimento e dei partecipanti di fondi Pensione. In tale ambito ha assicurato il servizio di custodia, amministrazione e controllo del patrimonio nel rispetto della legge, dei regolamenti e delle prescrizioni degli Organi di vigilanza per i fondi gestiti rispettivamente da:

- nel settore fondi mobiliari: BCC Risparmio & Previdenza e Intermonte BCC Private Equity;
- nel settore Pensioni: Fondo Pensione Nazionale delle BCC/CRA, BCC Risparmio & Previdenza, e Bancassurance Popolari;
- nel settore degli immobiliari: Beni Stabili Gestioni, Investire Immobiliare SGR, Numeria SGR e Polis Fondi SGR.

Il primo semestre dell'anno ha confermato la ripresa significativa della raccolta sul fronte del risparmio gestito attraverso OICR, avviatisi nel corso del 2013. Tale fenomeno ha interessato anche la SGR del Gruppo, BCC Risparmio e Previdenza, le cui masse in gestione hanno fatto registrare un importante incremento collegato principalmente al collocamento dei Fondi a Cedola, attestandosi, 30 giugno, a circa 3,250 mld di euro.

Sul fronte dei Fondi Immobiliari, la buona qualità dei fondi detenuti nel portafoglio delle

SGR clienti ha permesso la tenuta del valore delle masse per cui si svolge l'attività di controllo.

Nel corso del semestre la struttura di Banca Depositaria, accanto alla normale attività di controllo, è stata impegnata negli adempimenti connessi al perfezionamento dell'operazione di cessione dello specifico Ramo di Azienda ad ICBPI, che vedrà il definitivo perfezionamento alla fine del terzo trimestre del 2014.

Back office e Custody

Il servizio di Post Trading della Banca è stato impostato in modo da assicurare un servizio completo ed integrato per soddisfare l'intero spettro di fabbisogni di servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari, fornendo in tal modo proposte e risposte adeguate alle esigenze delle BCC-CR.

La UO Back Office e Custody ha completato nel corso del primo semestre del 2014, l'implementazione dei progetti funzionali a realizzare gli interventi connessi agli adeguamenti richiesti dalla normativa EMIR sui derivati OTC. A partire da gennaio, si è dato avvio alla fase di analisi ed implementazione delle procedure funzionali all'adesione di Iccrea Banca alla piattaforma di regolamento titoli della Banca Centrale Europea, Target2 Securities, in qualità di aderente con connettività diretta. Nello sviluppo di tale importante progetto si intende perseguire soluzioni che possano consolidare e rafforzare il ruolo di Iccrea Banca di Centrale di servizi tra il mercato e le BCC consentendo a queste ultime di poter garantire la continuità operativa, limitandone allo stesso tempo gli impatti di adeguamento sia in termini organizzativi che di costo.

Al 30 giugno 2014 risultano in custodia ed amministrazione titoli per circa 138,00 miliardi di euro.

SERVIZI CENTRALI

Risorse Umane ed Organizzazione

Il 2014 ha visto l'azione formativa svolgersi sia nell'ambito dello sviluppo delle azioni di sostegno sul piano manageriale ed attitudinale sia con l'obiettivo di assicurare un'adeguata specializzazione del personale mediante lo svolgimento di un consistente piano di formazione tecnica e specialistica in linea con l'evoluzione degli indirizzi strategici aziendali e di Gruppo commisurando tale azione con la forte esigenza di effettuare un rapido e approfondito aggiornamento delle competenze tecniche.

Nel primo semestre 2014, sono state erogate complessivamente circa 12.180 ore pari a circa 1.523 giornate di formazione. La media pro capite si è attestata in circa 17 ore e i destinatari dell'azione formativa sono stati la totalità dei dipendenti.

Si è mantenuto elevato il ricorso alla mobilità interna (supportata da formazione e training on the job) per rispondere alle esigenze di nuove professionalità riguardanti le diverse aree aziendali, confermando così la volontà di far leva sulla valorizzazione del capitale umano interno all'azienda ed al Gruppo. La job rotation interna ha riguardato 30 persone.

Per quanto riguarda la dinamica degli organici, al 30/06/2014 l'organico aziendale è risultato essere pari a 745 unità così distribuite per categoria inquadramentale:

2,4%	Dirigenti;
16,6%	Manager Senior;
29,3%	Manager Junior;
35,2%	Professional Senior;
16,5%	Professional Junior.

Sul fronte dei costi si è continuato nell'azione di monitoraggio, governo e ottimizzazione della base dei costi flessibili del personale con specifici interventi mirati ad una sempre più attenta gestione delle voci riferibili al lavoro straordinario, alla pianificazione e fruizione delle ferie ed alle missioni. Ciò ha consentito di continuare conseguire l'obiettivo della diminuzione dei costi derivanti dall'azione di contenimento avviata negli scorsi esercizi. In particolare, rispetto al dato al

30 giugno 2013, si è avuta, alla data del 30 giugno 2014, una diminuzione del 6% dei costi derivanti dagli straordinari, del 59% il numero dei giorni ferie residui provenienti dagli anni precedenti e del 21% dei costi di missione e trasferta.

In materia di presidio dei dettami derivanti dalla normativa D. Lgs. n. 81/08, è stato portato avanti il programma di formazione multimediale e d'aula per i neo assunti e sono state effettuate circa 74 visite mediche alle risorse che, rientrando per la loro attività nell'ambito della normativa di addetti a videoterminali, sono soggette a sorveglianza sanitaria. Inoltre, nel corso del semestre sono state effettuate le lezioni dei tre Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza per i quali è stato predisposto il percorso formativo previsto dalla normativa di riferimento

Sul piano della Business Continuity si è provveduto a mantenere il sistema HRRP della continuità operativa aziendale procedendo al continuo aggiornamento delle liste di contatto in conseguenza delle variazioni di organico delle strutture intervenute. Inoltre, è stata avviata la fase di sperimentazione di utilizzo del sito secondario anche in situazione di assenza di scenario di crisi.

Sul fronte dell'Organizzazione, il primo semestre del 2014 è stato caratterizzato dalla prosecuzione di riforme organizzative che se da un lato trovano origine dall'adeguamento alle linee guida e di indirizzo emanate dalla Capogruppo, dall'altro procedono nel percorso di efficientamento e razionalizzazione delle principali Aree operative e di controllo nell'ambito delle modalità di funzionamento ed organizzazione previste dal Modello di Servizio della Banca.

In merito agli interventi sulla struttura organizzativa, in particolare si richiamano, tra i principali, i seguenti:

- costituzione della U.O. "Service Amministrativo Fondi" nell'ambito della U.O. "Banca Depositaria" a seguito del ricevimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, a svolgere l'attività di calcolo della quota dei fondi comuni e fondi pensione;

- completamento della revisione delle aree Amministrazione e Fiscale a seguito del recepimento del nuovo "Modello di Governance di Gruppo", che ha richiesto una diversa collocazione gerarchico e/o funzionale dell'U.O. Contabilità e Bilancio, dell'U.O. Tributario e dell'U.O. Segnalazioni Statistiche, oltre a introdurre specifici riporti funzionali verso omologhe strutture della Capogruppo;
- costituzione dell'U.O. Sicurezza delle Informazioni in cui è stata incardinata sia la responsabilità di definire le Politiche in tema di sicurezza delle informazioni sia di monitorare i rischi connessi alla sicurezza delle informazioni oltre ad assicurare la funzione di "Chief Information Security Officer" (CISO) già assicurata da specifico Ruolo Funzionale oggetto di eliminazione.

In considerazione, inoltre, dei mutamenti di carattere strategico che stanno interessando il comparto Monetica della Banca (progetti di "internalizzazione" dei comparti Issuing e Acquiring e nuove iniziative nei servizi di pagamento elettronico innovativi) è stata condotta una specifica analisi organizzativa con la finalità di proporre una revisione dell'attuale assetto organizzativo dell'intera struttura E-Bank.

Relativamente ai processi operativi, infine, sono stati effettuati interventi volti al continuo efficientamento e razionalizzazione degli stessi con la finalità di dare continuità alle modifiche organizzative intercorse nonché di aggiornamento ai mutamenti delle normative esterne di settore. Le aree principalmente interessate sono le seguenti: Crediti, Incassi e Pagamenti, Finanza, IT, Ciclo Attivo, Comunicazione, presidio e governo dei Rischi e Societario.

Nel 2014, inoltre, per dar seguito al grande investimento che la Banca ha fatto per il perseguimento dell'eccellenza, è proseguito il Programma Lean Six Sigma (metodologia mirata al conseguimento del miglioramento continuo) avviato in fase sperimentale dalla fine del 2011 e condotto in modo via via più pervasivo durante tutto l'arco del 2013.

Per un presidio strutturato di queste iniziative è stata costituita, all'interno dell'area Risorse Umane e Organizzazione, una nuova Unità Organizzativa denominata "Miglioramento continuo per l'Eccellenza". L'introduzione di questo nuovo presidio organizzativo mira a dotare la Banca ed il Gruppo di un vero e proprio centro di eccellenza per l'introduzione e la diffusione in tutto il Gbl delle metodologie improntate alla cultura del miglioramento continuo promuovendo contestualmente le azioni di evoluzione e cambiamento ad esse associate.

Business intelligence

La Business Intelligence ha il compito di garantire il presidio delle attività di analisi integrata delle informazioni qualitative e quantitative sulla clientela e proporre azioni e soluzioni finanziarie nell'ottica di ottimizzare la gestione dei profili di rischio-rendimento. Assicura il monitoraggio dei mercati e della concorrenza presidiando l'evoluzione dell'offerta in termini di sviluppo e/o aggiornamento di prodotti e servizi. Provvede ad ideare strumenti di finanza innovativi, in linea con le esigenze delle BCC.

Assicura la realizzazione degli interventi di marketing in relazione ai prodotti/servizi offerti dalla Banca con l'obiettivo di creare valore per Iccrea Banca attraverso il costante miglioramento della capacità di servire i propri Clienti anticipandone le esigenze e potenziandone l'azione di mercato.

Eroga alle BCC e alle altre Banche clienti consulenza su tematiche di gestione finanziaria avanzata, compresa la stima teorica del valore economico di strumenti finanziari anche complessi oltre che dei connessi profili di rischio e il "Servizio di Consulenza" in materia di investimenti.

La Business Intelligence è composta dalle U.O. ALM e Consulenza, Informativa Finanziaria, Marketing, e Soluzioni Finanziarie.

U.O. Alm

La U.O. ALM e Consulenza ha il compito di supportare la Business Intelligence nell'analisi

degli equilibri gestionali delle BCC e nell'individuazione delle loro necessità in termini di soluzioni e prodotti finanziari. Nel primo semestre del 2014 e rispetto a quanto realizzato negli anni precedenti, si sono rilevate le seguenti ulteriori attività:

- revisione dei sistemi di analisi e reporting coerentemente alle novità normative connesse con l'introduzione della nuova normativa di vigilanza per le Banche (c.d. Basilea3);
- integrazione dell'attuale sistema di analisi di strumenti funzionali a supportare le Bcc nei nuovi adempimenti connessi al sistema di controlli interni;
- sviluppo e l'integrazione delle applicazioni ALM e MRGFI ai fini di un loro efficace utilizzo nell'attività di supporto alle Bcc.

E' stata data continuità, inoltre, allo sviluppo dell'osservatorio gestionale al fine di ottimizzare nel tempo le attività di supporto e di analisi delle UO Crediti e del Risk Management di Iccrea Holding.

Sono stati consolidati i rapporti con le strutture tecniche delegate e si è dato seguito allo sviluppo di nuovi rapporti con Federazioni/Bcc; a tale riguardo, assume rilevanza l'adesione della Federazione Lombarda ai servizi dell'UO ALM e consulenza.

A giugno 2014 risultano utenti dell'UO ALM e Consulenza:

- contratto di consulenza
 - n. 19 Bcc con contratto avanzato;
 - n. 6 Federazioni, corrispondenti a n. 82 Bcc;
- contratto di ALM
 - n. 179 Bcc con contratto ALM.

U.O. Informativa Finanziaria

Il principale valore aggiunto generato per le BCC dall'U.O. Informativa Finanziaria è rappresentato dalla pubblicazione quotidiana della ricerca in materia di investimenti denominata Market Trends, accessibile sulla rete intranet attraverso il portale Infodin e indirizzata ai responsabili finanza a supporto

delle scelte nell'ambito delle attività di investimento della banca e ai consulenti delle BCC a supporto della loro attività di consulenza volta alla costruzione di portafogli d'investimento che rispecchino il profilo di rischio e gli obiettivi del cliente.

Oggetto di analisi sono gli indici rappresentativi delle diverse asset class con cui comporre portafogli d'investimento, quali l'obbligazionario governativo e societario europeo e internazionale, l'azionario globale (Area Euro, USA, Asia e i Paesi classificati come emergenti), i REITs, che offrono esposizione indiretta al mercato immobiliare globale, gli indici generali sulle materie prime e i principali metalli preziosi.

L'U.O. Informativa Finanziaria ha anche il compito di supportare i GRI/GRIC e le altre U.O. della Business Intelligence e della Finanza in merito allo studio dell'andamento dei mercati finanziari globali, oltre che le BCC attraverso indicazioni operative su specifiche richieste.

Trimestralmente vengono tenute presentazioni congiunte con BCC Risparmio e Previdenza presso la Federazione Lombarda sull'andamento dei mercati finanziari globali e le prospettive per l'immediato futuro. Il responsabile dell'U.O. Informativa Finanziaria, socio ordinario AIAF e SIAT, effettua inoltre docenze con tema l'analisi tecnica degli strumenti finanziari e asset allocation strategica e tattica ai corsi di formazione professionale organizzati da Accademia BCC o dalle singole BCC.

U.O. Marketing

La U.O. Marketing ha il compito di potenziare l'offerta di Iccrea Banca verso i propri clienti analizzandone e anticipandone le esigenze e garantendo il costante monitoraggio del mercato di riferimento con attività di Business Intelligence. La U.O. Marketing supporta le altre U.O. di Iccrea Banca nello sviluppo e/o aggiornamento dei prodotti e servizi producendo analisi di mercato e predisponendo tutte le attività di marketing e comunicazione ad essi connesse.

Dopo un 2013 che ha visto il riconoscimento del Marketing come interlocutore delle diverse U.O. di Iccrea Banca nella definizione di attività di supporto e

promozione di prodotti e servizi, il 2014 è stato l'anno del consolidamento dei processi e delle attività di pianificazione congiunta.

Nel mese di dicembre 2013 la U.O. Marketing, sulla base del percorso seguito negli anni precedenti, ha redatto il Piano 2014: implementare il *Marketing Framework* quale base di una proposizione di valore completa e coerente verso le BCC attraverso la pianificazione congiunta di attività e obiettivi con le singole U.O. dell'Istituto.

La *Market Analysis* è stata standardizzata. Tale attività è alla base del *dataset* degli *Economic Outlook*: report storico/previsionali di tipo macroeconomico e bancario, declinato a livello nazionale e regionale, con focus sul sistema del Credito Cooperativo.

Parallelamente, con l'obiettivo di avere un quadro completo sul comportamento d'acquisto, in termini di prodotti e servizi fruiti della clientela di Iccrea Banca e un ulteriore supporto alla definizione degli obiettivi commerciali, prosegue la redazione delle *Market Dashboard*.

In linea con l'approccio al mercato di tipo *driven management* che pone al centro dei processi il cliente, nell'ambito della *Product Offering* si è conclusa l'attività di mappatura completa del catalogo prodotti. Una nuova immagine coordinata con una struttura dei contenuti completamente arricchita e riorganizzata, "L'offerta di Iccrea Banca" verrà lanciata a settembre in una veste totalmente digitale e facilmente fruibile sulla extranet Polaris.

Sempre in ottica *driven management* sono proseguite le indagini di *Customer Satisfaction* (CS). Dopo la CS a carattere strategico, svolta nel secondo semestre del 2013, le indagini del grado di soddisfazione sono proseguite con due CS di prodotto che hanno visto coinvolta la Finanza e la Monetica. I risultati evidenziano un quadro complessivo positivo, le circa 250 BCC intervistate riconoscono un miglioramento rispetto alla qualità e alla varietà dei prodotti, ma anche in termini di comunicazione e presenza anche grazie all'introduzione del GRI/Referente. Emerge inoltre, in modo marcato, il ruolo di supporto e supervisione di ICCREA Banca nelle attività commerciali e di collocamento dei prodotti.

Nel semestre appena concluso, l'attività di *Marketing Promotion* ha visto l'U.O. Marketing

impegnata nell'organizzazione di campagne di lancio prodotti, programmi di *loyalty*, *sponsorship* ed eventi tematici, in particolare:

- lancio ScontiRiservati.it, il portale e-commerce dedicato ai titolari di CartaBCC;
- lancio TascaConto FIDAL dalla partnership tra CartaBCC e la Federazione Italia di Atletica Leggera;
- BTP Italia;
- T2S;
- offerta Mobile POS Solution;
- lancio Fatturazione Elettronica e Conservazione Sostitutiva con integrazione del servizio di Firma Elettronica Avanzata;

Attualmente in corso, nell'ambito dei programmi di *loyalty*, il concorso CartaBCC&WIN che ha registrato una buona partecipazione e solo venti giorni dal lancio ha visto: 13.318 titolari registrati, 28.784 giocate, 55.022 visite al sito e 269.995 visualizzazioni di pagine.

L'attività di *Marketing Promotion* è stata inoltre arricchita dalla realizzazione di *tutorial*, contenuti multimediali messi a disposizione delle BCC per la promozione dei prodotti sui canali presenti in filiale nonché sui canali digitali.

Un forte impulso al rafforzamento dell'*awareness esterna* di Iccrea Banca è venuto anche grazie alle sponsorizzazioni con ISAL, Federparchi e FIDAL che hanno visto CartaBCC sponsor ufficiale di eventi quali i Campionati italiani di atletica leggera ed il Goldel Gala di Roma.

I lavori sono ancora in corso e nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana, Iccrea Banca sta portando avanti progetti che permetteranno alle BCC di offrire ai propri clienti prodotti e servizi in grado, da un lato di far fronte agli adempimenti amministrativi, dall'altro di proporre offerte all'avanguardia puntando su innovazione e competitività.

U.O. Soluzioni finanziarie

Nel corso del primo semestre 2014 la U.O. Soluzioni Finanziarie ha realizzato le seguenti principali attività:

- implementazione del nuovo framework valutativo multi-curve basato sull'*Eonia Discounting* per la valutazione (alle scadenze amministrative di bilancio) degli strumenti derivati su tassi e inflazione in euro oggetto di collateralizzazione con controparti di mercato e Bcc;
- implementazione della nuova policy di pricing dei titoli obbligazionari emessi da Iccrea, differenziata in funzione del livello di *seniority* e della tipologia di clientela a cui sono diretti i bond;
- supporto metodologico all'emissione da parte di Iccrea Banca del prestito obbligazionario subordinato;
- supporto metodologico alle BCC per il calcolo dell'aggiustamento per CVA/DVA contabile da applicare al fair value dei prodotti derivati non collateralizzati;
- definizione e implementazione della soluzione metodologica per il trattamento delle poste a vista all'interno del modello di misurazione del rischio tasso d'interesse utilizzato dalla Bcc;
- valutazione a richiesta delle BCC e della funzioni interne all'Istituto di strumenti finanziari anche complessi, fornendo analisi sui connessi profili di rischio;
- avvio dell'analisi finalizzata alla progettazione e allo sviluppo del modello per la valutazione degli *inflation asset swap* sull'indice FOI, da implementare successivamente in Summit;
- sviluppo di analisi quantitative a supporto delle BCC sulle condizioni fair di funding connesse in particolar modo ad emissioni obbligazionarie subordinate computabili nel c.d. patrimonio di classe 2;
- attività di consolidamento implementativo del nuovo tool di financial risk management (Summit-MRGFI), utilizzato nell'attività di consulenza finanziaria alle Bcc e dalle stesse Associate;
- supporto funzionale al percorso di lavoro che ha portato ad adottare gli

- accordi di collateralizzazione dell'attività in derivati e cambi a termine con le Bcc;
- supporto a richiesta delle Bcc in tema di capital requirement solutions;
 - consolidamento della reportistica per le Bcc sulla rilevazione dei profili di rischio di controparte e sulla stima delle coperture patrimoniali richieste per il rischio di default e per il rischio CVA;
 - supporto alle funzioni IT della Banca nell'implementazione di nuovi processi valutativi per le BCC e GBI nonché di metodologie finalizzate a soddisfare le esigenze di misurazione e gestione dei rischi delle stesse Bcc;
 - attività di non regression test propedeutiche al processo di migrazione in Summit 5.6.

Commerciale

Nel corso del primo semestre 2014 l'attività svolta dai GRI ha portato al seguente numero di attività:

Tipologia	N. Attività
Contatto con visita	886
Contatto	63
Evento	27
Formazione	63
Attività promozionale	16
Richiesta specialista	101
Altro	63
Totale	1219

Di queste attività la maggior parte ha riguardato ambiti Finanza e Monetica.

Sono state effettuate le seguenti campagne promozionali

Area	N. Campagne
Finanza	6
Monetica	1
Incassi e Pagamenti	1
Business Intelligence	0
Institutional services	0
Servizi a supporto	0
Area Web	0
Crediti	0
Altro	0
Totale	8

È stato inoltre effettuato il lancio della nuova piattaforma Trading FT CONSOLE.

Lo strumento di Customer Relationship Management (CRM) è pressoché completato ed il lavoro svolto dalla nostra struttura è ritenuto base di partenza fondamentale per quello che diventerà il CRM di gruppo.

Grande supporto è stato fornito dalla rete commerciale per la risoluzione delle problematiche relative alla migrazione del parco POS ed alla nuova procedura di gestione dei bonifici .

Pianificazione strategica

La U.O. Pianificazione e Controllo di Gestione ha il compito di supportare la Direzione Generale e gli Organi Collegiali della Banca nelle scelte e nelle decisioni di business orientate a massimizzare il valore generato e distribuito a tutti i portatori di interesse (azionisti, clienti, dipendenti).

Nel primo semestre 2014 sono proseguite le attività di consolidamento della base dati gestionale centralizzata, scalabile a livello di gruppo, attraverso la quale alimentare in modo omogeneo il sistema di controllo di gestione, di ALM e di CRM. Il sistema fonde in un unico punto le informazioni gestionali, commerciali e di rischio ponendo particolare enfasi sulla gestione delle anagrafiche controparti anche ai fini dell'analisi di geomarketing.

Tutte le informazioni sono state inoltre rese fruibili, anche su modalità mobile, attraverso la piattaforma di business intelligence in uso nel GBI offrendo interessanti spunti di applicazione per possibili utilizzi nell'ambito delle analisi di pianificazione congiunta in programma con le BCC.

Sistemi informativi

Il Sistema informativo dell'Istituto si è, nel corso dell'esercizio, sviluppato con la finalità di sostenere la crescita del business aziendale e di Gruppo.

Nel primo semestre del 2014, è stato reso operativo il nuovo centro elettronico in cui saranno progressivamente migrate le infrastrutture di elaborazione dati di Bcc Sistemi Informativi che, come noto, è oggi parte integrante del Gruppo Bancario Iccrea. In tale contesto, è stato anche adeguato il sito secondario e i sistemi di interconnessione con il CED primario. L'integrazione dei CED di Iccrea Banca e Bcc Sistemi Informativi consentirà di avviare politiche di razionalizzazione delle spese informatiche del Credito Cooperativo e di sviluppare applicazioni/servizi ad alto valore aggiunto sfruttando l'integrazione della intera "filiera" costituita dalle diverse società del Gruppo e dalle Banche locali la cui automazione viene oggi assicurata da Bcc Sistemi Informativi.

Analogamente intensa è stata l'azione di sviluppo delle applicazioni in tutte le aree aziendali dallo "sportello per la clientela retail" trasferito con successo a Banca Sviluppo, alla monetica con l'attivazione dei nuovi pagamenti fastbank (ACI, RAI, bollettini, ...) e con il processo di re-internalizzazione dei merchant, ai pagamenti al dettaglio per il completamento della migrazione agli standard SEPA, alla finanza di front-middle e back office.

Numerose iniziative di revisione/implementazione di procedure IT sono state svolte sulla base delle indicazioni promananti dai cosiddetti "Kaizen lean six sigma" per la razionalizzazione e l'efficiamento dei processi aziendali.

Anche gli strumenti di comunicazione e in primis "Polaris" sono stati oggetto di una estesa azione di miglioramento per adeguarli alla nuova strategia di interrelazione informativa con le Bcc.

Per quanto attiene l'amministrazione e il controllo, nel primo semestre è stato attivato il nuovo ciclo passivo basato su SAP dal punto di vista informatico e sull'attivazione della centrale acquisiti del GBI dal punto di vista organizzativo.

Per i rischi operativi è stata resa operativa la procedura "Matrico" che consente una

gestione controllata del plesso regolamentare e delle conseguenti azioni di verifica.

Nel periodo l'attività svolta dalla funzione IST a favore delle altre società del Gruppo è risultata altrettanto importante con lo sviluppo della infrastruttura di supporto all'applicazione WIBI di Iccrea Banca Impresa e il completamento della cosiddetta procedura Tibet che rende disponibili diversi servizi informativi e di sicurezza per la realizzazione di portali web delle società del GBI.

Sono state rinnovate le certificazioni ISO-27001 per la sicurezza delle informazioni e ISO-22301 per la continuità operativa.

Nell'ambito del processo di sviluppo del ruolo issuer/acquirer diretto per la monetica, è stato infine acquisito il report di conformità allo standard PCI-DSS richiesto dai circuiti VISA e MASTERCARD.

Funzione Controlli

Nel corso del I° semestre 2014 la Banca ha continuato l'implementazione del sistema dei controlli interni al fine di garantire, con sempre maggiore efficacia, un sistema dei controlli adeguato, affidabile, completo e funzionale. Le attività poste in essere hanno evidenziato come la Banca sia impegnata in progettualità rilevanti che hanno riguardato (e/o che stanno riguardando) tutti i principali comparti produttivi e di supporto (in particolare Amministrazione e IT). Al riguardo si è rappresentata la necessità, al fine di proseguire nel percorso di consolidamento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni, di garantire un costante monitoraggio delle attività progettuali, relativamente agli aspetti tecnici e nondimeno agli aspetti organizzativi e di change management.

Le attività di Internal Auditing si sono sviluppate sia nel quadro dei servizi di Revisione Interna sia di quelli Ispettivi. Rilevanza particolare hanno infatti assunto talune attività relative al Piano di audit 2013 ma concluse nel corso dei primi mesi del 2014:

- nel primo ambito di attività rientrano le verifiche in tema di antiriciclaggio sul comparto Monetica, anche tramite analisi del processo di collocamento

delle carte di pagamento direttamente presso le BCC collocatrici; le verifiche effettuate sul processo di pianificazione e gestione dell'offerta commerciale della Banca nonché sui processi di pianificazione e controllo di gestione della Banca;

- con riferimento al secondo ambito di attività, le verifiche effettuate con riferimento all'Hub dei pagamenti conseguentemente alle problematiche 'di sistema' verificatesi a partire da novembre 2013.

Rispetto, invece, al Piano di audit 2014 sono in avanzato stato di completamento gli audit sui seguenti ambiti:

- antiriciclaggio, relativamente ai comparti Finanza, Monetica e Incassi e Pagamenti;
- ruolo di gestore di sistema di pagamento al dettaglio;
- processo di gestione della domanda di servizi informatici (demand management).

Importante è stata anche l'attività di consulenza e supporto svolta dalla funzione, ad esempio in tema di:

- Adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare 263 Banca d'Italia in tema di Sistema dei Controlli Interni;
- Policy di Data Quality;
- Pareristica e partecipazione a specifici tavoli di lavoro aziendali ad esempio per il rinnovo delle Convenzioni di collocamento in ambito Monetica.

Negli ambiti dei Sistemi di Pagamento e della Finanza sono altresì in esercizio specifici indicatori di controllo a distanza. Inoltre si è continuato ad assicurare, coerentemente con il quadro normativo in evoluzione ed anche a favore delle Federazioni/BCC, lo strutturato presidio delle relazioni intrattenute con i Depositi Fiduciari in outsourcing, deputati alla gestione del contante.

Con riferimento a tutti i processi auditati e aventi ancora osservazioni aperte si è assicurato il seguimiento delle principali iniziative di sistemazione rispetto alle criticità rilevate, rendicontando al riguardo il Consiglio

di Amministrazione anche per il tramite del Comitato Controlli Interni.

Rischi operativi, compliance e antiriciclaggio

L'Unità Organizzativa Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio (di seguito "RoCA") ha il compito di svolgere, in coerenza agli indirizzi formulati dall'omologa struttura della Capogruppo, ogni attività utile sia all'individuazione, valutazione e monitoraggio, per la Banca, del rischio di non conformità e di riciclaggio e finanziamento al terrorismo sia alla rilevazione dei rischi operativi della Banca, in una logica volta al rispetto delle norme e alla correttezza negli affari nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata su un rapporto fiduciario.

Si evidenzia, infine, che nello svolgimento delle iniziative sopra descritte, la RoCa, in linea con gli indirizzi dettati dalla Direzione Generale, ha operato avendo ben presente il ruolo centrale che l'Istituto svolge in relazione ai servizi che le BCC/Banche clienti erogano alla propria clientela.

Risk Management

Nel corso del primo semestre del 2014 è proseguito il percorso evolutivo di adeguamento dei metodi e strumenti di presidio dei rischi di credito, di mercato e operativi, con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno. In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, si è consolidato il modello di *governance* ed organizzativo delle attività di Risk Management avviato nel 2012. Il modello prevede la responsabilità funzionale accentrata sulla Capogruppo sotto la responsabilità del Chief Risk Officer (CRO), referente della Direzione Generale e del Consigli di Amministrazione in materia di gestione del rischio. A presidio delle più rilevanti tipologie di rischi finanziari, anche

in relazione al ruolo di “Incaricato Specializzato in materia di Finanza di Gruppo”, la struttura Rischi Finanziari, che riporta funzionalmente al CRO, ha competenze di misurazione e controllo dei rischi finanziari ed è articolata in ulteriori tre unità organizzative.

Con riferimento ai rischi di credito il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla UO Rischio Controparti Bancarie che, nel corso del primo semestre del 2014, ha proseguito l'attività di analisi e reportistica mensile dell'andamento del portafoglio con riferimento alle due principali tipologie di controparti: Banche e Clientela Ordinaria. E' proseguita l'attività di monitoraggio giornaliera delle controparti bancarie tramite la produzione di indicatori di *early warning* riferiti all'operatività dell'Istituto con le suddette controparti e, prosegue, in maniera continuativa, l'aggiornamento dei rating interni delle controparti bancarie con cui l'Istituto opera (BCC e altre Banche) attraverso il sistema che la struttura utilizza. Infine, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio utilizzati nella svalutazione collettiva fornendo adeguata rendicontazione dei relativi risultati al Collegio Sindacale e al Consiglio d'Amministrazione. Nel primo semestre del 2014 è terminato il progetto c.d. *Controparti Bancarie* i cui principali obiettivi sono finalizzati a:

- consolidare lo schema regolamentare in materia di gestione dei rischi di natura creditizia assunti da Iccrea Banca attraverso la definizione di una *Credit Policy* e la revisione della Norma secondaria dell'intero processo del credito;
- rafforzare il processo di valutazione del merito di credito, sulla base delle *best practice* adottate dalle principali Agenzie di Rating, introducendo misure *forward looking* nel processo di valutazione, ampliando l'operatività della Pratica Elettronica di Fido (PEF);
- definire un processo di monitoraggio del merito creditizio delle controparti bancarie coerente con il nuovo *framework* valutativo;
- individuare nella RiskSuite la piattaforma applicativa a supporto del sistema di valutazione e di monitoraggio.

Con riferimento ai rischi di mercato il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla UO Rischi di Mercato che nel corso del primo semestre del 2014 ha proseguito l'attività di rafforzamento degli strumenti di supporto alla gestione e al monitoraggio di tali rischi. In tale contesto attività rilevante è stata la manutenzione continuativa della procedura applicativa (c.d. RiskSuite) utilizzata nei processi di valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. Tale attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sul portafoglio di negoziazione e funzionamento della Banca. E' proseguito, inoltre, il progetto Summit Risk Management per la predisposizione di un sistema di rischio in grado di consolidare, con frequenza giornaliera ed in un ambiente di calcolo indipendente, le posizioni del portafoglio di trading al fine di migliorare ulteriormente le analisi di rischio.

Nell'ambito delle attività di ALM e rischio di liquidità il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla UO ALM e Rischio di Liquidità che nel corso del primo semestre del 2014 ha proseguito le attività di monitoraggio dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

Con riferimento al rischio di liquidità, la funzione ha costituito un presidio giornaliero a supporto delle analisi e degli indicatori di monitoraggio finalizzati a monitorare la posizione di liquidità rispettivamente “a 1 giorno” e “fino a 1 mese” a livello individuale e consolidata e tutti gli indicatori di rischi previsti nei Poteri Delegati.

Al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, si è proceduto alla definizione di due *policy* di Gruppo, nella quale sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo sia con riferimento al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che al rischio di liquidità.

La crescente complessità finanziaria gestita dal Gruppo Bancario Iccrea, ed in particolare da Iccrea Banca nel ruolo di gestore della Finanza di Gruppo, ha richiesto una evoluzione significativa dell'infrastruttura tecnica e metodologica in materia di gestione dei rischi

finanziari e di ALM, quale indispensabile supporto ai processi decisionali ed all'attività di monitoraggio e controllo dei rischi.

Con riferimento alla piattaforma di ALM, prosegue l'attività di manutenzione ed evoluzione continuativa della nuova piattaforma (c.d. Lirico) al fine di una sua configurazione coerente con le esigenze tecniche e funzionali di Iccrea Banca.

Per le diverse tipologie di rischi, sono inoltre state effettuate le attività necessarie alla predisposizione dell'informativa verso le Agenzie di Rating per la revisione annuale del rating dell'Istituto, e verso l'Organo di Vigilanza per gli adempimenti regolamentari previsti a livello consolidato in materia di Pillar II e Pillar III.

Amministrazione

L'Unità Organizzativa Amministrazione oltre a fornire, come di consueto, supporto e collaborazione amministrativa alle BCC, alle Federazioni e alle Società del Gruppo, nel corso del primo semestre 2014 è stata impegnata nella realizzazione di diversi progetti e attività che, di seguito, sinteticamente riportiamo:

- Ciclo Passivo: avvio in produzione della nuova procedura SAP in linea con l'obiettivo della Capogruppo di migrare tutte le società del Gruppo bancario verso un unico *legacy*.
- Nuovi Principi Contabili Internazionali: le modifiche apportate ad alcuni principi già esistenti e la rivisitazione di standard contabili di riferimento hanno reso necessaria la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro all'interno del Gruppo bancario. In particolare la struttura ha guidato il progetto relativo all'IFRS 13 e ha supportato la Capogruppo nella scrittura di una *Fair Value Policy* di Gruppo;
- *European Comprehensive Assessment* della BCE: per gestire in maniera proattiva l'intero processo il Gruppo bancario ha avviato un processo coinvolgendo le società con esposizione creditizie e finanziarie. In particolare l'U.O. ha fornito supporto

specifico alla Capogruppo relativamente alla predisposizione della reportistica nell'ambito dell'*Asset Quality Review*.

- Servizio Test d'Efficacia: vengono eseguiti i test oltre che per le società del Gruppo Bancario anche per 89 BCC con l'elaborazione di circa 1.540 test.
- Costante supporto alle BCC per la verifica della liquidità, monitorando giornalmente i rapporti tenuti sul Conto di Regolamento Giornaliero.

Sicurezza e Logistica

La funzione Sicurezza del Lavoro e delle Aree Operative svolge principalmente le seguenti attività:

- di supporto al Responsabile del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (RSGSL) per il monitoraggio delle attività rilevanti ai sensi del Dlgs 81/2008 (salute e sicurezza dei lavoratori). Detto incarico è affidato al Direttore Generale;
- per la logistica, collaborando con le U.O. Sistemi Informatici e U.O. Coordinamento Ciclo Operativo Aziendale, fornendo indirizzi progettuali di contestualizzazione in particolare per gli impianti tecnologici di supporto alle strutture Hardware in Business Continuity;
- per la definizione delle policy della sicurezza fisica, d'intesa con il CISO;
- per la predisposizione, aggiornamento della documentazione e svolgimento dei Test del BCP, per la funzione ORP, d'intesa con il BCSM;
- per la predisposizione ed aggiornamento della documentazione di competenza attinente le certificazioni ISO 27000, ISO 22301 e PCI-DSS (monetica);
- di coordinamento dei Preposti ai sensi del Dlgs 81/2008, con particolare riferimento a quelli responsabili dei presidi territoriali.
- Per la custodia e gestione dei supporti informatici contenenti le copie registrazione telefoniche del settore Finanza e le immagini video, d'intesa con la U.O. ROCA.

5. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Il 5 giugno 2014 il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato alcune misure volte a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria e successivamente, in data 3 luglio, ha pubblicato la normativa di riferimento con le relative modalità di partecipazione. In particolare per il biennio 2014 – 2016 è previsto un programma di prestiti destinati al sostegno dell'economia reale, articolato in otto operazioni di finanziamento denominate "Targeted Longer-Term Refinancing Operations – T-LTRO". Tutte le operazioni avranno scadenza settembre 2018 e gli importi dei finanziamenti concessi verranno calcolati sulla base dei cd. "Eligible Loans", ossia prestiti erogati al settore privato non finanziario dell'area euro, esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. La BCE consente la partecipazione alle T-LTRO ad aggregazioni di banche, formalmente accreditate come T-LTRO Group, attraverso la partecipazione di un solo membro del gruppo riconosciuto come "Lead Institution". Iccrea Banca, nell'ambito del proprio ruolo di Istituto Centrale di categoria, si è resa disponibile ad assumere il ruolo di "Lead Institution" ed assicurare, quindi, la possibilità di partecipare alle operazioni di rifinanziamento a tutte le banche che possiedono i requisiti richiesti dalla BCE. Il Consiglio di Amministrazione del 10 luglio ha autorizzato la costituzione del T-LTRO Group, composto sia da BCC che da alcune società del Gruppo Bancario, consentendo l'avvio delle attività che dovranno essere realizzate nel corso del mese di agosto.

A seguito di analisi condotte al proprio interno ed in linea con la "mission aziendale", l'Istituto ha manifestato l'orientamento a partecipare alla nuova piattaforma centralizzata per il regolamento titoli dell'Eurosistema Target2-Securities (T2S) in qualità di aderente diretto (DCP) a partire dalla I Wave con Monte Titoli come CSD. La nuova piattaforma è stata sviluppata per offrire servizi di regolamento per ogni tipo di

transazione in moneta di Banca Centrale; obiettivo principale della nuova piattaforma è di armonizzare le prassi operative e standardizzare i processi di regolamento dei titoli stimolando innovazione e competitività. L'Istituto ha provveduto alla stesura del piano progettuale propedeutico all'implementazione dell'iniziativa definendo il relativo "business plan" ed il Gruppo di Lavoro aziendale incaricato di gestire il progetto stesso.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività del Gruppo e secondo gli indirizzi strategici definiti dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha definito le modalità di cessione del ramo d'azienda "Banca Depositaria" all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, cessione che dovrà avvenire in data 26 settembre 2014. Per maggiori dettagli si veda la Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Sez. 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo.

6. LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

E' prassi consolidata di Iccrea Banca, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante di criteri di trasparenza, di cura sostanziale e procedurale nelle operazioni concluse con parti correlate, così come individuate dalla CONSOB, con riferimento al principio contabile internazionale "IAS 24", in linea con le previsioni normative e regolamentari.

Ciò premesso, nel primo semestre 2014 i rapporti con le parti correlate sono stati attuati secondo modalità e criteri in linea con quelli riscontrabili nel normale sviluppo dei rapporti bancari intrattenuti con clientela bancaria e societaria. Le operazioni sono state poste in essere sulla base di valutazioni di specifica convenienza economica.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nelle "Note illustrative", al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio in corso non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

In relazione alle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 si intendono per atipiche e/o inusuali le operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Sempre nelle "Note illustrative", Parte H - "Operazioni con parti correlate", sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136

del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

In applicazione dell'articolo 79 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, l'apposito prospetto riporta le partecipazioni detenute nella banca e nelle società dalla stessa controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona, comprese quelle detenute dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori.

Si precisa inoltre che nel primo semestre 2014 le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza sostanziale presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Si informa che il 26 febbraio 2014 è stato stipulato l'atto di cessione del ramo d'Azienda Iccrea Banca che ha prodotto, a far data dal 5 aprile 2014 i propri effetti patrimoniali ed economici in Banca Sviluppo. La cessione ha comportato il trasferimento di passività per Euro 32.308.293,93 rappresentate da conti correnti clientela e debiti verso personale e il trasferimento di attività per Euro 30.812.013,12 rappresentate principalmente da crediti verso banche e crediti verso clientela. Con atto ricognitivo delle evidenze contabili effettuato in data 5 aprile la cedente (Iccrea Banca) ha reso alla cessionaria (Banca Sviluppo) la differenza fra attivo e passivo del ramo oggetto di cessione (pari ad Euro 1.818.801,82) ed è stato determinato il prezzo di cessione definitivo nella misura di Euro 322.521.01, calcolato come percentuale dell'1% della raccolta trasferita alla data. L'effetto nel bilancio intermedio 2014 di Iccrea Banca è costituito quindi dall'imputazione a riserva del prezzo incassato (pari a euro 234 migliaia, al netto della relativa fiscalità differita). In base a quanto previsto dai principi contabili di riferimento, le aggregazioni aziendali concluse fra società under common control non comportano il trasferimento del controllo di un business e, di norma, sono considerate prive di sostanza economica in

quanto poste in essere non per finalità realizzative ma per finalità meramente riorganizzative, interne al Gruppo.

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E LE PREVISIONI PER L'INTERO ESERCIZIO

Pur in un contesto macroeconomico che si prefigura ancora complesso per il settore bancario e fortemente condizionato dall'evoluzione della crisi dell'Eurozona per via delle incertezze del mercato finanziario e creditizio e dell'accentuata percezione dei rischi sovrani, Iccrea Banca intende perseguire la propria strategia di sostegno alle BCC attraverso la prosecuzione delle molteplici iniziative di rafforzamento e razionalizzazione che già hanno caratterizzato i mesi precedenti.

Proseguirà inoltre l'azione di ottimizzazione dei processi e di valorizzazione del capitale umano interno che permetterà peraltro di consolidare il percorso teso al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale e al raggiungimento di obiettivi di eccellenza.

Nel complesso, le iniziative intraprese dovrebbero permettere alla Banca soddisfacenti ritorni economici, in linea con gli obiettivi prefissati nell'ambito del Piano Strategico 2014 - 2016.

Il presente bilancio intermedio è stato redatto e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 agosto 2014 che ne ha autorizzato l'emissione, non essendo prevista possibilità di modifica.

Roma 7 agosto 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prospetti Contabili



STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	76.443.635	82.636.981
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	444.145.249	440.380.268
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	317.059.679	321.150.028
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.186.314.987	3.449.427.737
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.584.097.810	3.755.290.236
60. Crediti verso banche	35.624.909.740	32.827.713.231
70. Crediti verso clientela	2.140.799.786	1.768.380.623
80. Derivati di copertura	5.470.749	5.561.718
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	222.103	(52.526)
100. Partecipazioni	263.610.066	63.563.625
110. Attività materiali	7.077.488	8.319.752
120. Attività immateriali	5.887.865	7.238.083
130. Attività fiscali	7.580.390	17.014.075
a) correnti	-	8.785.205
b) anticipate	7.580.390	8.228.870
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	291.487.802	30.312.528
150. Altre attività	202.441.126	217.380.807
TOTALE DELL'ATTIVO	47.157.548.475	42.994.317.166

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	24.117.672.868	21.391.951.590
20. Debiti verso clientela	15.797.377.316	15.259.973.629
30. Titoli in circolazione	4.512.228.674	4.287.398.324
40. Passività finanziarie di negoziazione	415.175.260	391.236.397
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	751.239.152	763.418.207
60. Derivati di copertura	89.362.674	75.166.938
80. Passività fiscali	32.785.157	34.461.943
a) correnti	1.526.380	14.078.768
b) differite	31.258.777	20.383.175
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	292.915.278	32.905.226
100. Altre passività	585.846.120	207.203.150
110. Trattamento di fine rapporto del personale	14.112.562	13.348.350
120. Fondi per rischi e oneri:	6.713.937	6.579.065
b) altri fondi	6.713.937	6.579.065
130. Riserve da valutazione	115.036.510	92.041.880
di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	(8.293)
160. Riserve	186.925.293	181.691.465
180. Capitale	216.913.200	216.913.200
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	23.244.474	40.027.802
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	47.157.548.475	42.994.317.166

CONTO ECONOMICO

VOCI	30/06/2014	30/06/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	208.902.045	235.012.055
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(175.096.664)	(197.854.072)
30. Margine di interesse	33.805.381	37.157.983
40. Commissioni attive	181.679.275	167.258.700
50. Commissioni passive	(121.567.217)	(109.092.682)
60. Commissioni nette	60.112.058	58.166.018
70. Dividendi e proventi simili	516.682	143.463
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.094.646	12.876.353
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(537.483)	821.664
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	14.972.278	27.273.219
a) crediti	83.204	(48.598)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.174.441	27.296.872
d) passività finanziarie	(3.285.367)	24.945
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.263.137)	(10.936.048)
120. Margine di intermediazione	117.700.425	125.502.652
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	983.214	356.825
a) crediti	983.214	356.825
140. Risultato netto della gestione finanziaria	118.683.639	125.859.477
150. Spese amministrative:	(87.805.300)	(80.108.036)
a) spese per il personale	(31.680.261)	(30.974.695)
b) altre spese amministrative	(56.125.039)	(49.133.341)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(270.527)	169.243
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.289.109)	(1.765.599)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.043.921)	(1.576.507)
190. Altri oneri/proventi di gestione	10.012.016	9.932.585
200. Costi operativi	(81.396.841)	(73.348.314)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.286.798	52.511.163
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.242.743)	(19.888.464)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.044.055	32.622.699
280. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	200.419	-
290. Utile (Perdita) del periodo	23.244.474	32.622.699

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	30/06/2014	30/06/2013
10. Utile (Perdita) del periodo		23.244.474	32.622.699
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti		(459.676)	(243.019)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90. Copertura dei flussi finanziari		(325.651)	759.046
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		23.779.957	(17.759.149)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		22.994.630	(17.243.122)
140. Redditività complessiva (Voce10+130)		46.239.104	15.379.577

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2014

	ESISTENZE AL 31/12/2013	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO					PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2014	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO			REDDITTIVITA' COMPLESSIVA 30/06/2014		
							EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE DERIVATI SU PROPRIE AZIONI STOCK OPTIONS		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	216.913.200		216.913.200	-			-	-				216.913.200
b) altre azioni	-		-	-			-	-				-
Sovraprezzi di emissione	-		-	-			-					-
Riserve:												
a) di utili	99.922.929	-	99.922.929	5.000.000			-	-	-			104.922.929
b) altre	81.768.536	-	81.768.536	-		233.828	-	-	-			82.002.364
Riserve da valutazione	92.041.880	-	92.041.880							22.994.630		115.036.510
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (Perdita) del periodo	40.027.802	-	40.027.802	(5.000.000)	(35.027.802)						23.244.474	23.244.474
Patrimonio netto	530.674.347	-	530.674.347		(35.027.802)	233.828	-	-	-	-	46.239.104	542.119.477

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda *Corporate* (2007), al versamento effettuato dalla Capogruppo Iccrea Holding in conto Capitale, alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in Immicra s.r.l. ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2013

	ESISTENZE AL 31/12/2012	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2013	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO				PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2013	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE DERIVATI SU PROPRIE AZIONI STOCK OPTIONS	REDDITTIVITA' COMPLESSIVA 30/06/2013
Capitale:											
a) azioni ordinarie	216.913.200		216.913.200	-		-	-				216.913.200
b) altre azioni	-		-	-		-	-				-
Sovraprezzi di emissione	-		-	-		-					-
Riserve:											
a) di utili	86.922.929	-	86.922.929	13.000.000		-	-	-			99.922.929
b) altre	81.606.839	-	81.606.839	-		-	-	-			81.606.839
Riserve da valutazione	69.056.182	(987.509)	68.068.673			-				(17.243.121)	50.825.552
Strumenti di capitale	-		-								-
Azioni proprie	-		-								-
Utile (Perdita) del periodo	48.376.340	-	48.376.340	(13.000.000)	(35.376.340)						32.622.699
Patrimonio netto	502.875.490	(987.509)	501.887.981		(35.376.340)						15.379.578
											481.891.219

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda *Corporate* (2007), al versamento effettuato dalla Capogruppo Iccrea Holding in conto Capitale ed alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia.

L'importo indicato nella colonna "Modifica saldi apertura" rappresenta l'impatto dovuto all'applicazione del nuovo IAS 19 omologato con il Regolamento n. 475/2012.

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	104.729.700	178.294.986	187.046.026
- risultato d'esercizio (+/-)	23.244.474	40.027.802	32.622.699
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	30.788.458	24.980.259	33.744.465
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	537.483	4.233.580	(821.664)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(983.214)	1.125.273	301.125
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.382.881	7.453.809	3.212.017
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	1.078.208	730.806	1.829.195
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	12.589.728	(659.769)	19.717.547
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	34.091.683	100.403.226	96.440.641
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.147.453.892)	(6.132.686.027)	(7.204.384.532)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(32.576.570)	285.286.044	173.342.822
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.895.557	4.518.196	7.934.096
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(666.079.575)	(460.196.070)	(796.292.110)
- crediti verso banche: a vista	(196.368.477)	241.416.867	(1.173.311.587)
- crediti verso banche: altri crediti	(2.889.215.359)	(6.032.207.143)	(4.920.270.080)
- crediti verso clientela	(374.401.621)	(105.239.312)	(432.132.039)
- altre attività	6.292.151	(66.264.609)	(63.655.634)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.079.580.481	6.748.837.675	8.083.109.588
- debiti verso banche: a vista	50.510.927	(4.743.905.716)	(3.660.051.821)
- debiti verso banche: altri debiti	2.666.266.023	4.919.950.590	3.281.930.619
- debiti verso clientela	796.256.977	5.997.953.925	8.039.343.346
- titoli in circolazione	187.582.926	925.696.522	634.157.769
- passività finanziarie di negoziazione	23.938.408	(249.211.099)	(167.750.958)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(15.753.168)	(4.660.142)	(827.082)
- altre passività	370.778.389	(96.986.405)	(43.692.285)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	36.856.289	794.446.634	1.065.771.083
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	193.105.173	1.165.324.493	132.799
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	192.581.180	1.153.819.400	-
- vendite di attività materiali	523.993	11.505.093	132.799
- vendite di attività immateriali	-	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	(201.360.834)	(1.952.573.838)	(1.060.632.857)
- acquisti di partecipazioni	(200.046.441)	(12.300.875)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(1.931.531.756)	(1.056.463.580)
- acquisti di attività materiali	(620.689)	(2.683.384)	(1.880.720)
- acquisti di attività immateriali	(693.704)	(6.057.823)	(2.288.557)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	(8.255.661)	(787.249.345)	(1.060.500.058)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	233.828	161.697	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(35.027.802)	(35.376.340)	(35.376.340)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	(34.793.974)	(35.214.643)	(35.376.340)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	(6.193.346)	(28.017.354)	(30.105.315)

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	82.636.981	110.654.336	110.654.336
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	(6.193.346)	(28.017.354)	(30.105.315)
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	76.443.635	82.636.982	80.549.021

*Note
Illustrative*



INDICE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI	73
A.1 Parte generale	
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)	75
Sezione 2 – Principi generali di redazione	75
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	77
Sezione 4 – Altri aspetti	77
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	
1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	78
2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	79
3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	81
4 – Crediti	82
5 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	84
6 – Operazioni di copertura	85
7 – Partecipazioni	87
8 – Attività materiali	87
9 – Attività immateriali	88
10 – Attività non correnti in via di dismissione	89
11 – Fiscalità corrente e differita	89
12 – Fondi per rischi ed oneri	90
13 – Debiti e titoli in circolazione	91
14 – Passività finanziarie di negoziazione	91
15 – Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	92
16 – Operazioni in valuta	92
17 – Altre informazioni	93
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	
A.4 Informativa sul <i>fair value</i>	
A.5 Informativa sul c.d. “Day One profit/Loss”	
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	109
Attivo	
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	111
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	111
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 30	112
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	113
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	114
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60	114
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70	117
Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80	118
Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90	119

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100	120
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110	121
Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120	121
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	122
Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo	125
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150	127

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10	128
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20	129
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30	129
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40	131
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 50	132
Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60	133
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70	134
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80	134
Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – Voce 90	134
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100	135
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110	136
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120	137
Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140	137
Sezione 14 – Patrimonio dell'Impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	138

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni	140
-------------------------------	-----

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

141

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20	143
Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50	144
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70	145
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	146
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90	147
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	148
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 110	148
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	149
Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150	150
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160	152
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170	152
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180	152
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190	153
Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210	153
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali – Voce 220	153
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230	153

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240	153
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260	154
Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280	155
Sezione 20 – Altre informazioni	155
Sezione 21 – Utile per azione	155
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	157
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	161
Sezione 1 – Rischio di credito	164
Sezione 2 – Rischi di mercato	173
Sezione 3 – Rischio di liquidità	182
Sezione 4 – Rischi operativi	184
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	185
Sezione 1 – Il patrimonio dell’Impresa	187
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	188
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	191
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	195
Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	197
Informazioni sulle transazioni con parti correlate	197
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	201
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	205

PARTE - A

Politiche Contabili



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio intermedio al 30 giugno 2014. L'esposizione dei Principi Contabili – condivisi a livello di Gruppo – è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili internazionali (IAS/IFRS)

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2014 di Icrea Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio intermedio è conforme alle previsioni dello IAS 34 ed è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Icrea Banca si è avvalsa della facoltà di predisporre l'informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Nella predisposizione del bilancio intermedio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 giugno 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2014:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato - E' il nuovo principio che stabilisce i criteri per la predisposizione e la presentazione del bilancio consolidato. Vengono definiti i nuovi concetti di controllo con il superamento dei modelli proposti dallo IAS 27 e dal SIC 12
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - Definisce i principi per il trattamento contabile del controllo congiunto (c.d. <i>joint arrangements</i>) sostituendo quanto stabilito dallo IAS 31 e dal SIC13
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità - Il principio stabilisce le informazioni che devono essere fornite in bilancio con riferimento alle partecipazioni e, tra le altre, alle SPV. Si pone l'obiettivo di fornire informazioni sulla natura dei rischi associati con gli investimenti in altre entità e sugli effetti sulla posizione finanziaria, sulla <i>performance</i> e sui flussi di cassa
1254/2012	IAS 27 Bilancio separato - Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 10 ed IFRS 12 si limita a definire i criteri per il trattamento nel bilancio separato delle partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto
1254/2012	IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture - Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 11 ed IFRS 12 il principio è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture" disciplinando il trattamento contabile di tali entità
1256/2012	IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in Bilancio - Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività finanziarie: si definiscono modalità e criteri al fine di rendere possibile la compensazione di attività e passività finanziarie (<i>offsetting</i>) e la loro esposizione in bilancio
313/2013	IFRS 10 Bilancio Consolidato - IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità - Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato le modifiche ai suddetti IFRS risultanti dalle proposte contenute nell' <i>Exposure Draft 2011/7 - Transition Guidance</i> di dicembre 2011. L'obiettivo delle modifiche è quello di chiarire le disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 10 e limitare per l'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente
1174/2013	IFRS 10 Bilancio Consolidato , Nell'ottobre 2012 lo IASB ha pubblicato modifiche all'IFRS 10,12 e IAS 27. In particolare per l'IFRS 10 le modifiche riguardano l'introduzione della definizione di "entità di investimento" e la prescrizione alle entità di investimento di valutare le controllate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di business.
1174/2013	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità le modifiche riguardano l'obbligo di presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra.
1174/2013	IAS 27 Bilancio separato le modifiche riguardano l'eliminazione della possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al <i>fair value</i> nei loro bilanci separati.
1374/2013	IAS 36 Riduzione di valore delle attività <i>Le modifiche</i> mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul <i>fair value</i> al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.
1375/2013	IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.

In merito all'applicazione dell'IFRS 10 la valutazione è stata effettuata nell'ambito del bilancio consolidato dalla Capogruppo.

Inoltre si informa che è in corso l'analisi per la quantificazione degli impatti sui sistemi informativi e degli effetti economici e finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio intermedio, redatto in forma sintetica come consentito dallo IAS 34, è costituito dai Prospetti contabili di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Icrea Banca. In

conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli delle Note illustrative, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti Note illustrative, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e le Note illustrative presentano, per la parte patrimoniale, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013 mentre i dati economici sono confrontati con il medesimo periodo dell'anno precedente.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio intermedio al 30 giugno 2014, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2014. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 - emanata dalla Banca d'Italia, non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico e nella relativa sezione della Nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il Prospetto della redditività complessiva è presentato secondo lo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 - della Banca d'Italia. Tale Prospetto espone nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nel

periodo in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati tra parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto è presentato secondo lo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 - della Banca d'Italia. Nel Prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLE NOTE ILLUSTRATIVE

Le Note illustrative comprendono le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 - della Banca d'Italia, nonché le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura del periodo non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura del periodo, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4: Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A partire dal 2004 Iccrea Holding e tutte le società del Gruppo, compresa Iccrea Banca, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano il reddito imponibile ed il relativo onere fiscale di propria pertinenza trasferendoli alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

ALTRI ASPETTI

Il bilancio dell'Istituto è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008 Iccrea Banca, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, si è avvalsa della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota integrativa.

Inoltre, come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia nella Circ. n. 262/2005 con il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ai fini di una corretta *disclosure*, Iccrea Banca espone nel proprio bilancio il livello di qualità del *fair value* degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del *fair value*). Modalità di determinazione e gerarchia del *fair value* vengono disciplinate in apposito paragrafo del successivo punto 17 "Altre informazioni".

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso

in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite e che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne i casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale,

non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la

negoziazione sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di Stato patrimoniale attivo: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni quotati e non, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e i proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*. Ai fini della determinazione del *fair value* si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto viene stornata e rilevata a Conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 ("utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita") al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti Attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e l’uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell’opzione dell’attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell’attività stessa;
- si siano verificate dopo l’incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell’attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la

contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al *fair value*"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti. Sono inclusi i crediti di funzionamento e le operazioni di pronti contro termine. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo. Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o

di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente e, comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui,

successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a Conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente. Sono

sottoposti ad *impairment*, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione analitica, anche i crediti di firma. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (*derecognition*) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo l'Istituto, in conformità a quanto disciplinato dai principi contabili di Gruppo, ha deciso di applicare le attuali regole

contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a Conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a Conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value*" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e

benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute, vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui pur conservando i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, si assume la contestuale obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico. In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile dell'esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in Conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

6 – Operazioni di copertura

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di

attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;

- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento

finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i *test* effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

7 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento. La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a Conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

8 – Attività materiali

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento.

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, comprensivo, oltre che del prezzo di acquisto, degli oneri accessori e di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Le quote di ammortamento sono determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni, in misura ritenuta corrispondente al deperimento e al consumo degli stessi, che nel caso degli immobili, porta alla determinazione di una aliquota pari al 3%.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali è rivista ad ogni chiusura di esercizio e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono stralciate dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, ovvero quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dismissione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il

fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a Conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a Conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Sono classificati come tali gli immobili posseduti a titolo di proprietà, al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per gli investimenti immobiliari sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

9 – Attività immateriali*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La

differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

La voce comprende le attività non correnti destinate alla vendita e le attività e passività afferenti a gruppi in via di dismissione per le quali sia prevista la cessione entro dodici

mesi dalla data di classificazione quali eventuali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, eventuali immobilizzazioni materiali ed immateriali o attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra il valore contabile e *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel Conto economico in voce separata.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza

delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che

la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla

transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di

sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Passività finanziarie valutate al *fair value*" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

16 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite

utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; se l'attività è classificata come disponibile per la vendita, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

17 – Altre informazioni

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte nell'esercizio in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto,

sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata tra controparti di mercato consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione, *Multilateral Trading Facilities* (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti

finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo valutativo:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni (*unadjusted*) di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano *input* significativi basati su parametri non osservabili sul mercato

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (*effective market quotes* – Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato

diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* – Livello 2) oppure in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (**Livello 1**):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (*Net Asset Value*) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di

comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli di *pricing per le opzioni*.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, *equity* e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**). In particolare, il cd. *mark to model approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto sono disciplinati nella *Fair Value Policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero *framework* metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di *fair value* previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. *Fair Value Hierachy*);

- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una

concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;

- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.

- quando una riduzione di *fair value* di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata",

la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;

- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Available for Sale, è il *fair value*.

Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:

- Held to Maturity (HTM),
- Loans and Receivables (L&R),
- Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparabile);

e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;

- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa, quali una "significativa o

prolungata" riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- onadempiimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

TITOLI DI CAPITALE

Lo IAS 39 prevede un'analisi di impairment alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettivo evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di *fair value* al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del *fair value* superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data

della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di

crescita “g” ai fini del cosiddetto “terminal value”.

Nella determinazione del valore d’uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

GARANZIE FINANZIARIE

Nell’ambito dell’ordinaria attività bancaria, l’Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico “pro-rata temporis” alla voce “Commissioni attive” tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l’ammontare inizialmente iscritto meno l’ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell’obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le “rettifiche di valore”. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce “Altre passività”.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni “fuori bilancio” e figurano nella Nota integrativa tra le “Altre informazioni” della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con l'emanazione dell'IFRS 13 viene introdotta, nell'ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il *fair value*, piuttosto fornisce una guida su come misurare il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività

non finanziarie, quando l'applicazione del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare l'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, cd. *Exit Price*, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 30/06/2014	FAIR VALUE AL 30/06/2014	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività detenute per la negoziazione	Attività disponibili per la vendita	9.217	9.217	429	46	411	65

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

CODICE ISIN	DESCRIZIONE TITOLO	TASSO INTERNO DI RENDIMENTO AL 30/06/2014	FLUSSI FUTURI ATTESI AL 30/06/2014
XS0247770224	ITALY 22.3.2018	1,4707	Minore tra (2,25 * tasso inflazione europea) e (Euribor 6 mesi + 0,60)

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;

- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni

di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da ***input osservabili sul mercato*** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a ***input non osservabili sul mercato*** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli

input utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;

- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonchè l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo *standing* creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, l'Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, l'Istituto ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve

CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;

- **LGD:** in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

L'Istituto ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da

valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;

- **Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del *FV* avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;

- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	30/06/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.477	424.288	380	6.467	433.559	354
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	317.060	-	-	312.665	8.485
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.027.851	154.847	471	3.352.594	93.206	482
4. Derivati di copertura	-	5.471	-	-	5.562	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.047.328	901.666	851	3.359.061	844.992	9.321
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	139	415.036	-	319	390.917	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	745.235	6.004	-	757.425	5.993	-
3. Derivati di copertura	-	89.363	-	-	75.167	-
TOTALE	745.374	510.403	-	757.744	472.077	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	30/06/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.584.098	3.624.803	-	-	3.755.290	3.796.096	-	-
2. Crediti verso banche	35.624.910	-	14.917.261	20.825.366	32.827.713	-	12.604.806	20.166.449
3. Crediti verso clientela	2.140.800	-	985.156	1.208.751	1.768.381	-	920.064	897.928
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	291.488	-	-	291.491	30.313	29.897	-	416
TOTALE	41.641.296	3.624.803	15.902.418	22.325.609	38.381.697	3.825.993	13.524.869	21.064.793
1. Debiti verso banche	24.117.673	-	309.058	24.302.999	21.391.952	-	148.922	21.165.195
2. Debiti verso clientela	15.797.377	-	177.909	15.696.806	15.259.974	-	190.800	15.069.173
3. Titoli in circolazione	4.512.229	2.927.663	1.729.649	-	4.287.398	2.610.222	1.770.485	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	292.915	-	-	292.915	32.905	-	-	32.905
TOTALE	44.720.194	2.927.663	2.216.616	40.292.720	40.972.229	2.610.222	2.110.207	36.267.273

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7, nel corso dell'esercizio in esame si sono verificate – principalmente con riferimento ad operazioni di *Asset Swap* relative a titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea – differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo 28). In particolare l'effetto netto

relativo agli acquisti dei suddetti titoli di Stato e alle connesse operazioni di copertura ha prodotto un impatto negativo, interamente rilevato a conto economico, pari a 877 migliaia di Euro. Il paragrafo AG 76 punto a) dello IAS 39 prevede, infatti, che la società debba rilevare a conto economico la differenza tra *fair value* alla data iniziale di rilevazione (sia nel caso di prezzo quotato in un mercato attivo – *Livello 1*, sia nel caso di valutazione tecnica ottenuta con parametri osservabili – *Livello 2*) ed il prezzo di transazione.

PARTE B

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale*



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
a) Cassa	76.444	82.637
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	76.444	82.637

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore di 15.040 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, strumenti derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014			TOTALE AL 31/12/2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	17.982	1	210	5.105	214	207
1.1 Titoli strutturati	3.969	-	210	4.485	-	207
1.2 Altri titoli di debito	14.013	1	-	620	214	-
2. Titoli di capitale	406	14	170	337	5	147
3. Quote di O.I.C.R.	935	-	-	904	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	19.323	15	380	6.346	219	354
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	155	424.272	-	121	433.340	-
1.1 di negoziazione	155	405.415	-	121	410.998	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	18.857	-	-	22.342	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	155	424.272	-	121	433.340	-
TOTALE (A+B)	19.478	424.287	380	6.467	433.559	354

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option*. Le poste patrimoniali connesse sono classificate sia tra le attività sia tra le passività finanziarie valutate al *fair value* (per un maggiore dettaglio si veda la sezione 3 dell'attivo).

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (*fair value option*) di cui allo IAS 39. Sono classificati in tale categoria titoli di debito con derivati incorporati.

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014			TOTALE AL 31/12/2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	317.060	-	-	312.665	8.485
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	8.485
1.2 Altri titoli di debito	-	317.060	-	-	312.665	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	317.060	-	-	312.665	8.485
COSTO	-	311.297	-	-	296.261	8.071

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" sono riferiti al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio.

Si evidenzia che, complessivamente, l'Istituto ha utilizzato la "*Fair Value Option*" per le seguenti operazioni:

- due prestiti strutturati emessi dall'Istituto cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati, onde evitare il *mismatching* contabile, realizzando la cd. "copertura naturale" (cfr. sezione 5 del passivo);
- un prestito strutturato emesso dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito (cfr. sezione 5 del passivo);
- un insieme di strumenti finanziari al fine di ridurre significativamente il *mismatching* contabile complessivo, così costituito (cfr. sezione 5 del passivo):
 - un prestito obbligazionario emesso dall'Istituto contenente una componente derivativa implicita scorponabile;
 - un titolo di debito emesso da Iccrea Banca e detenuto nel portafoglio (riportato nella tabella soprastante al punto 1.2);
 - contratti derivati connessi agli strumenti suddetti e che ne consentono il cd. *natural hedge*.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibili per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state classificate essenzialmente le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014			TOTALE AL 31/12/2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	4.024.286	154.847	-	3.349.048	93.206	-
1.1 Titoli strutturati	-	87.051	-	-	82.013	-
1.2 Altri titoli di debito	4.024.286	67.796	-	3.349.048	11.193	-
2. Titoli di capitale	3.565	-	3.146	3.546	-	3.146
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	3.565	-	-	3.546	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	3.146	-	-	3.146
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	471	-	-	482
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.027.851	154.847	3.617	3.352.594	93.206	3.628

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	708.118	527.030
a) rischio di tasso di interesse	708.118	527.030
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	88.167	84.247
a) rischio di tasso di interesse	88.167	84.247
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	796.285	611.277

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea, coperti mediante operazioni di *asset swap* al fine sia di immunizzarne il rischio tasso (*fair value hedging*), sia di stabilizzare i flussi finanziari (*cash flow hedging*).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2014				TOTALE AL 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	3.584.098	3.624.803	-	-	3.755.290	3.796.096	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.584.098	3.624.803	-	-	3.755.290	3.796.096	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.584.098	3.624.803	-	-	3.755.290	3.796.096	-	-

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi liberi e vincolati, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "Crediti" in base allo IAS 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2014				TOTALE AL 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	410.699				467.426			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	410.699	X	X	X	467.426	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	35.214.211				32.360.287			
1. Finanziamenti	31.590.344				28.089.261			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	779.790	X	X	X	526.695	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	321.419	X	X	X	1.152.394	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	30.489.135	X	X	X	26.410.172	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	8.416.009	X	X	X	6.586.165	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	22.073.126	X	X	X	19.824.007	X	X	X
2. Titoli di debito	3.623.867				4.271.026			
2.1 Titoli strutturati	96.153	X	X	X	109.871	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.527.714	X	X	X	4.161.155	X	X	X
TOTALE	35.624.910	-	14.917.261	20.825.366	32.827.713	-	12.604.806	20.166.449

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

La sottovoce “Riserva obbligatoria” include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA la cui contropartita è allocata alla Voce 10 Stato Patrimoniale passivo “Debiti verso banche”.

Tra i crediti verso banche “Altri finanziamenti – Altri” sono ricomprese attività deteriorate classificate a “sofferenze” verso la banca islandese Landsbanki Island hf. per 6.053 migliaia di euro interamente svalutato.

I finanziamenti erogati alle BCC-CRA connessi all’operatività con la Banca Centrale Europea, con particolare riferimento alle anticipazioni ricevute dalla stessa con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*) ammontano a 19.216 milioni di Euro e sono ricompresi alla lettera “B”, voce “Altri finanziamenti – Altri”. I titoli a garanzia ceduti dalle BCC-CRA ammontano a 23.172 milioni di euro al netto dell’*haircut* applicato per le varie tipologie di titoli.

A seguito del nuovo modello organizzativo del Gruppo Bancario, l’Istituto in qualità di gestore delle risorse finanziarie di Gruppo provvede alla raccolta ed a finanziare tutte le società del G.B.I.. In particolare sono stati sottoscritti e classificati nella sottovoce “Crediti verso banche – Titoli di debito – Altri” i seguenti titoli emessi da Iccrea BancalImpresa:

ISIN	NOMINALE	CEDOLA AL 30/06/2014	EMISSIONE	SCADENZA
IT0004511561	180.000.000,00	3,402%	01/07/2009	01/07/2014
IT0004511512	720.000.000,00	0,805%	01/07/2009	01/07/2014
IT0004563372	400.000.000,00	0,807%	30/12/2009	30/12/2014
IT0004628035	245.000.000,00	1,297%	02/08/2010	02/08/2015
IT0004675127	9.174.000,00	3,614%	01/01/2011	01/05/2016
IT0004813041	8.200.000,00	3,192%	16/04/2012	01/04/2015
IT0004813033	21.000.000,00	3,722%	16/04/2012	03/04/2017
IT0004816564	2.690.000,00	3,290%	10/05/2012	01/04/2015
IT0004816598	13.000.000,00	3,820%	10/05/2012	03/04/2017
IT0004840556	12.600.000,00	3,100%	12/07/2012	01/07/2015
IT0004840523	11.300.000,00	3,780%	12/07/2012	01/07/2022
IT0004840549	16.300.000,00	3,410%	12/07/2012	03/07/2017
IT0004840531	11.500.000,00	3,830%	12/07/2012	01/07/2019
IT0004865611	14.180.000,00	2,700%	23/10/2012	01/10/2015
IT0004865595	17.000.000,00	3,080%	23/10/2012	02/10/2017
IT0004865603	14.000.000,00	3,640%	23/10/2012	01/10/2025
IT0004870785	12.300.000,00	2,969%	21/11/2012	01/07/2027
IT0004870777	7.110.000,00	1,319%	21/11/2012	01/07/2015
IT0004870793	6.040.000,00	1,540%	21/11/2012	01/10/2015
IT0004870769	6.310.000,00	1,410%	21/11/2012	01/10/2015
IT0004894298	23.910.000,00	1,419%	08/02/2013	04/01/2016
IT0004894546	3.560.000,00	1,520%	08/02/2013	01/01/2016
IT0004894660	22.000.000,00	1,969%	08/02/2013	02/01/2018
IT0004894280	58.000.000,00	1,960%	08/02/2013	02/01/2018
IT0004894454	72.200.000,00	1,420%	08/02/2013	04/01/2016
IT0004920614	38.430.000,00	3,770%	07/05/2013	01/04/2025
IT0004921075	100.730.000,00	3,650%	07/05/2013	01/07/2025
IT0004920630	61.880.000,00	3,130%	07/05/2013	03/04/2028
IT0004929870	18.560.000,00	3,710%	24/05/2013	01/10/2019
IT0004936693	47.220.000,00	3,040%	17/06/2013	03/07/2023

IT0004936685	16.780.000,00	2,999%	17/06/2013	01/07/2020
IT0004942147	43.170.000,00	3,170%	15/07/2013	02/01/2026
IT0004942436	9.660.000,00	3,393%	15/07/2013	01/01/2016
IT0004942428	17.420.000,00	3,129%	15/07/2013	01/07/2022
IT0004955784	8.270.000,00	3,319%	09/08/2013	01/07/2022
IT0004955792	9.640.000,00	3,855%	09/08/2013	01/04/2017
IT0004955800	66.910.000,00	3,370%	09/08/2013	01/10/2020
IT0004960941	11.890.000,00	3,210%	16/09/2013	02/01/2018
IT0004960958	40.900.000,00	3,199%	16/09/2013	03/01/2028
IT0004966427	76.930.000,00	3,120%	14/10/2013	01/04/2022
IT0004975881	79.870.000,00	3,390%	19/11/2013	01/07/2025
IT0004982432	12.000.000,00	3,039%	12/12/2013	02/01/2025
IT0004982424	85.200.000,00	3,070%	12/12/2013	02/01/2019
IT0004987712	93.350.000,00	2,870%	15/01/2014	01/04/2022
IT0004987720	23.020.000,00	3,547%	15/01/2014	01/04/2019
IT0004987738	73.000.000,00	2,823%	15/01/2014	01/07/2022
IT0005023210	37.500.000,00	3,024%	12/05/2014	03/04/2029
IT0005023202	128.000.000,00	2,244%	12/05/2014	01/04/2019
IT0005025108	13.000.000,00	2,046%	26/05/2014	02/01/2024
IT0005025082	80.000.000,00	2,151%	03/06/2014	02/04/2024
IT0005029670	75.000.000,00	2,160%	23/06/2014	03/04/2029
TOTALE	3.175.704.000			

Il valore nominale indicato è esposto all'unità di euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	355.253	535.422
a) rischio di tasso di interesse	355.253	535.422
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	355.253	535.422

La voce è costituita da n. 1 titolo a tasso fisso, emesso da Iccrea Bancalmpresa, coperto da strumento derivato del tipo *Interest Rate Swap* (IRS), da depositi di tesoreria a tasso fisso coperti da strumenti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) e da operazioni di Pronti contro termine con controparte Banca Sviluppo sia *One to One* sia *Macrohedging* coperte anch'esse mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina “finanziamenti e crediti” (*Loans and Receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014						TOTALE AL 31/12/2013					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI		L 1	L 2	L 3	BONIS	DETERIORATI		L 1	L 2	L 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	2.099.764	-	23.744				1.721.549	-	29.949			
1. Conti correnti	219.505	-	264	X	X	X	153.036	-	3.744	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	500.786	-	-	X	X	X	19.160	-	-	X	X	X
3. Mutui	154.720	-	22.809	X	X	X	151.923	-	24.609	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.224.753	-	671	X	X	X	1.397.430	-	1.596	X	X	X
Titoli di debito	17.292	-	-				16.883	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	17.292	-	-	X	X	X	16.883	-	-	X	X	X
TOTALE	2.117.056	-	23.744	-	985.156	1.208.751	1.738.432	-	29.949	-	920.064	897.928

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

Tra le attività deteriorate sono ricomprese sofferenze per 3.706 migliaia di euro nei confronti del Gruppo Lehman Brothers interamente svalutate. Nel corso del semestre sono stati incassati per un riparto circa 566 migliaia di euro procedendo ad una ripresa di valore.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	41.055	43.626
a) rischio di tasso di interesse	41.055	43.626
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	41.055	43.626

I crediti oggetto di copertura specifica del *fair value* sono indicati al costo modificato per la variazione di *fair value* maturata per il rischio coperto sino alla data di riferimento del bilancio. L'importo, in particolare, si riferisce a n. 2 mutui a tasso fisso – uno stipulato con BCC Solutions per 23.701 migliaia di euro (debito residuo al 30 giugno 2014) e l'altro stipulato con BCC CreditoConsumo per 12.296 migliaia di euro (debito residuo al 30 giugno 2014) – coperti dal rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*).

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV AL 30/06/2014			VN AL 30/06/2014	FV AL 31/12/2013			VN AL 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	5.471	-	298.162	-	5.562	-	424.981
1) <i>Fair value</i>	-	4.290	-	247.700	-	4.451	-	374.700
2) Flussi finanziari	-	1.181	-	50.462	-	1.111	-	50.281
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	5.471	-	298.162	-	5.562	-	424.981

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (in prevalenza *Interest Rate Swap* e *Overnight Indexed Swap*) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente o dei flussi finanziari di strumenti finanziari relativi alle "attività finanziarie" e "passività finanziarie", come meglio specificato nella tavola successiva.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI	
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA		GENERICA
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	1.181	X	X
2. Crediti	23	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ AL 30/06/2014	23	-	-	-	-	-	1.181	-	-
1. Passività finanziarie	4.267	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ AL 30/06/2014	4.267	-	-	X	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'importo indicato in Tabella al punto 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce al "*fair value*" positivo di un *Asset Swap* posto a copertura specifica di flussi finanziari, cd. *Cash Flow Hedging*, di un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea.

La voce "Crediti" è rappresentata dai "*fair value*" dei contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* posti a copertura dei depositi e dei pronti contro termine della Tesoreria.

La voce "Passività finanziarie" comprende i "fair value" positivi dei contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e di tipo *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura di n. 3 prestiti obbligazionari a tasso fisso e n. 2 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi dall'Istituto.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE / VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Adeguamento positivo	222	-
1.1 di specifici portafogli:	222	-
a) crediti	222	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	(53)
2.1 di specifici portafogli:	-	(53)
a) crediti	-	(53)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
TOTALE	222	(53)

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITA' COPERTE	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Crediti	190.000	190.000
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	190.000	190.000

La copertura generica è stata effettuata su un portafoglio di pronti contro termine, gestito dalla tesoreria, mediante strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. BCC Securis s.r.l. in liq.	Roma	90,00	90,00
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. BCC Beni Immobiliari s.r.l.	Milano	47,60	47,60
2. M-Facility S.P.A.	Roma	37,50	37,50
3. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	25,00	25,00
4. Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Roma	35,41	35,41
5. Accademia BCC S.c.p.A.	Roma	25,00	25,00

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1. BCC Securis s.r.l. in liq.	467	36	-	11	-	X	X	X
B. Imprese controllate in modo congiunto								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
1. BCC Beni Immobiliari s.r.l.	17.716	417	(25)	17.090	11.600	-	-	11.600
2. M-Facility S.P.A.	1.914	-	(28)	1.848	705	-	-	705
3. Hi-Mtf S.p.A.	6.290	3.046	419	5.641	1.250	-	-	1.250
4. Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	14.939.650	415.482	2.158	575.181	249.855	-	-	249.855
5. Accademia BCC S.c.p.A.	2.578	2.733	(34)	360	200	-	-	200
TOTALE					263.610	-	-	263.610

I dati sono relativi al 31 dicembre 2013, ad eccezione del valore di bilancio riferito invece alla data del bilancio in esame.

Il Consiglio di Amministrazione di ICCREA Banca S.p.A. nella riunione del 6 marzo 2014, in conformità agli indirizzi strategici della Capogruppo ha deliberato di sottoscrivere l'intero aumento di capitale sociale (200 milioni) deliberato dalla consorella Iccrea Bancalmpresa S.p.A.. In particolare in data 31 marzo si è proceduto al versamento in c/aumento capitale sociale per i diritti spettanti all'istituto per la propria quota (euro 16,5 milioni) e per la quota non optata da Iccrea Holding (euro 153,5 milioni). Nel mese di maggio si è proceduto all'ulteriore sottoscrizione e versamento del residuo aumento di capitale restato inoptato dagli altri soci (euro 29,8 milioni).

L'Istituto avvalendosi della facoltà prevista dallo IAS/IFRS 27, 10 par. d) ed ai sensi del D.Lgs. 87/92 non redige il bilancio consolidato in quanto la capogruppo Iccrea Holding presenta il bilancio consolidato per uso pubblico conforme agli *International Financial Reporting Standard*.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, mobili, impianti, macchinari, ed altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40.

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Attività di proprietà	7.077	8.320
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	311	322
d) impianti elettronici	6.139	7.305
e) altre	627	693
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	7.077	8.320

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014		TOTALE AL 31/12/2013	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	5.888	-	7.238	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.888	-	7.238	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5.888	-	7.238	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	5.888	-	7.238	-

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, si precisa che il software è interamente classificato fra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è effettuato in un periodo di 3 anni a rate costanti.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
A. Attività per imposte anticipate lorde	8.590	10.018
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	5.792	6.083
A2. Altri strumenti finanziari	548	1.357
A3. Avviamenti	-	-
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	1.617	1.589
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	633	989
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	-	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	1.010	1.789
C. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE NETTE (A-B)	7.580	8.229

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
A. Passività per imposte differite lorde	32.269	22.172
A1. Plusvalenze da rateizzare	41	55
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	32.211	22.117
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	17	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	1.010	1.789
C. PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE NETTE (A-B)	31.259	20.383

Per quanto concerne le attività e passività fiscali correnti riferite all'IRES oggetto di consolidato fiscale sono state riclassificate tra le "Altre attività" e "Altre passività" alla sottovoce "Crediti/Debiti verso controllante per consolidato fiscale". In conformità a quanto disposto dallo IAS 12, paragrafo 74, si è proceduto a compensare, sugli schemi di bilancio, le attività e le passività fiscali differite.

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Entità e variazioni delle differenze temporali tassabili (e delle relative componenti) per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione:

- non sono state contabilizzate imposte differite passive sulla riserva di rivalutazione costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000 e già al netto dell'imposta sostitutiva pagata (11.227 migliaia di euro). Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,0 milioni di euro.

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Importo iniziale	8.229	12.333
2. Aumenti	184	586
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	184	586
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	184	586
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	817	4.690
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	815	4.315
a) rigiri	815	4.315
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	375
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	375
4. Importo finale	7.596	8.229

13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

13.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	16	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	16	-

13.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Importo iniziale	1.789	6.280
2. Aumenti	314	432
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	314	432
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	314	432
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.109	4.923
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.109	4.923
a) rigiri	1.109	4.923
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	994	1.789

13.6 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Importo iniziale	22.172	15.537
2. Aumenti	10.258	6.635
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.258	6.635
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.258	6.635
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	177	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	173	-
a) rigiri	173	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	4	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	32.253	22.172

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale della Banca si informa:

- per gli esercizi 2009, 2010, 2011 e 2012 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto ha ricevuto avviso di liquidazione per imposta di registro sulla cessione del ramo d'azienda "corporate" a Iccrea Bancalmpresa. Si è provveduto al relativo pagamento e nel contempo si è proceduto a proporre ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma in quanto le pretese dell'Amministrazione Finanziaria sembrano non fondate sia sotto il profilo giuridico sia per prassi amministrativa. In data 15 dicembre 2011 con sentenza 499/26/11 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto

integralmente il nostro ricorso, ravvisando da parte dell’Agenzia delle Entrate una palese violazione di una specifica norma del T.U. dell’imposta di registro. Essendo trascorso il termine lungo di prescrizione previsto dall’art. 38 del D.Lgs. 546/92, si è proceduto in data 31 gennaio 2014 a notificare all’Agenzia delle Entrate la sentenza in forma esecutiva al fine di ottenere la restituzione di quanto versato.

- l’Istituto in data 14 novembre 2012 ha ricevuto avviso di accertamento da parte dell’Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti per l’esercizio 2007 con cui è stato rettificato l’imponibile IVA dichiarato per le attività svolte in qualità di Banca Depositaria. L’accertamento scaturisce da un Processo Verbale di Constatazione relativo alle attività di controllo svolte dal medesimo Ufficio nei confronti di Beni Stabili Gestione SGR. La maggiore imposta accertata ammonta ad euro 33.520 per IVA oltre sanzioni per complessivi euro 41.900. In data 11 gennaio 2013 è stato presentato ricorso avverso l’avviso di accertamento al fine di contrastare le pretese dell’Amministrazione Finanziaria. A seguito della risoluzione dell’Agenzia delle Entrate n. 97 del 17 dicembre 2013 che ha fissato nel 28,3% la parte imponibile ad I.V.A. della commissione percepita per l’attività di banca depositaria, sono stati avviati i contatti con la predetta D.R.E. al fine di definire la controversia applicando la suddetta percentuale.
- in data 22 luglio 2014, come già effettuato per l’esercizio 2008, l’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio (D.R.E. Lazio) – Ufficio Grandi Contribuenti ha richiesto la documentazione relativa ai ricavi percepiti come banca depositaria negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012. L’Istituto sta procedendo al recupero della documentazione richiesta ed alla relativa trasmissione alla stessa Agenzia delle Entrate. Si ritiene che nel prossimo mese di settembre l’Ufficio procederà a notificarci i relativi accertamenti; i relativi importi verranno regolarmente pagati e contestualmente, come da accordi, si procederà a ribaltare i relativi oneri alle SGR di competenza, che a loro volta addebiteranno i fondi competenti come già effettuato per l’esercizio 2008. L’onere complessivo dovrebbe ammontare a circa 910 mila Euro oltre interessi.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL’ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le “singole attività” ed i singoli gruppi di attività in via di dismissione di cui all’IFRS 5.

14.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
TOTALE A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-

B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	29.897
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	287.007	-
B.6 Crediti verso clientela	4.481	412
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	4
TOTALE B	291.488	30.313
di cui valutate al costo	291.488	416
di cui valutate al fair value livello 1	-	29.897
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	291.491	416
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
TOTALE C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	292.914	32.764
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	1	108
D.7 Altre passività	-	33
TOTALE D	292.915	32.905
di cui valutate al costo	292.915	32.905
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	292.915	32.905

14.2 ALTRE INFORMAZIONI

La Capogruppo nella prosecuzione del processo di razionalizzazione dell'assetto del Gruppo ha deliberato la cessione del ramo d'azienda "Banca Depositaria". Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca preso atto di tale indirizzo, ha deliberato di incaricare la società PricewaterhouseCoopers per una valutazione del ramo da cedere. Sulla base della valutazione ricevuta – Euro 20,1 milioni – sono state avviate le trattative di cessione con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane. In data 7 maggio 2014 è stato raggiunto e firmato l'accordo di cessione sulla base della valutazione sopracitata. Tale prezzo sarà soggetto a conguaglio di euro 900 mila in più o in meno sulla base delle commissioni maturate alla data di efficacia della cessione, data prevista per il 26 settembre 2014. Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili il conguaglio di euro 900 mila risulta a nostro favore.

14.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
Partite in corso di lavorazione	78.806	69.811
Crediti per premi futuri	24.043	22.967
Commissioni	42.864	52.458
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	11.312	28.580
Partite definitive non imputabili ad altre voci	28.747	25.392
Crediti tributari verso l'erario ed altri enti impositori	16.669	18.173
TOTALE	202.441	217.381

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Partite definitive non imputabili ad altre voci" comprendono operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del secondo semestre.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	16.057.891	14.044.974
2. Debiti verso banche	8.059.782	7.346.978
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.185.382	4.516.451
2.2 Depositi vincolati	3.811.393	2.762.112
2.3 Finanziamenti	61.601	66.633
2.3.1 Pronti contro termine passivi	48.800	53.672
2.3.2 Altri	12.801	12.961
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.406	1.782
TOTALE	24.117.673	21.391.952
FAIR VALUE LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE LIVELLO 2	309.058	148.922
FAIR VALUE LIVELLO 3	24.302.999	21.165.195
TOTALE FAIR VALUE	24.612.057	21.314.117

La voce “Debiti verso banche centrali” è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni garantite da titoli di proprietà sia delle BCC-CRA che dell’Istituto. In tale importo è ricompresa anche l’anticipazione ricevuta 271.150 migliaia di euro per la passività garantita emessa ai sensi dell’art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 per euro 290.000 migliaia. Nel corso del secondo semestre si prevede di rimborsare ed estinguere tale passività.

La sottovoce “Depositi vincolati” include anche i depositi ricevuti dalle BCC-CRA per circa 740.000 migliaia di euro relativi all’assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 30,40 e 50.

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	406.891	705.522
2. Depositi vincolati	1.206	26.014
3. Finanziamenti	14.994.668	14.133.497
3.1 Pronti contro termine passivi	14.994.668	14.113.497
3.2 Altri	-	20.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	394.612	394.941
TOTALE	15.797.377	15.259.974
FAIR VALUE LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE LIVELLO 2	177.909	190.800
FAIR VALUE LIVELLO 3	15.696.806	15.069.173
TOTALE FAIR VALUE	15.874.715	15.259.973

La sottovoce “Pronti contro termine passivi” include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nella sottovoce “Altri debiti” sono classificati essenzialmente gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l’estinzione.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L’importo è al netto dei titoli riacquistati.

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	VALORE BILANCIO	TOTALE AL 30/06/2014			VALORE BILANCIO	TOTALE AL 31/12/2013		
		FAIR VALUE				FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.512.229	2.927.663	1.729.649	-	4.287.398	2.610.222	1.770.485	-
1.1 strutturate	599.154	633.326	6.966	-	563.572	598.571	1.247	-
1.2 altre	3.913.075	2.294.337	1.722.683	-	3.723.826	2.011.651	1.769.238	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.512.229	2.927.663	1.729.649	-	4.287.398	2.610.222	1.770.485	-

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dall’Istituto coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al

costo ammortizzato. Il *fair value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

Nel mese di marzo si è proceduto all'emissione di un prestito subordinato *Lower Tier II* di euro 200 milioni con le seguenti caratteristiche:

- emissione 6 marzo 2014;
- scadenza 6 marzo 2021;
- tasso remunerazione annuo 4,75% fisso lordo;
- pagamento interessi annuali posticipati;
- rimborso tramite ammortamento periodico a partire dal terzo anno (6 marzo 2017) con 5 rate annuali di uguale importo.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	632.367	575.226
a) rischio di tasso di interesse	632.367	575.226
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	18.093	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	18.093	-
c) altro	-	-

Gli importi si riferiscono a n. 6 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati su tasso ed n. 1 prestito obbligazionario in dollari USA coperto dal rischio di tasso e cambio.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari derivati di *trading*.

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014					TOTALE AL 31/12/2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	49	50	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	332	220	-	-	220
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	49	50	-	-	-	332	220	-	-	220
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		89	415.036	-		99	390.917	-		
1.1 Di negoziazione	X	89	415.036	-	X	X	99	390.917	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		-	-	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	89	415.036	-	X	X	99	390.917	-	X
TOTALE (A+B)	X	139	415.036	-	X	X	319	390.917	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella Parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" su titoli di debito (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda dell'emittente).

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (*fair value option*) dallo IAS 39.

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONE / VALORI	TOTALE AL 30/06/2014					TOTALE AL 31/12/2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	730.694	745.235	6.004	-	760.738	746.301	757.425	5.993	-	779.508
3.1 Strutturati	730.694	745.235	6.004	-	X	746.301	757.425	5.993	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	730.694	745.235	6.004	-	760.738	746.301	757.425	5.993	-	779.508

Legenda:

FV=*Fair Value*

FV*=*Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" sono riferite a:

- n. 2 prestiti obbligazionari strutturati emessi dall'Istituto cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati per consentirne la cd. "copertura naturale";
- un prestito obbligazionario connesso ad un insieme di strumenti finanziari al fine di ridurre significativamente il *mismatching* contabile complessivo (cfr. sezione 3 parte B Attivo);
- un prestito obbligazionario strutturato emesso dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data del bilancio in esame, presentano un *fair value* negativo.

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	FAIR VALUE AL 30/06/2014			VN AL 30/06/2014	FAIR VALUE AL 31/12/2013			VN AL 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	89.363	-	1.798.746	-	75.167	-	1.711.035
1) <i>Fair value</i>	-	86.543	-	1.747.955	-	72.273	-	1.678.665
2) Flussi finanziari	-	2.820	-	50.791	-	2.894	-	32.370
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	89.363	-	1.798.746	-	75.167	-	1.711.035

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente o dei flussi finanziari di strumenti relativi alle "attività finanziarie disponibili per la vendita", al portafoglio "crediti" ed alle "passività finanziarie" come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.134	-	-	-	-	X	2.307	X	X
2. Crediti	8.230	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	245	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ AL 30/06/2014	68.364	-	-	-	-	245	2.307	-	-
1. Passività finanziarie	17.935	-	-	X	-	X	512	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ AL 30/06/2014	17.935	-	-	X	-	-	512	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Gli importi riguardanti le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono relativi a coperture di *Fair Value Hedging* che l'Istituto ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo *Asset Swap*, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso ai titoli di debito quotati, in particolare

trattasi di BTP indicizzati all'inflazione europea. Tale tipologia di strumento derivato consente, nella sostanza, di replicare sinteticamente un titolo a tasso variabile (*floating rate*).

L'importo relativo alla copertura specifica di flussi finanziari, *Cash Flow Hedging*, delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce al "*fair value*" negativo di un'operazione di *Asset Swap* su un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea.

I "crediti" coperti dal "rischio di tasso" si riferiscono a n° 2 mutui a tasso fisso stipulati con BCC Solutions e BCC CreditoConsumo coperti mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e a n° 1 titolo in portafoglio a tasso fisso emesso da Iccrea BancaImpresa e coperto mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e a n° 3 depositi coperti mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS). Al punto 4. "Portafogli" ci si riferisce al "*fair value*" positivo dei contratti di tipo *Overnight Indexed Swap* stipulati per la copertura generica, cd. *Macrohedging*, di portafogli dell'attivo (depositi e pronti contro termine).

La voce "Passività finanziarie", comprende il "*fair value*" negativo dei contratti derivati su tasso del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura di un prestito obbligazionario a tasso misto emesso dall'Istituto.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono inserite passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
Debiti verso enti previdenziali e Stato	9.556	8.739
Somme a disposizione della clientela	65.239	31.099
Partite in corso di lavorazione	23.644	31.986
Titoli da regolare	52.685	1.167
Partite definitive non imputabili ad altre voci	8.592	38.616
Debiti per premi futuri	14.267	14.277
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	11.803	21.094
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	5.411	9.681
Debiti relativi al personale dipendente	3.702	4.509
Fatture da pagare e da ricevere	34.241	27.383
Operazioni <i>failed</i> acquisto	352.150	18.652
Partite illiquide di portafoglio	4.556	-
TOTALE	585.846	207.203

Le sottovoci "Titoli da regolare" e "Partite definitive non imputabili ad altre voci" comprendono operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del secondo semestre.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il Fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	13.348	13.632
B. Aumenti	952	651
B.1 Accantonamento dell'esercizio	209	447
B.2 Altre variazioni	743	205
C. Diminuzioni	187	936
C.1 Liquidazioni effettuate	152	827
C.2 Altre variazioni	35	108
D. Rimanenze finali	14.113	13.348
TOTALE	14.113	13.348

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 13.942 migliaia di euro (14.232 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi demografiche:** sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 2,75% annuo;
- **Basi finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 2,30%;
- **Basi economiche:** si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2,00% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 2,38% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA al 30 giugno 2014 con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nelle presente voce figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.714	6.579
2.1 controversie legali	6.116	6.014
2.2 oneri per il personale	598	565
2.3 altri	-	-
TOTALE	6.714	6.579

Nella sottovoce “controversie legali” sono ricomprese 3.966 migliaia di euro per Revocatorie e 2.048 migliaia di euro per Cause e Vertenze. La sottovoce “oneri per il personale” comprende invece i premi di anzianità ai dipendenti, conseguentemente sono stati riesposti ai fini comparativi anche i dati relativi all’esercizio precedente.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

TIPOLOGIA	ESISTENZE INIZIALI	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
Fondo per Revocatorie	3.966	-	88	4.054	3.966
Fondo cause e vertenze	2.048	345	359	2.062	2.048
Fondo premio di fedeltà	565	92	125	598	565
RIMANENZE FINALI	6.579	437	572	6.714	6.579

Per quanto concerne le posizioni per rischi di Revocatoria relative alla Giacomelli Sport si informa che l’importo attualmente accantonato per tali posizioni è pari a 2.947 migliaia di euro, di cui 1.859 migliaia di euro per il pool Iccrea, 802 migliaia di euro per la posizione ex pool Efibanca, e 285 migliaia di euro a copertura delle spese legali. La posizione connessa all’ex pool Efibanca con sentenza del 4 luglio 2013 il Tribunale di Rimini ha accolto le tesi difensive dell’Istituto e condannando la società alla rifusione delle spese processuali, liquidate in 23 migliaia di euro (oltre Iva e Cpa come per legge).

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Alla data del bilancio in esame il capitale sociale risulta suddiviso in 420.000 azioni ordinarie del valore di 516,46 euro cadauna – detenute dalla Capogruppo Iccrea Holding S.p.A. e dalla Federazione Lombarda delle BCC – valore complessivo di 216.913.200 euro interamente versato e liberato. Alla data del bilancio in esame non esistono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.2 CAPITALE – NUMERO DI AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	420.000	-
- interamente liberate	420.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	420.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	420.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	420.000	-
- interamente liberate	420.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

In data 30 dicembre 2011 la Capogruppo Iccrea Holding ha provveduto al versamento di 80.000 migliaia di Euro in conto capitale. Tale importo infruttifero e non rimborsabile è stato classificato alla Voce 160 dello Stato Patrimoniale passivo tra le "altre riserve".

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 106.926 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (48.201 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (38.284 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda *corporate* a Iccrea Bancalmpresa nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di

Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il conferimento degli immobili in Immicra s.r.l., una riserva positiva originatasi nel corso del semestre (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo; una riserva indisponibile relativa alle plusvalenze non realizzate sugli strumenti finanziari valutati alla c.d. *Fair Value Option* (2.855 migliaia) in applicazione dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005, nonché l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali (15.378 migliaia). In seguito a parziali realizzi e diminuzioni di precedenti plusvalenze la riserva indisponibile accantonata, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005, si è ridotta nel corso del semestre di 2.402 migliaia di euro.

Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno tre decimi alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti sette decimi sono disponibili per la distribuzione ai soci e per la destinazione di una quota di essi a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza e propaganda. La riserva legale ha raggiunto il quinto del Capitale Sociale.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE (*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	216.913				
Riserve:	48.201	B	48.201		
a) riserva legale	48.201	B	48.201		
b) riserva statutaria	205	A - B - C	205		
c) riserva straordinaria	38.284	A - B - C	38.284		
d) altre riserve	84.858	A - B - C	4.858		
e) altre riserve (<i>first time adoption</i>)	15.378	A - B - C	15.378		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.452		-		
b) Copertura dei flussi finanziari	314		-		
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.596)				
Riserve di rivalutazione: (L. 22/11/2000, n.342)	47.866	A - B - C (**)	47.866		
Utile del periodo	23.244				
TOTALE	542.119				

(*) A = PER AUMENTO DI CAPITALE; B = PER COPERTURA PERDITE; C = PER DISTRIBUZIONE AI SOCI (**). IN CASO DI UTILIZZAZIONE DELLA RISERVA A COPERTURA DI PERDITE NON SI PUÒ FARE LUOGO A DISTRIBUZIONI DI UTILI FINO A QUANDO LA RISERVA NON È INTEGRATA, O RIDOTTA IN MISURA CORRISPONDENTE. LA RIDUZIONE DEVE AVVENIRE CON DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA SENZA L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEI COMMI 2 E 3 DELL'ARTICOLO 2445 C.C.. LA RISERVA QUALORA NON VENGA IMPUTATA AL CAPITALE, PUÒ ESSERE RIDOTTA SOLTANTO CON L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEI COMMI 2 E 3 DELL'ARTICOLO 2445 C.C.. QUALORA VENGA DISTRIBUITA AI SOCI CONCORRE A FORMARE IL REDDITO IMPONIBILE DELLA SOCIETÀ E DEI SOCI.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	842.892	846.277
a) Banche	838.356	838.411
b) Clientela	4.536	7.866
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	45.655	54.580
a) Banche	45.652	54.572
b) Clientela	3	8
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.005.105	1.924.792
a) Banche	1.460.024	1.657.644
i) a utilizzo certo	1.256.597	1.427.041
ii) a utilizzo incerto	203.427	230.603
b) Clientela	545.081	267.148
i) a utilizzo certo	344.831	67.148
ii) a utilizzo incerto	200.250	200.000
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	21.607	12.067
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	2.915.259	2.837.716

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

PARTE C

*Informazioni sul
Conto Economico*



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60, e 70 dell'attivo) ed a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Inoltre, fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento, relativi a contratti derivati di copertura ed a contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	271	-	6.267	6.538	6.171
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.630	-	-	37.630	40.592
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39.132	-	-	39.132	48.342
4 Crediti verso banche	39.758	67.546	-	107.304	121.135
5 Crediti verso clientela	412	14.292	-	14.704	15.342
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.834	-	-	2.834	2.857
7 Derivati di copertura	X	X	760	760	573
8 Altre attività	X	X	-	-	-
TOTALE	120.037	81.838	7.027	208.902	235.012

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
1. Debiti verso banche centrali	(15.434)	X	-	(15.434)	(40.408)
2. Debiti verso banche	(35.495)	X	-	(35.495)	(47.357)
3. Debiti verso clientela	(32.249)	X	-	(32.249)	(25.487)
4. Titoli in circolazione	X	(79.267)	-	(79.267)	(72.306)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(15)	-	-	(15)	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(12.636)	-	(12.636)	(12.296)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	(83.193)	(91.903)	-	(175.096)	(197.854)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti della Banca.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
a) garanzie rilasciate	334	361
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	16.681	12.404
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.492	4.458
2. negoziazione di valute	79	89
3. gestioni di portafogli	116	140
3.1. individuali	116	140
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.077	2.946
5. banca depositaria	-	2.085
6. collocamento di titoli	6.393	1.450
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.038	754
8. attività di consulenza	486	482
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	486	482
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	22.483	25.132
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	33
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	129	152
j) altri servizi	142.052	129.177
TOTALE	181.679	167.259

Le commissioni relative alla Banca Depositaria sono rappresentate nella Voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi in via di dismissione al netto delle imposte" e ammontano ad euro 2.772 migliaia di Euro.

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
a) garanzie ricevute	(1.524)	(1.524)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.682)	(3.709)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(602)	(596)
2. negoziazione di valute	(164)	(51)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.747)	(1.814)
5. collocamento di strumenti finanziari	(5.169)	(1.248)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.809)	(4.039)
e) altri servizi	(109.551)	(99.821)
TOTALE	(121.567)	(109.093)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto, sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE AL 30/06/2014		TOTALE AL 30/06/2013	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	5	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	511	-	138	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	517	-	143	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio complessivo":

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi ai contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, ed in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto Economico;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	482	13.397	(27)	(59)	13.793
1.1 Titoli di debito	349	13.333	(19)	(58)	13.605
1.2 Titoli di capitale	102	64	(8)	(1)	157
1.3 Quote di O.I.C.R.	31	-	-	-	31
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	2	-	-	2
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	2	-	-	2
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2.387)
4. Strumenti derivati	10.181	131.773	(41.274)	(104.010)	(313)
4.1 Derivati finanziari:	10.181	131.773	(41.274)	(104.010)	(313)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6.147	124.064	(39.021)	(94.769)	(3.579)
- Su titoli di capitale e indici azionari	122	691	(39)	(192)	582
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.017
- Altri	3.912	7.018	(2.214)	(9.049)	(333)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	10.663	145.172	(41.301)	(104.069)	11.095

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce, per "sbilancio" complessivo:

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value*;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura diversi da quelli ricondotti tra gli interessi.

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

	COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
A. Proventi relativi a:			
A.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	6.375	7.046
A.2	Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	21.303	16.804
A.3	Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	525	32.500
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	358
A.5	Attività e passività in valuta	64	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)		28.267	56.708
B. Oneri relativi a:			
B.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(17.022)	(37.236)
B.2	Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(2.879)	(17.903)
B.3	Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(8.821)	(747)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(81)	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)		(28.804)	(55.886)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)		(537)	822

Gli importi riguardano le seguenti operazioni:

- coperture su titoli di debito detenuti in portafoglio, emessi da Iccrea Bancalmpresa, ottenute utilizzando contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS);
- coperture su titoli di Stato BTP sia tasso fisso che indicizzati all'inflazione realizzate mediante operazioni di *Asset Swap*;
- coperture su n. 5 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto ottenute mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e *Interest Rate Option* (IRO);
- coperture su mutui erogati a BCC Solutions e BCC CreditoConsumo realizzate mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS);
- coperture su depositi di tesoreria e su operazioni in pronti contro termine ottenute mediante contratti del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS);
- copertura di flussi finanziari su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione;
- coperture generiche di portafogli di depositi e pronti contro termini ottenute mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 30/06/2014			TOTALE AL 30/06/2013		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	98	(15)	83	1	(50)	(49)
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.476	(2.302)	18.174	42.133	(14.836)	27.297
3.1 Titoli di debito	20.474	(2.302)	18.172	42.133	(14.836)	27.297
3.2 Titoli di capitale	2	-	2	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	20.574	(2.317)	18.257	42.134	(14.886)	27.248
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	150	(3.435)	(3.285)	415	(390)	25
TOTALE PASSIVITÀ	150	(3.435)	(3.285)	415	(390)	25

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 110

In questa sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la *fair value option* inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti (cfr. anche sezioni 3 dell'attivo e 5 del passivo).

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	4.354	273	-	-	4.627
1.1 Titoli di debito	4.354	273	-	-	4.627
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.484	73	(4.753)	(105)	(3.301)
2.1 Titoli di debito	1.484	73	(4.753)	(105)	(3.301)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(3.589)	-	(3.589)
TOTALE AL 30/06/2014	5.838	346	(8.342)	(105)	(2.263)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO						
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(1)	(1.414)	-	142	2.245	-	11	983	357
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>									
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>									
- finanziamenti	(1)	(1.414)	-	142	2.245	-	11	983	357
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	(1)	(1.414)	-	142	2.245	-	11	983	357

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

Nelle “riprese di valore da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre le spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della Banca distaccati presso altre imprese ed i relativi recuperi di spesa;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca;
- i compensi agli amministratori ed ai sindaci.

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
1) Personale dipendente	(30.440)	(30.319)
a) salari e stipendi	(21.396)	(20.524)
b) oneri sociali	(5.295)	(5.611)
c) indennità di fine rapporto	(1.394)	(1.479)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(112)	(49)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(862)	(905)
- a contribuzione definita	(862)	(905)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.382)	(1.751)
2) Altro personale in attività	(15)	(15)
3) Amministratori e sindaci	(446)	(189)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	129	153
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(908)	(605)
TOTALE	(31.680)	(30.975)

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
Spese Informatiche	(29.276)	(22.728)
Spese per immobili e mobili	(4.376)	(4.621)
Fitti e canoni passivi	(3.990)	(4.162)
Manutenzione ordinaria	(220)	(261)
Vigilanza	(166)	(198)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(8.494)	(8.330)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(2.039)	(2.190)
Spese postali	(2.826)	(2.799)
Spese per trasporto e conta valori	(157)	(37)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(577)	(706)
Spese di viaggio e locomozione	(341)	(384)
Cancelleria e stampati	(2.396)	(2.086)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(158)	(128)
Spese per acquisto di servizi professionali	(5.177)	(4.842)
Compensi a professionisti	(2.104)	(1.635)
Compensi a revisore contabile	(177)	(117)
Spese legali e notarili	(320)	(221)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(15)	(45)
Premi assicurazione	(433)	(387)
Service amministrativi	(2.128)	(2.437)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(618)	(654)
Contributi associativi	(2.126)	(1.829)
Altre spese	(456)	(824)
Imposte indirette e tasse	(5.602)	(5.305)
Imposta di bollo	(5.527)	(4.730)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(34)	(417)
Imposta comunale sugli immobili	-	(111)
Altre imposte indirette e tasse	(41)	(47)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(56.125)	(49.133)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“Altri fondi”) della voce 120 (“Fondi per rischi e oneri”) del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(271)	169

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella presente sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali.

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.339)	-	50	(1.289)
- Ad uso funzionale	(1.339)	-	50	(1.289)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(1.339)	-	50	(1.289)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.044)	-	-	(2.044)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.044)	-	-	(2.044)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(2.044)	-	-	(2.044)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi ed i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
Altri oneri	(163)	(64)
TOTALE	(163)	(64)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
Fitti attivi immobili	14	151
Recupero:		
- Imposta di bollo	4.419	3.756
- Imposta sostitutiva	73	429
Ricavi per servizi Milano Finanza Web e canoni swift	400	400
Ricavi per servizi amministrazione personale	235	208
Ricavi da <i>insourcing</i>	3.696	3.627
Altri proventi	758	653
Altri proventi Web e Multicanalità	580	773
TOTALE	10.175	9.997

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
1. Imposte correnti (-)	(14.330)	(19.717)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	735	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(631)	(171)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(17)	-
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(14.243)	(19.888)

RIEPILOGO:	
I.R.E.S.	(11.581)
I.R.A.P.	(3.200)
Recupero I.R.E.S. 4% interessi passivi infragruppo	451
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	(14.330)

SEZIONE 19: UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, commissioni, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della fiscalità corrente e differita.

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
1. Proventi	2.779	-
2. Oneri	(2.431)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(148)	-
UTILE (PERDITA)	200	-

19.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 30/06/2013
1. Fiscalità corrente (-)	(148)	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO (-1+/-2+/-3)	(148)	-

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto al quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto al quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

PARTE D

*Redditività
complessiva*



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) del periodo	X	X	23.244.474
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(634.036)	174.360	(459.676)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(489.692)	164.041	(325.651)
<i>a) variazioni di fair value</i>	(570.743)	186.176	(384.567)
b) rigiro a conto economico	81.051	(22.135)	58.916
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	34.851.043	(11.071.086)	23.779.957
<i>a) variazioni di fair value</i>	50.934.126	(16.609.654)	34.324.472
b) rigiro a conto economico	(16.083.083)	5.246.302	(10.836.781)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(16.083.083)	5.246.302	(10.836.781)
c) altre variazioni	-	292.266	292.266
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	33.727.315	(10.732.685)	22.994.630
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	33.727.315	(10.732.685)	46.239.104

PARTE E

*Informazioni
sui Rischi e sulle
relative Politiche
di Copertura*



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL RISK MANAGEMENT

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel primo semestre del 2012 si è completata la fase progettuale di rivisitazione complessiva del modello di *governance* ed organizzativo delle attività di Risk Management. In particolare, il nuovo modello prevede la responsabilità funzionale accentrata sulla Capogruppo delle attività di Risk Management a livello sia consolidato che individuale con l'introduzione della figura di Chief Risk Officer (CRO) responsabile del Risk Management di Gruppo e referente dei Consigli di Amministrazione e delle Direzioni Generali delle Società in materia di gestione del rischio. Esprime una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle Società e dal Gruppo nel suo complesso.

Le competenze del Risk Management di Gruppo includono la formulazione di pareri in materia di politiche dei rischi, analisi dei rischi

anche in ottica prospettica, la garanzia della qualità e dell'efficacia delle procedure di monitoraggio, la definizione e/o la validazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Infine, l'attività di monitoraggio continuativo dei rischi svolta dal Risk Management di Gruppo è finalizzata anche all'individuazione degli interventi volti a garantire l'adeguatezza nel tempo dei presidi gestionali definiti per ciascuna tipologia di rischio a cui il Gruppo complessivamente e le Singole Società del Gruppo sono esposte. A tal proposito, le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

Completa il modello organizzativo di Risk management il presidio, organizzativamente autonomo, costituito ed operante presso Banca Sviluppo e verso il quale il CRO esercita attività di coordinamento ed indirizzo.

Con riferimento alla funzione di Conformità alle norme, ivi compreso il rischio di riciclaggio, è stato definito un modello di *governance* decentrato nel quale la struttura della Capogruppo (c.d. U.O. Ro.C.A., Rischi Operativi Compliance e Antiriciclaggio), integrata all'interno del Risk Management di Gruppo, assicura il coordinamento e l'indirizzo dei presidi Ro.C.A., organizzativamente autonomi, costituiti ed operanti presso le Controllate. Le stesse Controllate esercitano la propria responsabilità relativamente alla gestione del rischio di non conformità, antiriciclaggio ed operativi attraverso specifiche funzioni organizzative delle singole Società. A supporto dello schema di coordinamento e indirizzo è stato costituito il Comitato interaziendale Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio, c.d. "Comitato tecnico Ro.C.A." al quale partecipano tutti i responsabili di funzione in parola.

STRUTTURA DEL RISK MANAGEMENT DI GRUPPO

Nel Gruppo bancario Iccrea, nell'ambito della nuova struttura di Risk Management di Gruppo e a presidio delle più rilevanti tipologie

di rischi finanziari, è stata creata la struttura Rischi Finanziari specificatamente collocata in Iccrea Banca ove risiede anche la gestione della Finanza di Gruppo. La struttura Rischi Finanziari è articolata nelle seguenti funzioni: Rischi di Mercato; ALM e Rischio di Liquidità; Rischio Controparti Bancarie.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio. A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione *rischi* dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;
- definizione di *Risk Limits*;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

STRESS TESTING

Per assicurare una supervisione e gestione dinamica del rischio il Gruppo ha implementato un sistema di *stress testing*. Lo *stress testing* è parte integrante del sistema di *risk management*, è utilizzato in due aree principali, capital planning e adeguatezza del capitale regolamentare, e costituisce uno strumento considerato nel processo ICAAP. Le metodologie utilizzate sono basate sui principali fattori di rischio.

Lo *stress testing* può essere eseguito a livello di Gruppo, Unità di business e di portafoglio e gli scenari utilizzati sono supervisionati dal Risk Management di Gruppo.

Sin dalla sua creazione lo *stress testing* framework è costantemente assoggettato ad aggiornamenti che riguardano sia le metodologie impiegate sia una migliore integrazione operativa.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

• Il rischio di credito è la possibilità che una controparte "affidata", nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, divenga insolvente. In questo caso la perdita economica corrisponde alla differenza tra il valore del credito e quanto viene effettivamente recuperato.

• Per un intermediario il rischio di credito può essere:

- diretto a fronte di esposizioni verso il cliente;
- indiretto a fronte di impegni assunti dal cliente per garanzie prestate al sistema bancario a favore di nominativi terzi.

• In linea generale il rischio di credito connesso con un'esposizione è espresso attraverso le componenti individuate dalla normativa prudenziale (Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Le strategie sottostanti all'attività creditizia del Gruppo Iccrea si fondano sui seguenti principi:

- perseguire una crescita delle attività creditizie equilibrata e coerente con la propensione al rischio;
- contenere il rischio di insolvenza mediante un'accurata analisi del merito creditizio;
- promuovere l'adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire un efficace presidio dei rischi stessi.

L'attività di Iccrea Banca nel comparto creditizio si è concentrata su:

- esigenze di *funding* delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, *plafond* e massimali operativi;
- rinnovo ed estensione dei rapporti nel comparto "large corporate" in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dalla Banca;
- supporto alle attività di sviluppo del business per le Società del GBI.

Al fine di accrescere l'efficacia del governo dei rischi di credito, verso le controparti bancarie ed altri intermediari vigilati, e di rafforzare il complessivo sistema dei controlli interni è stata definita la **Credit Policy** che disciplina i ruoli e le responsabilità dei principali attori, definisce le metodologie di valutazione del merito di credito utilizzate sia in fase di assunzione che di monitoraggio e gestione dei rischi, il sistema dei limiti a cui è assoggettata l'operatività in questione, sviluppato in coerenza con lo schema di *Risk Appetite* (c.d. RAF) definito dalla nuova normativa regolamentare sul Sistema dei Controlli Interni.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Strutture organizzative coinvolte

In Iccrea Banca S.p.A. la struttura organizzativa preposta all'assunzione ed alla gestione del rischio di credito è rappresentata dalla U.O. Crediti che ha la responsabilità di definire, in conformità con gli obiettivi strategici della Banca, i piani operativi in materia creditizia. Inoltre, nell'ambito delle attività di competenza, gestisce sia l'operatività in ambito creditizio ai fini della concessione di affidamenti e massimali operativi funzionali all'operatività delle diverse linee di business sia i rapporti con i corrispondenti esteri. Concorre, inoltre, in coordinamento con la U.O. Rischi Finanziari, al presidio dei rischi connessi alla concessione di affidamenti e massimali operativi.

Nell'ambito della struttura Crediti, l'unità organizzativa *Crediti Institutional e Retail* ha il compito di curare e gestire il processo del credito riferito ai segmenti di clientela di

competenza, all'interno del GBI ed assicura il monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie. Svolge, inoltre, le attività relative all'istruttoria per il mandato di emissione di assegni circolari di Iccrea Banca S.p.A. e per la concessione di massimali operativi e affidamenti alle controparti bancarie e si occupa della gestione degli incagli e del caricamento/controllo nel sistema informativo delle posizioni affidate.

In linea generale, la U.O. Crediti assicura il corretto svolgimento delle diverse fasi previste nell'intero processo del credito, approvando le proposte di delibera nell'ambito dei rispettivi poteri di delega ed assicurando l'adeguatezza dei controlli di linea sottesi all'operatività di propria competenza.

Nell'ambito della U.O. Rischi Finanziari, la U.O. Rischio Controparti Bancarie assicura il presidio e il monitoraggio dei rischi verso controparti bancarie e altri intermediari finanziari, gestisce i sistemi di monitoraggio ed i modelli di valutazione del merito creditizio delle controparti bancarie e sviluppa proposte di Policy di assunzione e gestione del rischio. Assicura, inoltre, il presidio di secondo livello sui rischi di propria competenza.

In particolare, ha il compito di promuovere l'adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire, in coerenza con i principi definiti dalla normativa di vigilanza e con le esigenze di natura gestionale, un efficace presidio dei rischi stessi e produce un *reporting* indipendente in materia, partecipando all'aggiornamento e allo sviluppo della normativa relativa al rischio di credito, con particolare riguardo alle deleghe e ai limiti operativi.

Le attività di natura ispettiva sono espletate dalla U.O. Controlli.

Criteria di segmentazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della gestione del rischio di credito, le esposizioni creditizie vengono segmentate in portafogli in base alla tipologia di fido/massimale e alla tipologia di controparte (BCC, altre banche, clientela).

Nell'ambito di ciascun segmento di clientela, viene effettuata una ulteriore segmentazione per forma tecnica (aperture di credito in conto corrente, mutui, ecc.) e durata (breve termine, medio e lungo termine).

Processo del credito

Il processo del Credito si articola nelle seguenti fasi:

- *Avvio dell'iter istruttorio*: raccolta dei dati finalizzati all'avvio del processo di affidamento/revisione del credito con una specifica controparte;
- *Istruttoria*: valutazione del merito creditizio della controparte richiedente e della fattibilità dell'operazione;
- *Proposta di delibera*: redazione e formalizzazione della proposta di delibera da sottoporre all'Organo deliberante;
- *Delibera*: approvazione della delibera da parte dell'Organo deliberante e avvio dell'operatività deliberata;
- *Monitoraggio*: seguimiento degli specifici rapporti di operatività (c.d. *controllo andamentale*) e valutazione strutturale del profilo di rischio complessivo della controparte (c.d. *monitoraggio andamentale*).

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Framework Valutativo e Monitoraggio

Il *framework di Valutazione* fa riferimento alle *best practice* utilizzate dalle principali Agenzie di Rating ed è effettuato sulla base di una analisi e di un giudizio in termini di solidità patrimoniale, equilibrio economico ed equilibrio finanziario della controparte basandosi su dati quantitativi attraverso la determinazione degli indici economici gestionali nonché sulla valutazione delle informazioni di natura qualitativa sullo *standing* del management, unitamente a dati prospettici nelle operazioni a medio/lungo termine. In dettaglio, il *framework di Valutazione* è composto di due "**Moduli**" denominati **Strutturale e Andamentale**. La valutazione del merito creditizio della controparte inizia con lo studio delle informazioni ricavate dal Bilancio e dalla Nota

integrativa arricchite attraverso tecniche valutative c.d. *forward looking* (Modulo Strutturale). Il giudizio parziale così ottenuto viene integrato con informazioni quantitative, e qualitative provenienti da fonti interne (Modulo Andamentale).

Gli strumenti utilizzati nella fase di istruttoria differiscono in relazione alla tipologia di controparte e di intervento richiesto, tenendo conto, nel caso di clienti già affidati, dell'andamento delle relazioni pregresse e/o in essere.

Il **framework di Monitoraggio** proposto, simile al *framework* di Valutazione per assicurare omogeneità di informazioni alle strutture ed al processo decisionale, è costituito da un articolato sistema di **Segnali di Allarme** rappresentati da indicatori di rischio (c.d. **KRI - Key Risk Indicators**) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.

Risk Limits

La politica di gestione del rischio di credito è assicurata attraverso un sistema di limiti di *risk appetite* definito a livello di singola controparte.

In particolare viene definito per singola controparte il c.d. *Massimale di Rischio* inteso come ammontare complessivo di esposizione verso la singola controparte e che ricomprende l'intera operatività della Banca disciplinata da una struttura di deleghe con riferimento sia agli Affidamenti sia ai Massimali Operativi, che ne costituiscono le specifiche applicazioni. Il Massimale di Rischio tiene conto degli effetti di mitigazione del rischio di credito indotti dalla presenza di garanzie a supporto e non potrà essere superiore al limite di *risk appetite*.

Il monitoraggio del Massimale di Rischio avviene con frequenza giornaliera attraverso il c.d. *risk profile*, definito come somma algebrica degli utilizzi dei massimali delle linee di fido concesse, il cui totale è il massimale di rischio. Sono definite, infine, due soglie di attenzione al superamento del quale il Risk Management invia informativa alla UO Crediti e/o alla Direzione Generale per le azioni di rientro e per la successiva informativa al CdA.

Sistemi di Monitoraggio

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala mensilmente le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia. La rilevazione delle anomalie attiva il processo di sorveglianza sistematica e di valutazione gestionale dei crediti verso clientela.

La rilevazione delle posizioni di rischio assoggettate a massimale è effettuata giornalmente, tramite apposita procedura informatica.

Nell'ambito del Gruppo, tenuto conto delle esperienze e specializzazioni proprie delle principali partecipate, sono proseguite le attività di sviluppo evolutivo dei sistemi interni di valutazione riferibili alle controparti bancarie. Il sistema viene costantemente mantenuto ed aggiornato dalla U.O. Rischi Finanziari. Gli esiti delle valutazioni effettuate attraverso il sistema di valutazione vengono resi disponibili alle strutture di linea.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Sono stati definiti una serie di interventi di adeguamento organizzativi ed informatici per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

Le garanzie utilizzabili, per la mitigazione del rischio di credito, sono definite all'interno di una "Scheda Analitica della Garanzia" che ne descrive specificatamente tutte le informazioni necessarie per il corretto utilizzo. Le forme di garanzia utilizzabili sono sottoposte all'approvazione del CdA.

Iccrea Banca si è inoltre dotato di garanzie finanziarie acquisite a fronte dell'operatività in "Pool di Collateral" inteso come strumento di apertura di credito e conseguentemente strumento di finanziamento alle BCC. Tali garanzie finanziarie, ai sensi di

quanto stabilito dal D.Lgs. n° 170/2004, sono contemplate, secondo quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza, tra le tecniche di Credit Risk Mitigation (cfr. Circ. della Banca d'Italia n° 263 Titolo II, Capitolo 2).

Si è dato corso al riesame delle garanzie ipotecarie già acquisite dall'Istituto, a presidio delle operazioni fondiari in essere, ed al censimento su supporto elettronico finalizzato all'implementazione di un processo di monitoraggio sistematico del loro valore. Un lavoro analogo è stato svolto su tutte le garanzie pignoratorie già acquisite dall'Istituto.

Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di "close out netting" con le Banche di Credito Cooperativo, contenente la specifica previsione del diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale meccanismo è utilizzato nei contratti volti a regolare l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC). Iccrea Banca, inoltre, utilizza la compensazione contrattuale ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto dettato dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Circ. della Banca d'Italia n° 263 Titolo II, Capitolo 3, Paragrafo 10.2).

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la U.O. Crediti si è prontamente attivata per operare in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti.

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività con controparti bancarie (rischio di controparte) Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di *netting* che consentono, nel caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché sono state ultimate le attività per l'inclusione anche delle operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*).

Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la

mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, è proseguita l'attività volta al perfezionamento di *Credit Support Annex (CSA)* con le principali controparti finanziarie e con le BCC. Al 30 giugno 2014 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da garanzie ricevute nell'ambito dei 43 contratti con controparti di mercato e 159 con BCC di CSA. Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati 10 contratti di GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*) e l'attività è operativa con una controparte.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Modalità di classificazione delle attività per qualità dei debitori

L'Istituto è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- alta probabilità di fallimento o di altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo per l'attività finanziaria a seguito di difficoltà finanziarie del debitore (casistica non

rilevante per le attuali tipologie di crediti verso banche/clientela);

- presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di *asset*, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto:
 - diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di *asset* in suo possesso;
 - condizioni internazionali, nazionali o locali che potrebbero generare il *default* di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di *screening* sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non *performing* vengono classificati nella seguenti categorie:

- sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- incagli: i crediti che presentano una temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ristrutturati: i crediti per i quali un "pool" di banche (o una singola banca) a causa del deterioramento delle condizioni economiche finanziarie del debitore acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- per i crediti scaduti e sconfinati l'Istituto applica quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

Fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

Modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni – analitiche e forfetarie – in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

La formulazione delle previsioni di perdita si fonda su metodologie analitiche e statistiche; queste ultime utilizzate per la categoria dei crediti personali in sofferenza e per il calcolo del rischio fisiologico.

La valutazione analitica dei crediti non *performing* si basa su criteri standard, approvati dal Consiglio, che si ispirano a valorizzazioni prudenziali delle eventuali garanzie a presidio della capacità di rimborso.

In particolare, la valutazione analitica delle esposizioni deteriorate viene effettuata attraverso la determinazione di:

- previsione di recupero futuro del credito – con esclusione dell'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi – secondo diverse modalità a seconda della tipologia di finanziamento:

-

- per i crediti personali in sofferenza, la previsione di recupero viene determinata tramite l'utilizzo di una metodologia statistica che si fonda su stratificazioni per fasce di anzianità, con rilevazione degli incassi e delle perdite su pratiche definite da cui, con opportuni calcoli, si desume una percentuale di presunta perdita da applicare all'intero portafoglio in essere;
- per i restanti crediti, si operano svalutazioni forfetarie in base a tecniche statistiche le quali, utilizzando i valori calcolati per il tasso di decadimento dei crediti e per il tasso di irrecuperabilità, contribuiscono all'individuazione del livello percentuale di copertura da assicurare in via prudenziale;

- tempistiche di recupero;
- ipotesi di realizzo delle eventuali garanzie a supporto, corredate dai presunti oneri di incasso/liquidazione, che devono essere incorporate nei flussi di cassa futuri attesi.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria al momento del passaggio a non *performing*.

Il valore originario del credito viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Informazioni di natura quantitativa**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	442.621	442.621
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	4.179.133	4.179.133
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	3.584.098	3.584.098
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	35.624.910	35.624.910
5. Crediti verso clientela	22.322	1.407	-	15	2.940	2.114.116	2.140.800
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	317.060	317.060
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	3.232	288.256	291.488
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	5.471	5.471
TOTALE AL 30/06/2014	22.322	1.407	-	15	6.172	46.555.665	46.585.581
TOTALE AL 31/12/2013	24.385	1.763	-	3.846	8.890	42.550.766	42.589.650

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA: (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	442.621	442.621
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.179.133	-	4.179.133	4.179.133
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.584.098	-	3.584.098	3.584.098
4. Crediti verso banche	6.053	6.053	-	35.624.910	-	35.624.910	35.624.910
5. Crediti verso clientela	65.898	42.154	23.744	2.117.593	537	2.117.056	2.140.800
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	317.060	317.060
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	291.495	7	291.488	291.488
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	5.471	5.471
TOTALE AL 30/06/2014	71.951	48.207	23.744	45.797.229	544	46.561.837	46.585.581
TOTALE AL 31/12/2013	79.491	49.497	29.994	41.794.486	529	42.559.656	42.589.650

CREDITI VERSO CLIENTELA - ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE NELL'AMBITO DI ACCORDI COLLETTIVI

PORTAFOGLI/QUALITA'	IN BONIS								TOTALE AL 30/06/2014
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE				ALTRE ESPOSIZIONI				
	SINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI SINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI SINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO	SINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI SINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI SINO A 1 ANNO	NON SCADUTE	
Esposizioni lorde	-	-	1.858	200	1.788	1.163	-	2.112.584	2.117.593
Rettifiche di portafoglio	-	-	8	1	4	7	-	517	537
Esposizioni nette	-	-	1.850	199	1.784	1.156	-	2.112.067	2.117.056

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	6.053	6.053	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	36.250.116	X	-	36.250.116
TOTALE A AL 30/06/2014	36.256.169	6.053	-	36.250.116
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.967.002	X	-	1.967.002
TOTALE B AL 30/06/2014	1.967.002	-	-	1.967.002

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	64.263	41.941	X	22.322
b) Incagli	1.620	213	X	1.407
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	15	-	X	15
e) Altre attività	9.882.365	X	544	9.881.821
TOTALE A AL 30/06/2014	9.948.263	42.154	544	9.905.565
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.327.906	X	-	1.327.906
TOTALE B AL 30/06/2014	1.327.906	-	-	1.327.906

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del bilancio in esame non sono presenti operazioni di cartolarizzazione.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Parte prima).

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

A livello di Gruppo bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del *funding* e di copertura per le Società del Gruppo.

L'assunzione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

In tale contesto, la U.O. Finanza rappresenta il centro di competenza e di relazione con i mercati monetari e finanziari del Gruppo bancario Iccrea e del Credito Cooperativo.

Le principali attività svolte sono:

- raccolta e impieghi sul mercato interbancario;
- negoziazione in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- ruolo di *market maker* e aderente diretto (per le tramitazioni degli ordini rivenienti dalle BCC) sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-MTF ed EuroTLX;
- partecipazione sul mercato primario a collocamenti di titoli azionari ed obbligazionari nonché ad aste e sottoscrizioni di Titoli di Stato;
- negoziazione di pronti contro termine sia sui mercati OTC che presso i mercati regolamentati, nonché di derivati sui mercati regolamentati;
- strutturazione, realizzazione e gestione di strumenti finanziari derivati negoziati su mercati non regolamentati, finalizzati principalmente a soddisfare specifiche esigenze della clientela della Banca;
- offerta alle BCC dei servizi finanziari di investimento, svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, esecuzione per conto della clientela, ricezione e trasmissione degli ordini, negoziazione conto terzi e collocamento di strumenti finanziari di propria emissione o di terzi;
- offerta alle BCC per l'accesso alle operazioni di *standing facilities* con la BCE;
- gestione della liquidità e del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato interbancario, dei cambi e dei metalli preziosi;
- strutturazione di operazioni di raccolta a medio-lungo termine sui mercati domestici ed internazionali.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

Nell'ambito del Gruppo Iccrea, le attività di negoziazione sono svolte da Iccrea Banca, la cui posizione tasso è originata prevalentemente dall'operatività sui mercati interbancari, da quella in prodotti derivati sui mercati regolamentati e *over the counter* (OTC) e in titoli sui mercati MTS, BondVision, HI-MTF ed EuroTLX.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di *trading* che generano esposizioni ai rischi di mercato. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti *futures*, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente *plain vanilla* a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Organizzazione

GOVERNANCE

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di *business*.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dalla U.O. Rischi Finanziari.

La gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

Nell'ambito della U.O. Finanza, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- *Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al *Trading Book* e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del *Banking Book*. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di *Market Maker* su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Specialist* e di *Primary Dealer*, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- *Mercati Monetari*, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragrupo.

L'attività di verifica del rispetto dei limiti stabiliti è assegnata alla U.O. Rischi Finanziari.

CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato è assicurato attraverso un articolato sistema di limiti operativi e di *risk appetite*.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato, con

cadenza giornaliera dalla U.O. Rischi Finanziari attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di *VaR* e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di *VaR* del portafoglio di *trading*;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di *VaR* nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di *VaR* nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

I limiti di *risk appetite* sono definiti a livello complessivo della U.O. Finanza, con riferimento all'operatività di negoziazione, misurati attraverso misure probabilistiche di tipo valore a rischio (metodologia *VaR* parametrico con orizzonte temporale di 1 giorno e intervallo di confidenza del 99%).

Con riferimento al portafoglio di proprietà, a seguito delle particolari condizioni di mercato che stanno caratterizzando i titoli di stato italiani ed al fine di gestire in modo efficace la liquidità riveniente dalle due aste LTRO con la BCE, nel primo semestre 2014 è proseguita l'attività di investimento in titoli di stato italiani avviata nel 2013. I volumi si sono attestati a livelli in linea con la situazione a fine 2013 nel rispetto di limiti di vita media del portafoglio posta pari a 2,5 anni e tale da minimizzare

l'esposizione al rischio di tasso e la variabilità del margine di interesse. Inoltre, al fine di garantire una gestione strutturale e continuativa delle riserve di liquidità il portafoglio di liquidità si è attestato a valori non superiore a € 1,8 mld.

Nel corso del primo semestre del 2014, la U.O. Rischi Finanziari ha proseguito l'attività di rafforzamento degli strumenti di supporto alla gestione e al monitoraggio di tali rischi.

In tale contesto attività rilevante è stata la manutenzione continuativa della procedura applicativa (c.d. *RiskSuite*) utilizzata nei processi di valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. Tale attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sul portafoglio di negoziazione e funzionamento della Banca.

E' proseguito, inoltre, il progetto *Summit Risk Management* per la predisposizione di un sistema di rischio in grado di consolidare, con frequenza giornaliera ed in un ambiente di calcolo indipendente, le posizioni del portafoglio di trading al fine di migliorare ulteriormente le analisi di rischio.

Sull'azionario sono presenti in portafoglio opzioni *plain vanilla* su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle BCC e della Compagnia di Assicurazione Bcc di Vita: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di mercato e in parte coperte con la tecnica del *delta hedging*. Sono utilizzate tecniche di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%).

Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in *delta hedging*. I profili di detta operatività sono monitorati su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

REPORTING

La U.O. Rischi Finanziari provvede alla predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

Misurazione del rischio

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Siccome nessuna misura di rischio può riflettere tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le *best practices* di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità del mercato e sofisticazione degli strumenti finanziari.

METODOLOGIE

A livello gestionale, gli indicatori di rischio utilizzati si possono distinguere in quattro tipologie principali:

- **Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- **Sensitivity e greche** che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di *trading* in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in

predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*).

- **VALUE AT RISK (VAR)**
- Il VaR stima la massima perdita potenziale che si potrebbe verificare, con un certo livello di confidenza, in condizioni normali ed entro un determinato periodo temporale, sulla base dell'andamento del mercato osservato in un specificato intervallo temporale.

Per il calcolo del VaR il Gruppo Bancario Iccrea utilizza l'approccio parametrico c.d. Delta Gamma (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno) nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato.

Ad oggi, il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

SENSITIVITY E GRECHE DELLE OPZIONI

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la

direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio.

I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite.

POSIZIONE NOMINALE

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. La determinazione della posizione nominale (o equivalente) avviene attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);

Nella determinazione della posizione equivalente il rischio è definito dal valore delle differenti attività, convertite in una posizione aggregata che sia "equivalente" in termini di sensibilità alla variazione dei fattori di rischio indagati.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale / MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio.

Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

STRESS TEST E SCENARI

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei

fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

BACKTESTING (TEST RETROSPETTIVI)

Il Risk Management di Gruppo procede ad una attività di *backtesting* dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il *profit and loss* periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, Iccrea Banca utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Sezione I).

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* sul valore a seguito di uno *shift* di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

	STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
Iccrea Banca	39,23	-38,00	26,44	-25,60	4,68	-4,53

Dati in €/mln al 30 giugno 2014

Con riferimento al rischio di prezzo nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24 per cento (con step dell'8 per cento).

	STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
	+24%	-24%	+24%	-24%	+24%	-24%
Iccrea Banca	0,44	-0,48	0,30	-0,32	0,05	-0,06

Dati in €/mln al 30 giugno 2014

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO-PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione finanziaria con le BCC si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la propria mission statutaria, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Dal 2009, in attuazione del nuovo modello di Finanza di Gruppo, a Iccrea Banca è stata inoltre attribuita la responsabilità delle attività di *funding* per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto della U.O. Rischi Finanziari, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del *banking book* è attribuita alla U.O. Finanza che ha la responsabilità diretta del conseguimento degli obiettivi economici e commerciali in materia di intermediazione finanziaria e creditizia, individua e sviluppa servizi e strumenti finanziari a supporto delle esigenze

delle BCC e gestisce gli *assets* della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale.

Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso.

Nel corso del 2014, alla luce dell'attuale contesto economico le operazioni di raccolta e impiego sono state effettuate prevalentemente sul mercato collateralizzato.

E' proseguita con le BCC l'attività, avviata a giugno 2011, del servizio in *pooling* per l'accesso alle operazioni di *standing facilities* con la BCE, supportando il sistema del credito cooperativo nelle ultime due aste triennali della BCE, per un ammontare di raccolta pari ad € 12,6 mld, rimborsate per € 2,2 mld nel corso del 2013.

Con riferimento alla raccolta a breve effettuata presso le BCC attraverso l'utilizzo del conto di regolamento giornaliero (CRG), dei depositi vincolati e dei conti d'investimento, gli impieghi sono stati prevalentemente sul mercato interbancario e/o per finanziare le Società del Gruppo; i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore ai 12 mesi sono correlati gestionalmente con l'operatività di Tesoreria.

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del primo semestre del 2014, Iccrea Banca ha collocato prestiti obbligazionari per complessivi € 386 mln quasi interamente sul canale BCC, di cui circa € 200 mln relativi ad un prestito obbligazionario subordinato.

Con riferimento all'attività di supporto alla raccolta delle BCC, l'ammontare delle obbligazioni emesse dalle BCC e detenute dall'Istituto si è mantenuto sostanzialmente stabile.

Nell'ambito delle attività di ALM, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, è presente una policy di Gruppo, nella quale sono definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al *rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario*. La U.O. Rischi Finanziari, con frequenza mensile, stima l'esposizione al

rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli *utili correnti*, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del *valore economico* del Patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 basis points. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, Iccrea Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

La "*Fair Value Option*" è stata utilizzata per:

- un titolo di debito strutturato, detenuto in portafoglio, al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito;
- due prestiti strutturati emessi dall'Istituto cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati, onde evitare il *mismatching* contabile, realizzando la cd. "copertura naturale";
- un prestito strutturato emesso dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito;
- un insieme di strumenti finanziari al fine di ridurre significativamente il *mismatching* contabile complessivo, così costituito:
 - un prestito obbligazionario emesso dall'Istituto contenente una componente derivativa implicita scorponabile;

- un titolo di debito emesso da Iccrea Bancalmpresa e detenuto nel portafoglio;
- contratti derivati connessi agli strumenti suddetti e che ne consentono il cd. *natural hedge*.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, al 30 giugno 2014 è detenuta una rimanenza di 0,5 milioni di euro di quote di fondi immobiliari, nonché una rimanenza complessiva di circa 6,7 milioni di euro riguardante valori di interessenze azionarie e partecipazioni.

Il carattere strategico dell'investimento in quote di fondi immobiliari non ha reso finora opportuna la selezione di specifiche politiche di copertura del rischio di prezzo. Ad ogni modo è monitorato dalla U.O. Rischi Finanziari con cadenza periodica l'impatto dovuto all'ipotesi prudenziale di variazione istantanea dell'8% del valore corrente della rimanenza.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il *Fair Value Hedge*.

In particolare al 30 giugno 2014 risultano coperti:

- Un mutuo a tasso fisso erogato a BCC Solutions il cui debito residuo attualmente è di 23,6 milioni di euro coperto mediante contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap* (IRS);
- Un mutuo a tasso fisso erogato a BCC Credito Consumo il cui debito residuo attualmente è di 12 milioni di euro coperto mediante contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap* (IRS);
- N° 3 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 61,4 milioni di euro;
- N° 3 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e del tipo *Interest Rate Option* (Floor) per nominali pari a 597,6 milioni di euro;
- N° 3 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap*

(IRS) ed opzioni per nominali pari a 620 milioni di euro;

- Un titolo detenuto in portafoglio emesso da Iccrea Bancalmpresa a tasso fisso e coperto mediante contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per un nominale pari a 180 milioni di euro;
- N° 2 depositi a tasso fisso coperti attraverso contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per nominali pari a 85 milioni di euro;
- N° 2 operazioni in pronti contro termine coperte con derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per nominali pari a 175,9 milioni di euro.

Si informa inoltre che, l'Istituto ha in essere la seguente operazione di *Macrohedging*:

- Copertura di un portafoglio di pronti contro termine mediante derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per un nominale pari a 190 milioni.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di *scenario* per il profilo prospettico.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Istituto sottopone a copertura dei flussi finanziari n° 2 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea mediante operazioni di *Asset Swap* per nominali 78 milioni di Euro. Inoltre, nel corso del semestre, è stato emesso un prestito obbligazionario in dollari (nominale in euro 18,1 milioni) per il quale viene effettuata una copertura dei flussi finanziari mediante derivati di tipo *Cross Currency Swap*.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* sul valore a seguito di uno *shift* di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

	STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERESSE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
Iccrea Banca	7,11	-46,56	4,79	-31,37	0,85	-5,55

Dati in €/mln al 30 giugno 2014

Con riferimento al Rischio di Prezzo, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%).

	STIMA IMPATTO MARGINE D'INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
	+24%	-24%	+24%	-24%	+24%	-24%
Iccrea Banca	59,38	-59,38	40,01	-40,01	7,08	-7,08

Dati in €/mln al 30 giugno 2014

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La gestione del rischio di liquidità è in capo alla U.O. Finanza, che provvede ad impiegare principalmente sul mercato interbancario sotto forma di depositi a tempo. In conseguenza del ruolo svolto come intermediario verso i sistemi di regolamento per conto delle BCC, in Iccrea Banca si concentrano i fondi liquidi del sistema del Credito Cooperativo.

In ottemperanza a quanto disposto dal 4° aggiornamento del dicembre 2010 Circolare 263/2006, con il quale la Banca d'Italia ha recepito nell'ordinamento nazionale le innovazioni introdotte dalla Direttiva UE 2006/48 sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e delle imprese di investimento in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, si è provveduto all'aggiornamento del Regolamento per la Gestione del Rischio di liquidità e la contestuale modifica dei Poteri Delegati per il recepimento degli indicatori e limiti definiti.

Le principali innovazioni riguardano la formalizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione:

- della Soglia di Tolleranza al rischio di liquidità, rappresentata dalla massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress. La soglia di tolleranza viene esplicitata mediante:
 - due indicatori riferiti rispettivamente al breve ed al medio lungo termine sia a livello consolidato che a livello individuale per la sola Iccrea Banca, sulla quale è accentrata la gestione operativa del rischio di liquidità. Gli indicatori adottati sono quelli previsti dalla nuova disciplina di Basilea 3: LCR e NSFR. Per l'indicatore a breve, il limite è posto pari a 1,2 nello scenario di base e pari a 1,0 nello scenario di stress. Per l'indicatore a medio lungo, è previsto un unico limite pari a 0,8;
 - il Periodo minimo di sopravvivenza, che individua il numero di giorni consecutivi in

cui le riserve di liquidità devono risultare superiori alla sommatoria dei flussi di cassa netti, qualora negativi. Per tale indicatore il livello minimo individuato è pari a 30 giorni a livello consolidato;

- l'innalzamento del livello delle riserve minime di liquidità da 1 a 1,5 miliardi di euro, con l'identificazione di riserve di prima e seconda linea;
- dell'aggiunta di un nuovo indicatore operativo in capo alla Finanza misurato tramite il Periodo minimo di sopravvivenza a livello individuale;
- di due nuovi indicatori di monitoraggio del rischio sistemico nell'ambito del Contingency Funding Plan;
- dei criteri di determinazione dei tassi di trasferimento infragruppo al fine di tener conto del rischio sistemico, del rischio emittente, del rischio tasso, della durata dei finanziamenti e dei costi diretti e indiretti delle attività di funding;
- dell'estensione del perimetro di applicazione del Regolamento a Banca Sviluppo;
- delle metodologie di determinazione degli aggregati e di calcolo degli indicatori contenuti negli allegati tecnici che costituiscono parte integrante della Policy di liquidità.

Quale principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità, è stato realizzato un sistema di limiti costituito da indicatori che consentono di monitorare le fonti di vulnerabilità associate al rischio di liquidità in coerenza con la soglia di tolleranza e commisurato alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo e di Iccrea Banca.

Il complessivo sistema di limiti si fonda sulle seguenti categorie di limiti:

- *Limiti di Risk Appetite* (LRA) che rappresentano la massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress; tali limiti esplicitano la soglia di tolleranza la cui definizione è richiesta dalla normativa di Vigilanza;
- *Limiti Operativi Gestionali* (LOG) che rappresentano la declinazione

“gestionale” delle scelte strategiche formulate dal CdA;

- *Soglie di attenzione* (SA) che rappresentano il valore o la valutazione di un indicatore che consente di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento a un limite operativo; il superamento di tale soglia attiva una situazione di attenzione ma non necessariamente azioni di rientro.

La posizione di liquidità costituisce inoltre oggetto, dal mese di ottobre 2008, di specifica segnalazione settimanale su base consolidata alla Banca d'Italia.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulate, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e

complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale è svolto dalla U.O. Rischi Finanziari che monitora giornalmente gli indicatori ed i limiti di risk appetite (c.d. LRA), operativi gestionali (c.d. LOG) individuali per Iccrea Banca e consolidati e gli indicatori previsti nel CFP. Le analisi e le reportistiche sono trasmesse alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca ed Iccrea Banca Impresa. Monitora, inoltre con frequenza settimanale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress), la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita ed il Net Stable Funding Ratio.

Il Risk Management di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti. Al superamento dei limiti definiti, il Risk Management di Gruppo informa il Responsabile della U.O. Finanza per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto inviando comunicazione alla Direzione Generale e al Comitato Finanza di Gruppo.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

La Banca, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'area del Risk management, ha implementato un sistema integrato di rilevazione ed analisi dei rischi operativi che consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business.

L'approccio adottato permette di conseguire i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai risk owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della Banca rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative della Banca;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il sistema di analisi dei rischi operativi realizzato nell'ambito delle suddette iniziative è costituito da:

- un framework complessivo di gestione dei rischi operativi in termini di modelli di classificazione, metodologie di analisi, processi di gestione, strumenti a supporto;
- un processo di autovalutazione prospettica di esposizione ai rischi operativi, c.d. Risk Self Assessment. I risultati delle valutazioni fornite vengono elaborati attraverso un modello statistico che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di capitale economico;
- una metodologia ed un processo di raccolta delle perdite operative, c.d. Loss Data Collection;
- un modello quantitativo di tipo attuariale per l'analisi della serie storica delle perdite operative, che raggiunge i sei anni.

Informazioni di natura quantitativa

Come previsto dalla normativa Banca d'Italia Circolare n° 263 del 27 dicembre 2006 – Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche – l'Istituto, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 24.828 migliaia di euro.

PARTE F

*Informazioni
sul Patrimonio*



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
1. Capitale	216.913	216.913
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	186.925	181.691
- di utili	104.923	99.922
a) legale	48.201	48.201
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	-	-
d) altre	56.517	51.516
- altre	82.002	81.769
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	115.037	92.042
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.452	44.680
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	314	640
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	(8)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.596)	(1.136)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	47.866	47.866
7. Utile (perdita) del periodo	23.244	40.028
TOTALE	542.119	530.674

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 30/06/2014		TOTALE AL 31/12/2013	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	64.902	(655)	43.465	(2.967)
2. Titoli di capitale	4.224	-	4.186	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(20)	-	(12)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	69.127	(675)	47.651	(2.979)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 FONDI PROPRI****A. Informazioni di natura qualitativa**

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2014 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili. I ratios prudenziali al 30 giugno 2014 tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2014.

Al 30 giugno 2014 il Fondi Propri ammontano a 631.472 migliaia di euro, a fronte di un totale requisito patrimoniale di 320.704 migliaia di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore dai rischi operativi e di mercato.

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier1 – CET1*) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare) ed elementi negativi (che ne riducono la computabilità). Complessivamente il Capitale primario di classe 1, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 518.875 migliaia di Euro; applicando i filtri prudenziali, rappresentati da variazioni negative del proprio merito creditizio, dalla variazione positiva della riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e dal filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 8.915 migliaia di Euro; il Capitale primario di classe 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio risulta pari ad 509.960 migliaia di Euro. Gli elementi da dedurre sono costituiti dalle attività immateriali e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1 ed ammontano a 8.508 migliaia di Euro mentre l'impatto negativo del regime transitorio sul CET 1 è pari a 66.856 migliaia ed è rappresentato da riserve attuariali negative (IAS 19) e dall'esclusione di profitti non realizzati su titoli AFS. Pertanto il Capitale primario di classe 1 (CET1) ammonta a 434.596 migliaia di Euro.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Nel presente bilancio non sono iscritti strumenti da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier1 – AT1*).

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 (*Tier2 – T2*), prima dell'applicazione dei filtri relativi al regime transitorio ammonta a 195.000 migliaia di Euro ed è costituito da un prestito obbligazionario subordinato emesso dall'Istituto al netto della quota riacquistabile; per effetto delle disposizioni transitorie si ottiene un filtro positivo relativo all'80% del 50% dei profitti non realizzati sui titoli AFS per 1.876 migliaia di euro; portando il totale del Capitale di classe 2 (Tier 2) a 196.876 migliaia di Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa*

	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/03/2014
A. Patrimonio primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	518.875	509.630
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del del CET1 (+/-)	(8.915)	(12.802)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	509.960	496.828
D. Elementi da dedurre del CET1	(8.508)	(8.936)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(66.856)	(57.437)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	434.596	430.455
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	195.000	195.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.876	1.828
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	196.876	196.828
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	631.472	627.283

*Per ragioni di coerenza e comparabilità in considerazione dell'ingresso in vigore del nuovo framework regolamentare Basilea 3 a partire dall'1 gennaio 2014, la tavola relativa ai Fondi Propri Bancari riporta il 31 marzo 2014 quale periodo di confronto, anziché l'informazione alla data del 31 dicembre 2013.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali al 30 giugno 2014, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dell'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi.

B. Informazioni di natura quantitativa*

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013	TOTALE AL 30/06/2014	TOTALE AL 31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	70.837.419	52.268.452	2.909.212	2.526.395
1. Metodologia standardizzata	70.273.646	51.666.823	2.590.919	2.163.600
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	563.773	601.629	318.292	362.795
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			232.737	151.584
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			14.374	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			40.490	20.261
1. Metodologia standard			40.490	20.261
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			33.103	24.828
1. Metodo base			33.103	24.828
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			320.704	196.673
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE			4.008.805	2.458.413
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			10,84%	-
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TIER1 CAPITAL RATIO)			10,84%	15,52%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			15,75%	17,53%

*Le grandezze al 31 dicembre 2013 sono calcolate in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti alla data.

PARTE G

*Operazioni
di Aggregazione
riguardanti Imprese
o Rami d'Azienda*



PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Al 30 giugno 2014 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3.

Tra le operazioni cd. *“business combinations under common control”* si segnala che in data 26 febbraio 2014 è stato stipulato l'atto di cessione del Ramo d'Azienda “U.O. Sportello” che, a far data dal 5 aprile 2014, da Iccrea Banca è stato incorporato in Banca Sviluppo. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla Gestione.

PARTE H

*Operazioni
con Parti Correlate*



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 relativi ai compensi degli amministratori e a n. 2 dirigenti ricompresi nella Direzione Generale, nonché i compensi per il Collegio Sindacale.

	TOTALE AL 30/06/2014
Compensi e Retribuzioni (1)	1.135
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	19

(1) E' compresa la retribuzione al Direttore Generale ed ai Vice Direttori Generali.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto calcolato, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.

	TOTALE AL 30/06/2014
Compensi al Collegio Sindacale	95

CREDITI E GARANZIE RILASCIATE:

	TOTALE AL 30/06/2014
Amministratori	818
Sindaci	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

DENOMINAZIONE DELLA CAPOGRUPPO

ICCREA HOLDING S.P.A.

SEDE

VIA LUCREZIA ROMANA, 41/47
00178 ROMA

IMPRESA CAPOGRUPPO - DATI SIGNIFICATIVI AL 31 DICEMBRE 2013 (MIGLIAIA DI EURO)

STATO PATRIMONIALE	TOTALE AL 31/12/2013
Attivo	1.328.771
Passivo	88.485
Capitale Sociale	1.103.186
Riserva legale	28.927
Riserva per azioni proprie	319
Riserva straordinaria	64.763
Altre Riserve	3.374
Riserve da valutazione	7.459
Sovrapprezzi di emissione	2.569
Azioni proprie	(319)
Utile di esercizio	30.008
Patrimonio netto	1.240.286
CONTO ECONOMICO	TOTALE AL 31/12/2013
Margine di interesse	1.573
Commissioni nette	26
Margine di intermediazione	60.138
Risultato netto della gestione finanziaria	59.634
Costi operativi	(17.668)
Utile (perdita) delle partecipazioni	(15.190)
Utile di esercizio	30.008

La società capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento.

Si segnala che in data 26 febbraio 2014 è stato stipulato l'atto di cessione del Ramo d'Azienda "U.O. Sportello" che, a far data dal 5 aprile 2014, da Iccrea Banca è stato incorporato in Banca Sviluppo. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla Gestione.

SI SEGNALANO DI SEGUITO LE POSTE PATRIMONIALI ED ECONOMICHE RELATIVE AI RAPPORTI INFRAGRUPPO:

ATTIVO	A20_ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	A30_ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	A60_CREDITI VERSO BANCHE	A70_CREDITI VERSO CLIENTELA	A150_ ALTRE ATTIVITÀ
Bcc Risparmio e previdenza	-	-	-	-	372
Iccrea BancaImpresa	64.145	317.060	14.299.685	-	22.654
Bcc Gestione Crediti	-	-	-	2.553	172
Bcc Solutions	-	-	-	24.681	2.376
Bcc Retail	-	-	-	785	-
Bcc servizi informatici	-	-	-	-	418
Iccrea Holding	-	-	-	-	12.773
Bcc Beni Immobili	-	-	-	25	17
Bcc Lease	-	-	-	190.827	18
Bcc CreditoConsumo	-	-	-	428.055	60
Bcc Factoring	-	-	-	277.931	56
Banca Sviluppo	159	-	490.879	-	263
TOTALE GENERALE	64.304	317.060	14.790.564	924.857	39.179

PASSIVO	P10_DEBITI VERSO BANCHE	P20_DEBITI VERSO CLIENTELA	P30_TITOLI IN CIRCOLAZIONE	P40_PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	P50_PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	P100_ ALTRE PASSIVITÀ
Bcc Risparmio e previdenza	-	3.153	-	-	-	10
Iccrea BancaImpresa	221.758	-	-	5.606	-	561
Bcc Gestione Crediti	-	-	-	-	-	33
Bcc Solutions	-	1.081	-	-	-	5.277
Bcc Retail	-	40	-	-	-	-
Bcc servizi informatici	-	12.657	-	-	-	6.379
Iccrea Holding	-	157.686	-	-	-	15.311
Bcc Beni Immobili	-	-	-	-	-	-
Bcc Lease	-	-	-	-	-	55
Bcc CreditoConsumo	-	1.493	-	-	-	17
Bcc Factoring	-	1.799	-	-	-	6
Banca Sviluppo	87.297	-	99.005	-	5.035	40
TOTALE GENERALE	309.055	177.909	99.005	5.606	5.035	27.689

CONTO ECONOMICO	E10_INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	E20_INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	E40_ COMMISSIONI ATTIVE	E50_ COMMISSIONI PASSIVE	E80_RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	E150_SPESE AMMINISTRATIVE	E190_ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE
Bcc Risparmio e previdenza	-	(5)	107	-	-	-	290
Iccrea BancaImpresa	68.347	(363)	814	(1)	25.255	(32)	2.392
Bcc Gestione Crediti	47	(7)	4	-	-	-	70
Bcc Solutions	559	(15)	-	-	-	(6.470)	576
Bcc Retail	6	-	-	-	-	-	-
Bcc servizi informatici	-	-	69	-	-	(5.923)	349
Iccrea Holding	-	(613)	-	-	-	(1.741)	433
Bcc Beni Immobili	-	(1)	-	-	-	-	21
Bcc Lease	2.782	(3)	28	-	-	(189)	35
Bcc CreditoConsumo	7.370	(21)	40	-	-	(27)	58
Bcc Factoring	1.601	(1)	6	-	-	(14)	19
Banca Sviluppo	1.774	(2.319)	350	(267)	37	-	52
TOTALE GENERALE	82.486	(3.348)	1.418	(268)	25.292	(14.396)	4.295

PARTE I

*Accordi di
Pagamento basati
su propri Strumenti
Patrimoniali*



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca, alla data del bilancio in esame, non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di Settore



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, l’informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Si rappresentano, di seguito, i principali aggregati economici e patrimoniali della Banca.

Informativa primaria

L’Iccrea Banca predispone in via sistematica, un’informativa gestionale sui risultati conseguiti dai singoli “business segment” in cui articola la propria attività e struttura organizzativa.

In particolare, i “business segment” individuati in Iccrea Banca sono:

- finanza e crediti;
- sistemi di pagamento;

cui si aggiungono le funzioni centrali di governo e supporto, nonché le funzioni di Institutional Services raggruppate nel “Corporate Centre”.

I “business segment” sono costituiti dall’aggregazione di unità e linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alle tipologie di prodotti e servizi intermediati. Tale rappresentazione riflette le responsabilità operative sancite nell’assetto organizzativo della Banca ed è oggetto di periodica informativa al più alto livello decisionale.

In particolare nel “business segment” Finanza e Crediti sono ricomprese le unità organizzative Finanza Proprietaria e Trading, Tesoreria e cambi, Institutional sales, Cartolarizzazioni e Crediti institutional e retail, nel business segment Sistemi di pagamento sono ricomprese le unità organizzative Incassi e Pagamenti, E-Bank e Applicazioni Cais. Per la descrizione delle attività dei singoli segmenti, si rimanda alla relazione sulla gestione nella sezione “Attività della banca”.

Conto economico

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati economici dei Business Segment di attività in precedenza indicati. I risultati di conto economico sono esposti secondo lo schema di conto economico riclassificato riportato all'interno della Relazione sulla Gestione.

VOCI/ SETTORE DI ATTIVITÀ (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	FINANZA E CREDITI		SERVIZI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		BANCA	
	GIU-14	GIU-13	GIU-14	GIU-13	GIU-14	GIU-13	GIU-14	GIU-13
Margine di interesse	32.311	36.498	462	127	1.034	543	33.807	37.167
Margine da servizi	30.772	35.728	50.227	48.510	3.686	6.223	84.684	90.461
Commissioni nette	7.500	5.711	50.227	48.510	3.172	6.052	60.899	60.274
Ris. Negoz. Copertura riacc./dividendi	23.272	30.016	-	-	514	171	23.785	30.187
RICAVI TOTALI	63.081	72.225	50.688	48.637	4.720	6.766	118.490	127.628
Spese Amministrative	19.116	16.172	39.519	35.217	29.170	28.654	87.805	80.043
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	536	587	1.286	1.315	1.511	1.440	3.333	3.342
Altri oneri/proventi di gestione	60	2	4.529	3.720	4.637	4.106	9.226	7.827
TOTALE COSTI OPERATIVI	19.592	16.757	36.275	32.813	26.045	25.989	81.912	75.559
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	41.344	55.468	14.413	15.825	-18.542	-19.223	37.215	52.070

Con riferimento alle modalità adottate per la determinazione dei risultati economici, si rappresenta quanto segue:

- il margine di interesse è calcolato per ciascun settore di attività come differenza fra gli interessi reali e gli interessi figurativi in contropartita al pool di tesoreria;
- il margine da servizi è determinato mediante una diretta allocazione delle componenti economiche;
- gli oneri operativi sono attribuiti secondo un modello a "full costing" che alloca il complesso dei costi di funzionamento.

Il margine di interesse al 30 giugno 2014 è stato pari a 33,8 milioni, in calo del 9 per cento rispetto al 30 giugno 2013 (37,2 milioni). Sono ricomprese nel margine di interesse al 30 giugno 2014 gli effetti delle poste relative ad attività in via di dismissione di banca depositaria. La sua diminuzione è da imputare a:

- minor contributo del portafoglio investimento i cui titoli sono stati alienati nel corso del semestre per cogliere le opportunità derivanti dalla volatilità dei mercati e la relativa liquidità generata reinvestita a tassi di mercato più bassi
- effetto tasso riconducibile ad una generale contrazione dei tassi di riferimento.

Il margine da servizi, pari complessivamente a 84,7 milioni di euro al 30 giugno 2014 è composto per 60,9 milioni da commissioni nette e per 23,8 milioni dal risultato dell'attività di negoziazione e da dividendi. L'incremento delle commissioni nette da 60,3 milioni di euro di giugno 2013 a 60,9 milioni di euro di giugno 2014, è principalmente imputabile alla crescita sostenuta sul comparto della monetica.

La variazione negativa dei profitti e perdite da operazioni finanziarie, da 30,2 milioni di euro di giugno 2013 a 23,8 milioni di euro di giugno 2014. Tale variazione negativa è imputabile principalmente all'utile derivante dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le spese amministrative, pari complessivamente a 87,8 milioni di euro al 30 giugno 2014 sono composte da spese per il personale per 31,7 milioni di euro, a fronte di 31 milioni di euro di giugno

2013 e per 56,1 milioni di euro da altre spese amministrative, a fronte di 49,1 milioni di euro di giugno 2013.

Il totale delle rettifiche di valore è pari a circa 3,3 milioni di euro al 30 giugno 2014 in linea con giugno 2013.

Gli altri proventi di gestione, ricompresi nei costi operativi, sono pari al 30 giugno 2014 a 9,2 milioni a fronte di 7,8 milioni di giugno 2013.

Per effetto delle dinamiche precedentemente riportate il risultato lordo di gestione al 30 giugno 2014 si è attestato a circa 37,2 milioni di euro con uno scostamento negativo rispetto a giugno 2013 di circa 14,9 milioni di euro.

Aggregati patrimoniali

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche. I valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le passività sono comprensive del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

I principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche sono riconducibili al business segment finanza e crediti (94%) in quanto i sistemi di pagamento svolgono principalmente attività commissionale.

VOCI/SETTORE DI ATTIVITA'	FINANZA E CREDITI		SERVIZI DI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		TOTALE	
	GIU-14	DIC-13	GIU-14	DIC-13	GIU-14	DIC-13	GIU-14	DIC-13
(DATI IN MILIONI DI EURO)								
Crediti verso clientela	2.145	1.769	-	-	76	83	2.222	1.852
Crediti verso banche	35.912	32.828	-	-	-	-	35.912	32.828
Attività finanziarie e partecipazioni	8.554	8.017	43	52	427	245	9.024	8.314
TOTALE IMPIEGHI	46.611	42.614	43	52	503	328	47.158	42.994
Debiti verso clientela	15.694	14.895	393	393	3	4	16.090	15.292
Debiti verso banche	24.118	21.393	-	-	-	-	24.118	21.393
Altre passività finanziarie	6.187	5.551	5	-	758	758	6.950	6.309
TOTALE RACCOLTA	45.999	41.839	398	393	761	762	47.158	42.994

Informativa secondaria

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività della Banca è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

*Attestazione del
Bilancio Intermedio*





 Gruppo bancario Iccrea

Iccrea Banca S.p.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO INTERMEDIO 2014

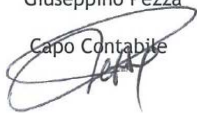
I sottoscritti Francesco Carri, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Giuseppino Pezza in qualità di Capo Contabile

confermano, al meglio delle proprie conoscenze, che:

1. il bilancio intermedio dell'Emittente è predisposto nel rispetto dei principi contabili applicabili (International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea) e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente;
2. la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento dell'attività e della posizione dell'Emittente unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze che dovranno essere affrontati.

Roma, 8 agosto 2014

Giuseppino Pezza
Capo Contabile



Francesco Carri
Presidente



*Relazione della
Società di Revisione*





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Iccrea Banca S.p.A. al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Iccrea Banca S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio intermedio e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio intermedio.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio intermedio dell'anno precedente presentati ai fini comparativi si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 1 aprile 2014 e in data 9 agosto 2013.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Iccrea Banca S.p.A. al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 8 agosto 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
PIVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Iccrea  **Banca**

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO